



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 01 aprile 2021**



Prime Pagine

01/04/2021	Corriere della Sera Prima pagina del 01/04/2021	8
01/04/2021	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 01/04/2021	9
01/04/2021	Il Foglio Prima pagina del 01/04/2021	10
01/04/2021	Il Giornale Prima pagina del 01/04/2021	11
01/04/2021	Il Giorno Prima pagina del 01/04/2021	12
01/04/2021	Il Manifesto Prima pagina del 01/04/2021	13
01/04/2021	Il Mattino Prima pagina del 01/04/2021	14
01/04/2021	Il Messaggero Prima pagina del 01/04/2021	15
01/04/2021	Il Resto del Carlino Prima pagina del 01/04/2021	16
01/04/2021	Il Secolo XIX Prima pagina del 01/04/2021	17
01/04/2021	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 01/04/2021	18
01/04/2021	Il Tempo Prima pagina del 01/04/2021	19
01/04/2021	Italia Oggi Prima pagina del 01/04/2021	20
01/04/2021	La Nazione Prima pagina del 01/04/2021	21
01/04/2021	La Repubblica Prima pagina del 01/04/2021	22
01/04/2021	La Stampa Prima pagina del 01/04/2021	23
01/04/2021	MF Prima pagina del 01/04/2021	24

Primo Piano

31/03/2021	The Medi Telegraph Tassazione delle attività portuali, ecco il ricorso italiano contro Bruxelles / DOWNLOAD	25
31/03/2021	telenord Tassazione AdSP, depositato il ricorso alla Corte di Giustizia Europea	26
31/03/2021	lanuovasavona.it I porti non vogliono pagare le tasse	27

31/03/2021	Transportonline		28
I porti italiani fanno causa a Bruxelles			

Trieste

01/04/2021	Il Piccolo Pagina 19	<i>PAOLO POLIDORI VICESINDACO DI TRIESTE</i>	30
PORTO FRANCO DI TRIESTE, C'È LA TERZA VIA			
01/04/2021	Il Piccolo Pagina 20	<i>BENEDETTA MORO</i>	32
Edifici in attesa di futuro e il nodo servizi nell' area Sacchetta-riva Traiana			
01/04/2021	Il Piccolo Pagina 21	<i>B.M.</i>	34
Dal barista al grossista: «Chiediamo una svolta ma gli anni passano e lo scenario non muta»			

Venezia

31/03/2021	(Sito) Adnkronos		35
Grandi navi a Venezia, stop dal governo			
31/03/2021	Agi	<i>AGI - Agenzia Italia</i>	36
Grandi navi fuori dalla laguna di Venezia, l' ok del Cdm			
31/03/2021	Ansa		37
Stop Grandi Navi a Venezia, concorso di idee per il nuovo scalo			
31/03/2021	Askanews		38
Cdm approva dl per navi a Venezia, al via concorso di idee			
01/04/2021	Avvenire Pagina 2		39
Stop alle grandi navi a Venezia: un concorso per nuovi punti d' attracco fuori dalla Laguna			
01/04/2021	Corriere del Veneto Pagina 8	<i>Francesco Bottazzo</i>	40
Il governo: fuori le navi dalla laguna Terminal per crociere e container			
01/04/2021	Corriere del Veneto Pagina 8		42
La stazione a otto miglia il piano pronto al Cipe			
01/04/2021	Corriere della Sera Pagina 26	<i>Francesco Bottazzo</i>	43
Via le grandi navi da Venezia, un concorso per il nuovo scalo			
01/04/2021	Il Gazzettino Pagina 12		44
Fuori le navi da crociera dalla laguna			
01/04/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 20	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	45
Fuori dalla laguna le grandi navi Decreto del governo per un bando di idee			
01/04/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 20		47
«Decisione giusta e attesa anche dall' Unesco»			
01/04/2021	Il Manifesto Pagina 3		48
Venezia, il cdm: «Stop grandi navi»			
01/04/2021	Il Secolo XIX Pagina 15	<i>ALBERTO VITUCCI</i>	49
Grandi navi fuori dalla Laguna di Venezia, parte un bando di idee per il nuovo terminal			
01/04/2021	Il Sole 24 Ore Pagina 20		50
Via le grandi navi dalla laguna			
01/04/2021	La Stampa Pagina 13		51
Grandi navi fuori dalla Laguna di Venezia parte un bando di idee per il nuovo terminal			
31/03/2021	Huffington Post		52
Stop alle grandi navi a Venezia: il cdm dà il via libera al decreto			
31/03/2021	Shipping Italy		53
A Venezia torna il progetto del porto offshore e le navi da crociera sopra 40.000 Tsl escono dalla laguna			
31/03/2021	Corriere Marittimo		54
Si consolidata la sinergia tra Propeller Club Venezia e Authority			

Savona, Vado

01/04/2021	La Stampa (ed. Savona) Pagina 38	<i>ALBERTO PARODI</i>	55
<hr/>			

Genova, Voltri

01/04/2021	Il Secolo XIX Pagina 14	<i>FRANCESCO MARGIOCCO</i>	56
<hr/>			
01/04/2021	Il Secolo XIX Pagina 14		57
<hr/>			
01/04/2021	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 47		58
<hr/>			
01/04/2021	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 48		59
<hr/>			
01/04/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7		60
<hr/>			
31/03/2021	PrimoCanale.it		61
<hr/>			
31/03/2021	Genova24		62
<hr/>			

La Spezia

01/04/2021	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 46	<i>LAURA IVANI</i>	63
<hr/>			
31/03/2021	Ansa		64
<hr/>			
31/03/2021	BizJournal Liguria		65
<hr/>			
31/03/2021	Citta della Spezia		66
<hr/>			
31/03/2021	FerPress		67
<hr/>			
31/03/2021	Informazioni Marittime		68
<hr/>			
31/03/2021	PrimoCanale.it		69
<hr/>			
01/04/2021	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 46	<i>L.I.V.</i>	70
<hr/>			
01/04/2021	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 42		71
<hr/>			
31/03/2021	Citta della Spezia		72
<hr/>			
01/04/2021	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 38		74
<hr/>			

Ravenna

01/04/2021	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11		75
<hr/>			

01/04/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42	76
	L' ambasciatore della Turchia ieri in visita al porto	
31/03/2021	Ravenna Today	77
	L' ambasciatore della Turchia in visita al Porto di Ravenna	
31/03/2021	Ravenna24Ore.it	78
	L' Ambasciatore turco Murat Salim Esenli in visita al Porto di Ravenna	<i>Ibolognesi</i>
31/03/2021	ravennawebtv.it	79
	L' ambasciatore turco in visita al porto di Ravenna	

Livorno

01/04/2021	Il Tirreno (ed. Pisa) Pagina 19	80
	«Darsena Europa serve attenzione»	
31/03/2021	Port News	81
	La Darsena Europa va salvaguardata	<i>di Redazione</i>
31/03/2021	Ship Mag	82
	Con la Darsena Europa rischio erosione della costa, l'allarme del Comune di Pisa	
31/03/2021	Corriere Marittimo	83
	AdSP Livorno, nuova procedura per la gestione del Varco Ferrovia Donegani	
31/03/2021	Messaggero Marittimo	84
	Nuova procedura al Varco Ferrovia Donegani	<i>Massimo Belli</i>
31/03/2021	Messaggero Marittimo	85
	Hapag-Lloyd scalerà il TDT	<i>Massimo Belli</i>
31/03/2021	Port News	86
	Livorno, nuovo collegamento con gli USA	<i>di Redazione Port News</i>
31/03/2021	Shipping Italy	87
	Livorno (Tdt) sottrae a Spezia (Lsct) la linea container con gli Stati Uniti	

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

01/04/2021	Corriere Adriatico Pagina 15	88
	È partito dal porto dorico il compensatore di Terna Un convoglio di 86 metri	
01/04/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 40	89
	Crolla parte del soffitto davanti ai bar del porto	
31/03/2021	Abruzzo News	90
	Ortona, presentato il progetto di ammodernamento del porto	<i>Marina Denegri</i>
01/04/2021	City Rumors	91
	Porto di Ortona, progetto per ammodernamento infrastrutture pesca	

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

01/04/2021	Il Messaggero Pagina 59	92
	Una Pasqua in crociera: «Così andiamo in palestra»	
01/04/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 57	94
	Nelle mani del vice ministro i piani per rilanciare il porto	
31/03/2021	CivOnline	95
	Porto, Bellanova a bordo della Msc Grandiosa	
31/03/2021	Il Nautilus	96
	VICE MINISTRA BELLANOVA A BORDO DI MSC GRANDIOSA: 'CROCIERE FONDAMENTALI PER L' ECONOMIA, VANNO VALORIZZATE TURISMO SICURO È POSSIBILE CON PROTOCOLLI SANITARI RIGOROSI'	<i>Redazione</i>

31/03/2021	Sea Reporter		98
<hr/>			
La Ministra Bellanova in visita sull' ammiraglia di MSC Grandiosa: "crociere fondamentali per l' economia, vanno valorizzate"			
31/03/2021	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	99
<hr/>			
YEP MED, nasce la comunità logistica dei porti laziali			

Napoli

31/03/2021	FerPress		100
<hr/>			
Alis: modernizzazione, semplificazione e innovazione nel settore logistica al centro del PNRR			
31/03/2021	Informazioni Marittime		102
<hr/>			
Modernizzazione, semplificazione e innovazione. La ricetta Alis al consiglio direttivo			

Bari

01/04/2021	Quotidiano di Puglia	Pagina 11	104
<hr/>			
L' alta velocità via mare: Brindisi-Leuca in un' ora			
31/03/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i>	106
<hr/>			
Il Porto di Bari, Marisabella e la pietra d' inciampo del fantomatico "comitato" che pretende di parlare a nome di un porto che non conosce, a tutela di interessi che non comprende			
31/03/2021	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	108
<hr/>			
Bari: comunità portuale su area Marisabella			

Brindisi

31/03/2021	Brindisi Report		110
<hr/>			
"Brindisi porto core": webinar organizzato dal Propeller Club			

Taranto

01/04/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 8	112
<hr/>			
Nave rischia di incagliarsi Il salvataggio è in extremis			
01/04/2021	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 8	113
<hr/>			
Operazione Eunavfor Med Irini oggi doppio passaggio di consegne			
31/03/2021	Il Nautilus	<i>Redazione</i>	114
<hr/>			
Taranto, portarinfuse rischia di arenarsi, interviene il pilota del porto di turno			
31/03/2021	Sea Reporter		115
<hr/>			
Portarinfuse rischia di arenarsi, interviene Stefano Galuppo pilota del porto di Taranto			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

31/03/2021	Ansa		116
<hr/>			
Porti: a Corigliano lavori per colonnine multi servizio			
31/03/2021	Corriere Marittimo		117
<hr/>			
Ampliamento servizi di pubblica utilità nel porto di Corigliano Calabro			
31/03/2021	FerPress		118
<hr/>			
AdSP Gioia Tauro: si ampliano i servizi di pubblica utilità offerti all' interno del porto di Corigliano Calabro			
31/03/2021	Informazioni Marittime		119
<hr/>			
Corigliano Calabro, via al potenziamento dei servizi pubblici nel porto			

31/03/2021	Messaggero Marittimo	Vezio Benetti	120
<hr/>			
31/03/2021	Reggio Tv	Redazione ReggioTV	121
<hr/>			
31/03/2021	TempoStretto	Redazione	122
<hr/>			
01/04/2021	Gazzetta del Sud (ed. Cosenza) Pagina 26		123
<hr/>			
01/04/2021	Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza) Pagina 23		124
<hr/>			

Cagliari

31/03/2021	Ansa		125
<hr/>			
31/03/2021	Messaggero Marittimo	Redazione	126
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

31/03/2021	Messaggero Marittimo	Redazione	127
<hr/>			

Trapani

01/04/2021	Quotidiano di Sicilia Pagina 13		128
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Qualificazioni al Mondiale
Due gol alla Lituania
L'Italia continua a vincere
di **Bocci, Scocerti** e **Tomaselli**
alle pagine 42 e 43



Domani gratis
Cinque mascherine
in regalo ai lettori
con il Corriere e **7**
di **Manuela Croci**
a pagina 27



Potere e categorie

L'INERZIA CHE BLOCCA IL PAESE

di **Sabino Cassese**

Le opere pubbliche sono bloccate da un «labyrinth of norms» e l'Autorità antitrust propone di sospendere il codice dei contratti e di applicare direttamente le direttive europee; l'Autorità anticorruzione e i sindacati si dichiarano subito «netamente contrari» a questa semplificazione. Si annunciano concorsi per la scuola; i sindacati si oppongono, chiedendo l'assunzione dei precari. Il governo fa un piano per la vaccinazione; la corporazione dei magistrati richiede di essere messa in sicurezza tra le prime. Se questo non si può modificare, quell'altro non si può fare, com'è possibile governare? Il giurista e politologo Carl Schmitt, criticando le «forze interessate alla conservazione», denunciava una situazione simile in una conferenza del 1931. Scriveva: «La forza dello status quo in quanto tale è enorme e molto potente» e «la situazione della politica interna subisce l'enorme suo peso». Elencare i titolari del potere di interdizione, oggi, in Italia, sarebbe lungo. Ne fanno parte i sindacati, che hanno sviluppato un atteggiamento esclusivamente rivendicazionistico; il potere giudiziario, che confonde indipendenza con immunità, tutela della legittimità con cura della moralità; la Corte dei conti, che scambia il ruolo di guardiano della legalità con quello di guardiano delle proprie prerogative; l'Autorità anticorruzione, che ingigantisce il pericolo della corruzione per allargare ambito e intensità della propria azione.

continua a pagina 28

GIANNELLI



L'EUROPA E LA VARIANTE INGLESE

Vaccino, obbligo anche per i farmacisti Italia chiusa: tutte le regole per ripartire

LE MISURE Viaggi e deroghe Il nuovo decreto

di **Monica Guerzoni**

Nell'Italia chiusa resta il divieto di spostarsi tra regioni. Ecco le deroghe. Si alle seconde case in zona rossa, ma solo per congiunti. In arancione visite a parenti e amici fino alle 22.

a pagina 6

Nel nuovo decreto per il contenimento della pandemia firmato da Draghi sono confermati i divieti per tutto aprile. L'Italia resta chiusa in zone rosse o arancioni. Dopo due giorni di braccio di ferro tra rigoristi e aperturisti spunta il meccanismo che consentirà di allentare i divieti. Se un territorio avrà dati da zona gialla e sarà in regola con i vaccini, allora si potranno prevedere aperture. Sulle immunizzazioni arriva l'obbligo anche per i farmacisti.

LA VISITA DEL COMMISSARIO

E Figliuolo approva il piano della Lombardia

di **Stefania Chiale**

Il generale Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid, approva il piano ideato dalla Regione Lombardia per le vaccinazioni. «È coerente con quello nazionale». Archiviato il sistema Aria, da adesso per gestire i flussi di prenotazioni sarà usato il portale di Poste italiane. La campagna inizierà a metà mese.

alle pagine 8 e 9

Cinquemila euro a consegna. La moglie: troppe spese, disperato per il mutuo. Espulsi gli 007 russi

Spie, tensione con Mosca

Arrestato un ufficiale che vendeva carte segrete. Di Maio: un atto ostile

di **Florenza Sarzanini**



Walter Biot, 56 anni

Cinquemila euro. Il prezzo dei documenti della Nato venduti da un capitano della Marina italiana a un ufficiale russo. Ieri l'arresto del Ros di Walter Biot e l'espulsione di due 007 del Cremlino. Tensione con la Russia. Di Maio: atto ostile. Mosca: reagiremo.

alle pagine 2 e 3

MILITARI E INTELLIGENCE

I tre messaggi dietro il blitz

di **Franco Venturini**

Il clamoroso arresto di un ufficiale di Marina per spionaggio a favore della Russia contiene tre messaggi, tutti importanti.

continua a pagina 2

Stati Uniti L'autobiografia di Hunter: io un uomo solo



A sinistra Hunter Biden, durante la campagna elettorale 1987 con il padre Joe e la seconda moglie Jill, i fratelli Beau e Ashley

L'alcol, la madre morta Biden jr si confessa

di **Hunter Biden**

La madre morta in un incidente, i problemi di dipendenza da alcol e droghe. Hunter Biden, figlio del presidente americano, si racconta nell'autobiografia «Cose belle» che uscirà in Italia il 27 maggio, edita da Solferino.

a pagina 17

LA RISSA DI GALLARATE

Il giudice: ragazzi a casa senza social

di **Giuseppe Guastella**

Obligo di restare in casa e niente social. Sono queste le misure cautelari decise nei confronti di 7 giovani che, lo scorso 8 gennaio, provocarono una maxi rissa a Gallarate, nel Varesotto. Per gli altri 26 il divieto di accedere a locali e negozi della loro città. Il procuratore ha parlato di «rissa che ha rasentato la guerriglia urbana».

a pagina 21

IL PROCESSO A EICHMANN

«Così il mondo scoprì la Shoah»

di **Walter Veltroni**

«Il grande silenzio durò fino all'undici aprile del 1961, quando iniziò a Gerusalemme il processo contro Adolf Eichmann. Prima la gente non raccontava niente. Ognuno teneva per sé i propri ricordi e il proprio dolore. Solo dopo il processo la gente fu disposta ad ascoltarci».

continua a pagina 38

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Quel razzista di Mozart

Se l'università di Oxford abolirà Mozart dal nuovo programma di educazione musicale, chiederò asilo politico al pianeta Papalla. Esisterà pure un luogo nell'universo che la «cancel culture» non abbia ancora contaminato. La motivazione addotta da un gruppo di professori dell'ateneo inglese è che i grandi compositori del passato, «in quanto capisaldi della musica bianca, potrebbero creare disagio agli studenti neri». Si vorrebbe estirpare anche lo studio del pianoforte: non per l'irritante sovrabbondanza di tasti bianchi, ma per la sua natura di «strumento eurocentrico». I pianisti afroamericani che imprecisano le nostre discografie sono vittime di un condizionamento culturale da superare al più presto. Come? Sostituendo nei programmi universitari le

sonate con il rap. Perché i fanatici di ogni epoca non aggiungono. Sostituiscono.

Ignoro quale birra si serva nella sala-professori di Oxford, ma bisogna averne bevuta davvero tanta per arrivare a sentire la vibrazione del settarismo nel linguaggio più universale mai creato dall'uomo. Finora l'opera di smacchiatura del passato si era limitata ai gesti e alle parole, ma con la musica si è passato al segno. Mozart era bianco dalla cipria alla parrucca e probabilmente mangiava dolci senza chiedersi se lo zucchero fosse stato raccolto dagli schiavi delle Antille. Però era in contatto con l'energia divina del genio. Quella che certi saputelli ipnotizzati da ideologie autolesioniste non incrociano mai nemmeno per sbaglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sostenibilità è un vento che non si ferma.

Dal 1998 produciamo energia elettrica da fonti rinnovabili. Oggi siamo impegnati nella transizione energetica del Paese e guardiamo a un futuro sempre più sostenibile, con l'obiettivo di produrre entro il 2030 il 40% della nostra energia da fonti rinnovabili.

DIVENTIAMO L'ENERGIA CHE CAMBIA TUTTO.

#energiachecambiatutto edison.it



Impianto eolico Edison di San Giorgio La Molara (BN)

10401
9 7711 20 498008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 CD Milano





Oggi **Conte** debutta col M5S. E il **Fondo monetario** elogia le misure economiche sue (e di Gualtieri): "Efficaci per attutire la pandemia". Altro che "Sussidistan"...



Giovedì 1 aprile 2021 - Anno 13 - n° 90
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DECRETO E "SCUDINO"

Il governo chiude e Salvini insulta Speranza e il Cts

◉ MANTOVANI E SALVINI
 A PAG. 2 - 3

DISASTRO LOMBARDIA

Moratti racconta balle: "Da noi più dosi dell'Olanda"

◉ SPARACIARI A PAG. 3

RUBATI DOSSIER NATO

Soldi per segreti: una rete di spie russe alla Difesa

◉ IACCARINO E PACELLI
 A PAG. 14 - 15

CONTATTI CON SCAFISTI

Ong: "Una mafia, facciamo soldi sulle vite umane"

◉ GRASSO A PAG. 18

MALI CULTURALI

I restauratori a spese loro (con targhetta)

Leonardo Bison

Nuovo record nella saga del lavoro culturale non pagato: il lavoro a spese tue. La Provincia di Salerno cerca restauratori che lavorino in perdita. Il testo dell'avviso esplorativo, datato 24 marzo, è stato rilanciato da un comunicato stampa nella giornata di lunedì. La notizia ha poi iniziato a circolare sui social di professionisti e amanti dell'arte ed è poi deflagrata.

A PAG. 20



"AUTORICICLAGGIO" Per i pm di Milano falsificò la "voluntary"

Fontana indagato: un nuovo conto a Lugano da 2 milioni



■ Rogatoria dei magistrati ai colleghi svizzeri per il "tesoretto". Altra tegola sul governatore lombardo dopo lo scandalo-camicì e il disastro pandemia. Come può restare al Pirellone?

◉ MILOSA A PAG. 6 - 7



L'Onorevole Sospensorio

Marco Travaglio

Si spera vivamente che, dopo tutto il tempo dedicato alle quote rosa nel Pd, Enrico Letta trovi qualche minuto anche per le quote marron. In particolare per Luca Lotti, regista dell'elezione delle nuove capegrappo Malpezzi e Serracchiani. Parliamo infatti del capo della corrente più potente del partito, quella renziana, detta simpaticamente "Base riformista", che vanta altri big del calibro di Marcucci e Guerini (e, se questa è la base, non osiamo immaginare l'altezza). Rinviato a giudizio per rivelazione di segreto (le microspie negli uffici Consip) e dunque "sereno", il Lotti è anche uno dei protagonisti del caso Palamara che da due anni terremota la magistratura italiana. Uno scandalo che non gli è costato guai penali, ma deve avergli instillato un vago sospetto di scorrettezza, se senti il bisogno di "autosospendersi" dal Pd il 14 giugno 2019 in attesa dei "probitivi" (mai visti né sentiti). Sono trascorsi 22 mesi e lui è sempre autosospeso, anche se non si è ben capito cosa ciò comporti, visto che da una posizione così precaria continua a frequentare la Camera (con relativo stipendio) e a fare e disfare nel Pd. Forse è ricorso a un sospenso, per attuare il penzolamento e garantirsi una certa stabilità. Zingola lasciò il appeso, confidando nell'oblio generale. Ma ora c'è il "decisionista" Letta e una parola chiara dovrebbe dirlo, non foss'altro che per liberarlo da quella scomoda postura da insaccato, da cacioavvallo, da pipistrello e restituirlo al consesso civile.

Per agevolargli il compito, gli riassumiamo i fatti. Il caso Palamara nasce dagli allegri conversari notturni all'hotel Champagne fra il pm Palamara e i deputati Lotti e Cosimo Ferri (magistrato in aspettativa, all'epoca nel Pd e ora naturalmente in fv) sulle nomine dei procuratori. Palamara faceva il suo sporco mestiere di capocorrente dedito alle raccomandazioni e alle lottizzazioni togate. Dunque gli intrusi erano Lotti e Ferri. Soprattutto Lotti che, essendo imputato per Consip proprio nella Capitale, tutto avrebbe dovuto fare fuorché occuparsi della nomina dei procuratori di Roma (che indaga su di lui), di Perugia (che indaga sui magistrati capitolini) e di Firenze (che indaga sulla famiglia Renzi). Ieri, forse dimentico persino lui di essere autosospeso, Lotti ha dato un'intervista al *Foglio* (che non gli ha chiesto di Palamara: certe cose non si fanno) per sciogliere un peana alla nobiltà delle correnti, soprattutto la sua, che ha conservato le "idee riformiste" di Renzi anche dopo la dipartita del *de cuius*; e per minacciare di "stimolare Letta", come già Zingaretti. Che fa ora Letta: si tiene Lotti o lo caccia? L'unica cosa che non può fare è lasciarlo il sospeso a penzolare. Il sospenso scricchiola: sta cedendo.

VACCINI "APRILE, 500MILA DOSI AL GIORNO". MA NE AVREMO LA METÀ

Draghi e Figliuolo, i conti non tornano



◉ CANNAVÒ E PROIETTI
 A PAG. 4 - 5

La calliveria

Fontana indagato per "autoriciclaggio": termine tecnico per dire che non si leva dai coglioni
 WWW.FORUM.SPINOZA.IT

LE NOSTRE FIRME

- **Valentini** Le "convergenze" Conte-Letta a pag. 11
- **D'Agostino** Quei dollari sauditi a Renzi a pag. 11
- **Barbacetto** Da Formigoni a Fontana a pag. 7 e 11
- **Lerner** Qanon e tutti gli altri "Qomplotti" a pag. 21
- **Ovadia** Basta uomini della Provvidenza a pag. 8
- **Viroli** Carlo Mosca, una vita da Prefetto a pag. 24



IL FOGLIO

quotidiano



ANNO XXVI NUMERO 77

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

GIOVEDÌ 1 APRILE 2021 - € 1,80

Non è follia, è un metodo. Perché il caso del libro con Gratteri illumina un virus della magistratura: i teoremi che pesano più dei fatti

Non ci siamo potuti sottrarre al macabro scopo dei camion dell'Esercito che portavano le salme a Bergamo. Immagini che rimandano, tristemente, alla strategia messa in atto dal Tribunale della Sanità di Milano di manomissione memoria, per convincere la città dell'esistenza della peste...

al centro della quale vi è una catena di precise particolari che caratterizza il mondo della giustizia. La ricerca dei teoremi che prende il sopravvento sulla ricerca delle prove, la ricerca dei sistemi che prende il sopravvento sulla ricerca degli indizi, la ricerca delle tracce occulte che prende il sopravvento sulla individuazione di reati specifici...

illuminare un fenomeno ma a partire da un fenomeno per poi cercare un fatto. Lo scandalo del libro di Bacco e Giannini è uno scandalo che va al di là delle teorie complottiste sul Covid perché permette di affrontare un tema che non può non finire sul tavolo del Csm e che il professor Giovanni Fioranduca ci aiuta a telefonare ai primi tre filoni di indagine...

Gratteri possa guardare la procura di Milano - e in questo senso il caso del libro scandalo e della sua prefazione è un testimone su un altro problema di cui dovrebbe occuparsi il Csm riassumibile con altre due domande. Primo: la libertà di opinione può arrivare al punto di violare la verità empirica? Secondo: è accettabile per il Consiglio superiore della magistratura che il sistema magistratu-

IL MONDO EBRAICO NON PUO' RIMANERE SILENTE. Riccardo Pacifici | a pagina due

Niente scelte avventate. Così sulle riaperture Draghi inchioda Salvini (di nuovo)

La fermezza del premier in Cdm: zone "gialle" solo in deroga ad aprile. Il piano di Franceschini per i teatri

Tensioni nel centrodestra

Roma. Sono le 20.30 quando i ministri di Forza Italia, uscendo da Palazzo Chigi, sgranano gli occhi. Matteo Salvini s'è appena intestato la medaglietta raggiunta in Cdm: "Subito dopo Pasqua, il governo valuterà eventuali riaperture".



MARIO DRAGHI

Quasi non ci credono. Un po' perché il trionfo del premier non ha riscosso nei fatti. Un po' perché quel risultato non è certo merito del leader della Dc. Che anzi, per tutta la giornata prova a forzare la resistenza di un Mario Draghi inflessibile ("Niente riaperture avventate").

Parla Bonaccini

"Riaprire cinema e teatri in sicurezza. Non bastano solo ristori: serve una prospettiva"

Roma. I viaggi all'estero consentiti? "Un'ingustizia solo parzialmente sanata. Le riaperture? Le prossime devono essere definitive. Cinema e teatri bisogna però riaprirli adesso e in sicurezza".

Riforme e Recovery

"Si pensa molto alla ripresa, poco alla resilienza". Mario Nava (Dg Reform) sui principi del Ngeu

Roma. "Questo non è il 'Recovery fund', ma la Recovery and Resilience Facility (Rrf). Viene spesso dimenticata la resilienza, la capacità di resistere a crisi future e di essere più 'resilienti'".

Il caro Putin ci spia

Perché le informazioni Nato passate dalla talpa ai russi potrebbero non essere cruciali

Roma. Di che natura sono i documenti Nato che la talpa allo Stato maggiore della Difesa passava all'intelligence russa? Erano informazioni decisive? Sapevamo che il capitano di fregata Water Biot faceva la foto dello schermo del computer e poi riversava le immagini su una chiavetta che poi consegnava al suo agente di contatto in cambio di denaro.

Il Bezos furioso

Sui social Amazon si scontra con Sanders&Co, ma si finisce sempre a parlare di pipì

Milano. Si stanno contando i voti nello stabilimento di Amazon a Besenmer, in Alabama: le buste dei 3.805 dipendenti di questo centro logistico aperto soltanto un anno fa sono state consegnate. Dentro c'è l'esito di un referendum che ha risonanza mondiale perché chiede di istituire il primo sindacato dei lavoratori di Amazon.

Oggi nel Foglio c'è il primo numero del mensile dedicato alla Moda. Otto pagine curate da Fabiana Giacomini, in uscita ogni primo giovedì del mese.

Andrea's Version

Un altro contributo entusiasta a favore del modo più disumano di applicare l'ergastolo. L'ennesimo contributo evasivo per applicare l'ergastolo nel modo più duro e disumano.

Secondo un'esclusiva di Intercept, dentro ad Amazon c'è "un piccolo esercito" di twittatori che si chiama "veritas" e che divide sui social le notizie e l'azienda. Il gruppo di "ambasciatori" è nato nel 2018, ma in questa occasione è stato particolarmente attivo.

Lamentazioni populiste su Amazon

Lo sciopero come guerra di religione. Ma le accuse di concorrenza sleale, uso illegittimo dei dati, fiscalità opaca sono contraddittorie. E lo sfruttamento del lavoro è un nodo a cui vanno date altre soluzioni

Il grande fiume di Amazon esonda spesso in ampie paludi populiste. L'onda di risonanza ideologica contro il gigante dell'e-commerce e dei servizi digitali è stata indotta dal suo stesso strapuntamento. L'ultimo è quello di un sciopero che ha fornito l'occasione per trasformare una normale e legittima vertenza aziendale in una specie di guerra di religione tra le odiate multinazionali, a furor di popolo, molti esponenti di diversi partiti si sono affrettati a cavalcare il fenomeno per acquisire un po' di visibilità.



canali di vendita tradizionali all'uso illegittimo dei dati, dalla fiscalità opaca allo sfruttamento del lavoro. I primi tre filoni di indagine sono contraddittori, se non addirittura frutto di malcelati pregiudizi; l'ultimo invece è più fondato nel merito, ma non nelle soluzioni proposte.

Chi attacca Amazon sostenendo che distrugge i piccoli negozi sbaglia bersaglio, perché a essere spiazzati dall'e-commerce sono i retailer medio-grandi, mentre il commercio di prossimità resiste. Chi attacca Amazon sostenendo che distrugge i piccoli negozi sbaglia bersaglio, perché a essere spiazzati dall'e-commerce sono i retailer medio-grandi, mentre il commercio di prossimità resiste.

Altro che sleepy

Il superpiano di Biden attacca in un colpo solo il totem delle infrastrutture e il tabù delle tasse

Milano. Si stanno contando i voti nello stabilimento di Amazon a Besenmer, in Alabama: le buste dei 3.805 dipendenti di questo centro logistico aperto soltanto un anno fa sono state consegnate. Dentro c'è l'esito di un referendum che ha risonanza mondiale perché chiede di istituire il primo sindacato dei lavoratori di Amazon.

Roma. Prima 1.900 miliardi di dollari dell'American Rescue Plan per sostenere la domanda in puro keynesismo vecchia maniera. Adesso arriva un mega intervento dal lato dell'offerta con duecento miliardi di dollari in dieci anni per le infrastrutture. Gli Stati Uniti schierano un armamentario economico superiore a quello europeo e sfidano la Cina in quantità non solo in qualità della spesa pubblica.

La politica non si fa con i criteri

La proporzionale può essere l'occasione per azzerare le discussioni viziate dal regionalismo e può aiutare i partiti a uscire dalla dannosa logica del criterio politologico. Una svolta necessaria, anche per Letta

DI GIULIANO FERRARA

La proporzionale è diventata per molti di noi una tentazione e addirittura una posizione politica in contrasto con quello del passato.

Con tutte le riserve anche asprigie sul Letta malmostoso e cattivo perdente della campanella di Palazzo Chigi, e con tutta la benevolenza verso la segreteria di Nicola Lingua, che ha consentito la messa in mora dei pieni poteri e una decente governabilità in condizioni anomale, suscitava aspettative e interesse l'arrivo nel Pd di un nuovo segretario interno vasta, avevano per così dire "disonorato".

esprime diversità politiche al suo interno e, per dir così, nei rapporti con il pubblico, ma le correnti vanno invece risolte. In crisi della governabilità (crit. crit.) perché considerata patologica, troppo legate a contenuti politici e di potere (il potere e la politica non sono un crit., sono un contenuto di senso, quindi vanno trascurati). Cundari indica molte altre mostruosità criteriologiche e teoretiche in cui rischia di involarsi dal suo principio la segreteria Letta, come tutto ciò che l'ha preceduta. In fondo anche allearsi o no con Conte e i grillizzi, che Cundari esorcizza con atteggiamenti sfioranti la paranoia jacobinica, è posto come un criterio di crisi della governabilità in funzione dell'antidote.

In nessun caso la faccenda è altrettanto complessa, se si consideri l'incrinazione dell'identità di genere. Ora che la questione è chiusa, ora che due donne dirigenti deputati e senatori, e il Pd pensa di essersi rifatto la faccia almeno in parte, se ne può parlare senza degnazione e senza sarcasmo. A un capogruppo si richiede di esprimere il volere politico di una maggioranza di eletti (pol. e non di essere massacrato e minato (supercrit.). Alla fine, poiché la politica supera i criteri surrettiziamente quando non può farlo apertamente, e con cognizione di causa, si sceglie due donne (una ministra (supercrit.). Alla fine, poiché la politica supera i criteri surrettiziamente quando non può farlo apertamente, e con cognizione di causa, si sceglie due donne (una ministra (supercrit.).

Liddy, l'idraulico del Watergate, e il metodo Rousseau

Il giorno in cui l'Italia arca restava un spione che c'era di fronte a un'indagine sui pentiti, forse non è il caso di celebrare un uomo come Gordon Liddy, il mitico "idraulico" del Watergate, che ha lasciato questa infida via di lacrime martedì, a novant'anni.

Il giorno in cui l'Italia arca restava un spione che c'era di fronte a un'indagine sui pentiti, forse non è il caso di celebrare un uomo come Gordon Liddy, il mitico "idraulico" del Watergate, che ha lasciato questa infida via di lacrime martedì, a novant'anni.

Il giorno in cui l'Italia arca restava un spione che c'era di fronte a un'indagine sui pentiti, forse non è il caso di celebrare un uomo come Gordon Liddy, il mitico "idraulico" del Watergate, che ha lasciato questa infida via di lacrime martedì, a novant'anni.



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



GIOVEDÌ 1 APRILE 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 77 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Grande (ed. nazionale)

GLI ELOGI AI CONSERVATORI NUOVI LIBERALI, PERCHÉ NON DIRE DA DOVE VENGONO?

di **Vittorio Macioce**

Non sono dei sopravvissuti. È solo difficile riconoscerli. C'è troppo rumore di fondo, troppo rancore, troppa fretta e la voglia di inseguire scie veloci e più o meno luminose. I liberali ci sono ancora, magari stanno guardando un po' più lontano, perché se ti metti a fissare l'Italia e il mondo, adesso, quella che respiri è solo paura e tutto quello che porta in dote. Non è questo il momento di urlare. Allora forse è per questo che ti sembrano pochi, perché parlano poco e a bassa voce. Stanno cercando di capire, tirando linee, come cartografi, perché le vecchie mappe faticano a interpretare la realtà. Questo non significa cancellare il passato, buttare a mare tutto, perché l'umanità è testarda e tende a ripetere gli stessi errori, con sfumature diverse, ma qualcosa da ridefinire c'è. Non fosse altro per non ritrovarsi sempre a rincorrere quello che accade.



Dove sono allora i liberali? Ci hanno pensato due veterani a risvolgere la questione. Le opinioni scritte sulle carta, in questo caso il Corsera, ancora un po' pesano. Ernesto Galli della Loggia si è limitato a sfiorarla e ha parlato della destra, delle scelte strategiche di Giorgia Meloni e delle prospettive di un partito conservatore. I liberali, per lui, sembrano acqua passata. Angelo Panebianco invece è andato diretto, con una risposta disillusa: la cultura liberale non abita qui e in fondo è stata sempre raminga e sparpagliata.

Silvio Berlusconi legge i due editorialisti e non ha nascosto a chi gli sta vicino una certa sorpresa. Non si aspettava il vuoto. Berlusconi si sente un liberale, non solo come politico, per visione del mondo, come imprenditore, come uomo. È una delle sue certezze. Non ha alcuna intenzione di arrendersi. Forza Italia ancora esiste e non è marginale. E ancora lì e rappresenta un sistema di valori. È quello che per brevità si può chiamare «codice Occidentale». È libertà individuale. È democrazia. È una certa idea di Europa. È l'orgoglio (...)

segue a pagina 15

OGGI IL DEBUTTO ALLA GUIDA DEI 5 STELLE Dai meet-up al segretario Conte stravolge il M5s

Di **Sanzo** a pagina 14



ARRESTATO UN MILITARE: VENDEVA INFORMAZIONI NATO

Spie e dati rubati, ombre russe sull'Italia

Espulsi due funzionari di Mosca, alta tensione col Cremlino

di **Paolo Guzzanti**

Nella canzone *Moonlight and vodka* uno sconosciuto Chris de Burgh trema in un gelido bar di Mosca sedotto dagli sguardi di ragazze del Kgb e canta *Espionage is a serious business, well I've enough of this serious business*: lo spionaggio è

una brutta faccenda e io e ne ho abbastanza di crepare di freddo. Il caso di spionaggio che ieri è balzato alle cronache mondiali è sia ordinario - per qualità (...)

segue a pagina 4
Bracalini, Giannini e Pelliccetti
da pagina 2 a pagina 4

IL COLLOQUIO Marco Minniti

«Vogliono il Mediterraneo»

di **Gian Micalessin**

a pagina 2

IL NUOVO DECRETO

CHIUSI UN ALTRO MESE

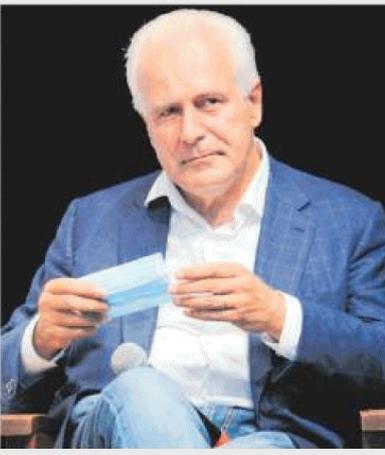
Obbligo di vaccino e scudo penale per tutti gli operatori sanitari. Cancellate le zone gialle, le scuole restano aperte

LA REGIONE ROSSA FINISCE NEI GUAI

Anziana morta senza il siero Ecco l'«efficienza» della Toscana

Fabrizio Boschi

a pagina 13



TRITACARNE Il governatore Pd della Toscana Eugenio Gianì

■ Nel dpcm deciso dal Consiglio dei ministri ieri sera non ci sono sorprese: si al siero e allo scudo penale per tutti i sanitari e niente stipendio per chi si sottrae, come anticipato dal Giornale. Il nuovo decreto è valido dal 7 al 30 aprile: spariscono le zone gialle. Si torna in classe fino alla prima media e i governatori non potranno più fermare le lezioni. L'obbligo di vaccinazione riguarda anche farmacisti e studi privati.

Borgia e Napolitano alle pagine 6-7

LE ANALISI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Draghi sposa il rigore E dice no a Salvini

di **Adalberto Signore**

Alla fine, anche Mario Draghi si è dovuto arrendere davanti ai numeri di Cts e ministero della Sanità. Il premier, infatti, avrebbe voluto fare un passo in più verso una prospettiva di normalità, ben consapevole che il Paese inizia ad essere piuttosto insofferente per le chiusure e che il mese di aprile rischia di essere molto pesante. Per cittadini e attività produttive ancora (...)

segue a pagina 7

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Sì all'utero in affitto Blitz dei giudici sulle adozioni gay

di **Felice Manti**

La giurisprudenza creativa partorisce una nuova sentenza che riscrive la biologia, in sfregio al Parlamento, e sdogana l'utero in affitto. Il tutto con la scusa del «superiore interesse del minore», diritto *a carte* che vale per le coppie gay ma non quando una donna decide (liberamente?) di abortire. Le associazioni gay festeggiano la sentenza della Cassazione che ammette la trascrizione (...)

segue a pagina 16

IL CASO ARCURI

Mascherine, lo scandalo invisibile made in Conte

di **Augusto Minzolini**

Immaginate se i nostri soldi fossero stati mandati nella Prima Guerra mondiale a Caporetto con i moschetti che sparavano al contrario e le munizioni che facevano cilecca e nessuno ne avesse dato notizia. O, ancora, pensate se lo scandalo degli emoderivati con il sangue infetto dal virus dell'epatite o dell'Hiv, vicenda che concorre alla fine della Prima Repubblica (...)

segue a pagina 12

IL TITOLO DELIVEROO CROLLA: -26%

La «Greta economy» non è granché amata dai conservatori. Esprime quel concetto contemporaneo di «sostenibilità» che è la sintesi di mille brutte cose: motori elettrici, cibi a chilometro zero, giusto salario. Ma forse a molti liberali non è ancora chiaro che il fattore Esg (*environmental, social, governance*, ossia ambientale, sociale e di governo aziendale) non è il contro-capitalismo, bensì il nuovo capitalismo. Da quando l'uomo ha iniziato a coltivare la terra, 10mila anni fa, il capitalismo ha iniziato a trasformarsi. E ora siamo alla ennesima evoluzione.

Così capita che ieri, al primo giorno di

La Borsa non apre ai rider con le pizze

di **Marcello Zacché**

quotazione alla Borsa di Londra, le azioni Deliveroo (multinazionale dei rider che ci portano la pizza a casa) hanno chiuso in calo del 26%. Molti grandi investitori internazionali hanno voltato le spalle al gruppo perché - nonostante il boom planetario delle consegne dovuto alla pandemia - il modello di business resta debole. L'incertezza è determinata

dalle pretese dei rider di avere condizioni di lavoro migliori e salari più alti. Un esito considerato sempre più probabile che comporterà la riduzione dei profitti aziendali. Ma c'è di più: una larga fetta di investitori considera le condizioni di lavoro dei rider un elemento in contrasto con le politiche di investimento sostenibile. Il peso sempre maggiore che i fondi attribuiscono alla «responsabilità sociale» rende Deliveroo poco interessante. È lo stesso capitalismo che emette questo verdetto su se stesso. I tempi di Milton Friedman, per il quale «l'unica responsabilità sociale dell'impresa è il profitto» sono finiti.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIFICHE IN TUTTE LE REGIONI), IL 2021 COMINCIA IL 1° DICEMBRE

Da oggi in edicola con «il Giornale»

I 100 anni di Cervi cronista controcorrente



IL GIORNO

GIOVEDÌ 1 aprile 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Lombardia, l'allarme dall'indagine del Corecom

**Sui social a 11 anni:
boom di cyberbullismo
adescamenti e sexting**

Ballatore in Lombardia



Milano, chiesta rogatoria

**Accertamenti
sul conto svizzero
del governatore**

Consani a pagina 10



Linea dura: Italia chiusa tutto aprile

Niente zone gialle, scontro tra Salvini e Pd. Il compromesso: deroghe in base ai contagi. Ma la Lega esulta: Speranza commissariato. Arriva lo scudo per i medici. Turismo, la ricetta Nardella: «Certificato vaccinale per consentire gli spostamenti tra regioni»

Servizi
da pag. 6 a pag. 11

Guerra al Covid e bandierine

**Pd e Lega,
concentratevi
sul nemico**

Raffaele Marmo

Ma è davvero una priorità l'approvazione della proposta di legge sull'omofobia? O, forse, lo è il rilancio di quella sullo ius soli? È davvero così urgente che il Parlamento italiano metta in cima all'agenda dei lavori l'esame e la discussione di questi dossier? Pochi dubbi: in piena pandemia, con 500 morti al giorno, le terapie intensive allo stremo, i ricoveri fin nei sottoscala degli ospedali, le richieste pressanti del nuovo stato maggiore del Pd, con tanto di grillini e Leu al seguito, appaiono un lusso identitario che, però, rischia di creare ostacoli notevoli alla ordinata navigazione del governo Draghi. E, dunque, alla stessa efficace gestione di una fase delicata e decisiva del contrasto della pandemia.

Continua a pagina 2

**CAPITANO DI MARINA HA VENDUTO AI RUSSI I DATI DELLA NATO IN ITALIA
IL MILITARE È STATO ARRESTATO, ESPULSI DUE FUNZIONARI DI PUTIN**

Vladimir
Putin,
68 anni



MA MOSCA CI SPIA?

Farruggia a pagina 3

DALLE CITTÀ

Milano

**Olimpiadi 2026
Il Villaggio
Parco Romana
e il bosco sospeso**

Mingoia nelle Cronache

Milano

**Il bebè "piuma"
operato e salvato
al Niguarda**

Bonezzi nelle Cronache

La difesa di Terre d'Oltrepo

**Vino adulterato
«Un residuo
nel macchinario»**

Ravizza nelle Cronache



La psicologa e il giallo dei tre ragazzi scomparsi

**«Ricchezze e successo
La trappola della setta»**

Annese e G. Moroni a pagina 13

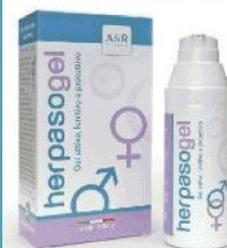


Harriet, prima afroamericana su una banconota

**La rivincita dell'ex schiava
Il suo volto sui 20 dollari**

De Carlo a pagina 17

Prurito e bruciore della pelle



herpasogel

DISPOSITIVO MEDICO

ATTIVO LENITIVO PROTETTIVO



In farmacia o su www.arpharma.it



Oggi l'ExtraTerrestre

PESCA Milioni di tonnellate di pesci prelevati illegalmente finiscono nelle nostre tavole. Dai grandi predatori danni enormi all'ecosistema marino



Culture

SALVATORE MANNUZZO Nel volume «Polvere d'oro» tre radiodrammi dello scrittore scomparso nel 2019 Laura Fortini pagina 10



Visioni

FRANCO LA CECLA Lo spazio pubblico e la pandemia, e la necessità di nuovi modi per abitare il mondo Cristina Piccino pagina 12

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 1 APRILE 2021 - ANNO LI - N° 77

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Piazza Navona al tempo del coronavirus foto LaPresse

Scontro in cdm, alla fine passa la linea Speranza: l'Italia resta in rosso e arancione per tutto aprile, ma con deroghe se i dati lo consentiranno. Salvini abbozza. La scuola sarà sempre in presenza fino alla prima media. Obbligo di vaccinazione per personale sanitario e farmacisti pagine 4, 5



Tutta salute

LE «RACCOMANDAZIONI» SUL PNRR DI CONTE. IN ATTESA DI QUELLO DI DRAGHI

Camere, ok al Piano dell'altro governo

La camera dei deputati approva con appena undici no la risoluzione di maggioranza sul Piano nazionale di riforma e resilienza. Oggi tocca al senato. Il governo dovrà presentare il documento necessario per i fondi di Next Generation Eu entro il 30 aprile a Bruxelles. Ma è al lavoro

per riscriverlo, così il parlamento ha potuto esprimersi solo sul testo del vecchio Pnrr, quello di Conte. La promessa, ribadita ieri in aula dal ministro Franco, è che terrà conto delle indicazioni dei deputati. Che sono molte. Poi la camera potrà esprimersi con un voto, ma solo in extremis

e senza che il nuovo piano passi per le commissioni. Restano da sciogliere molti nodi come la governance e gli obiettivi su parità di genere, giovani e sud. Dubbi sugli strumenti di legge che sceglierà il governo per l'attuazione: la camera non vuole che siano decreti. FABOZZI A PAGINA 2

NEXT GENERATION EU, SCONTRO TRA I 27 I veti incrociati ritardano i fondi

I tempi si allungano sull'utilizzo dei 750 miliardi per la ripresa dalla crisi causata da Covid approvati con difficoltà nel marzo scorso dall'Unione europea.

Solo 13 parlamenti dei 27 paesi Ue hanno ratificato la ripartizione dei fondi. Pesano ancora i veti incrociati sulla distribuzione del debito. MERLO A PAGINA 3

OMOFobia Legge ancora ferma per i «ricatti» leghisti



La Lega continua a fare ostruzionismo in Senato contro la legge Zan. Nonostante le richieste di Pd, M5S, Leu e Iv, il presidente della commissione giustizia, il leghista Ostellari, rinvia l'esame. Intervista a Monica Cirinnà: «Se fanno i bulli porteremo il testo in aula». CARUGATI E LANIA A PAGINA 6

all'interno

Ponte sullo stretto Rieccolo, è rivolta ambientalista

LUCA MARTINELLI PAGINA 2

Spy Story «Dossier Nato ai russi», militare in cella

EMILIANO SQUILLANTE PAGINA 9

Mozambico Nuovo califfato Isis tra petrolio e miseria

STEFANO MAURO PAGINA 8

RIDERS Le lotte affondano Deliveroo in borsa



Il valore delle azioni della multinazionale delle consegne a domicilio tramite l'algoritmo è crollato del 26 per cento nel giorno del debutto alla borsa di Londra. I grandi investitori hanno stigmatizzato lo sfruttamento del ciclo-fattorini CICCARELLI A PAGINA 7

PALESTINA Barghouti e Qudwa, la lista dissidente c'è



Il dado è tratto, ieri è arrivata l'ufficialità della notizia tanto temuta da Fatah: il prigioniero politico Marwan Barghouti e il nipote di Arafat cacciato da Abu Mazen presentano la lista «Libertà» alle legislative. Barghouti correrà alle presidenziali. Preoccupati Israele, Usa e Ue. GIORGIO A PAGINA 8

Lele Corvi



10401 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Epml/CRM/232103 9-770253-213100





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCX-N° 90 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 456 - ART. 2, COM. 20/6, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 1 Aprile 2021

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA: "IL MATTINO" - "IL BISFARI", EURO L20

2-0 in Lituania

L'Italia fa il tris verso il Mondiale

Mancini come Lippi

Alessandro Angeloni e Ugo Trani a pag. 16



La grande mostra

I gladiatori al Mann

la cultura combatte per la rinascita

Maria Pirro a pag. 14



Pd e governo

LA FRENESIA DA RISULTATI CHE FRENA LE RIFORME

Massimo Adinolfi

Tutto è bene quel che finisce bene? Simona Malpezzi e Debora Serracchiani sono state elette alla guida dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera, e ora il partito democratico può dire finalmente di aver affidato ruoli di primo piano a donne - come il neo-segretario Enrico Letta aveva chiesto. La dirigenza del Pd, che prima, dal segretario ai ministri al capigruppo, contava solo su figure maschili, si tinge ora di rosa. Bene, benissimo. Se non fosse che la vicenda è stata accompagnata da un buon numero di polemiche al Senato, per la resistenza di Andrea Maruccci che non ha accettato di buona voglia l'idea di dimettersi; alla Camera, perché Marianna Madia ha avuto da ridire sulla preferenza accordata alla Serracchiani in base a mere logiche di corrente. Sono volati non gli stracci ma le lettere. Dalla prima lettera di Marianna Madia ai colleghi: «siamo ripiombati nel tradizionale gioco di accordi trasversali, il confronto libero e trasparente si è trasformato in una cooptazione mascherata». Dalla seconda lettera di Marianna Madia ai colleghi: «bisogna uscire dalla zona confortevole dell'intesa tra gruppi, basta con la ricerca estenuante di accordi ed equilibri».

Lo scartafaccio si è arricchito anche di una lettera del capogruppo uscente, Graziano Del Rio, in modalità offeso, e di un'altra di Walter Verini, in modalità accortato, oltre alle numerose dichiarazioni di esponenti politici di vario calibro.

Continua a pag. 35

La spia venduta ai russi: sanzioni per Mosca

Arrestato ufficiale che decideva i livelli di sicurezza



Colto in flagranza il capitano della Marina, Walter Biot (nella foto), mentre consegnava documenti al funzionario militare presso l'Ambasciata russa. Biot è stato arrestato. Sanzioni per Mosca e tensione internazionale.

Mangani a pag. 2

Caso Leonardo e il no all'estradizione negli Usa

Dal favore di Bonafede a Putin alla linea dura del premier Draghi

L'aggressività degli agenti russi ha visto recentemente Napoli crocevia delle «barbe finte» di Putin. Ad agosto l'ex ministro Bonafede concesse l'estradizione in Russia, anziché negli Usa, ad un manager russo accusato di aver messo nel mirino i segreti industriali di Avio e General Electric. Ora il cambio di passo di Draghi con Mosca.

Conti e Di Giacomo a pag. 3

I dubbi

Documenti cartacei passati al nemico una spy story vintage

Umberto Rapetto

L'episodio sembra strappato da un vecchio romanzo giallo.

Continua a pag. 35

Riapre prima chi fa più vaccini

Il nuovo decreto anti-Covid: niente zone gialle fino al 30 ma possibili deroghe per chi accelera

Scontro nel governo. Salvini: «Scelta politica che non convince. Fiducia in Draghi non in Speranza»

Napoli, cancellati i murales si moltiplicano i ricordi in rete



L'omaggio social ai baby boss morti

Luigi Sabino a pag. 11

Evangelisti, Errante, Franzese, Gentili, Mautone, Melina e Pirone alle pagg. 5, 6 e 7

La sfida di De Luca alla burocrazia lumaca sanzioni ai fannulloni

Svolta in Campania: rischierano l'incarico di dirigenti che non controllano i dipendenti

Adolfo Pappalardo

Sanzioni per i dirigenti inadempienti. La Regione Campania accelera sulla linea dura. Tecnicamente si parla di «Sanzioni per la burocrazia inefficiente». Viene previsto il potere sostitutivo, dandone responsabilità in capo ai direttori generali che non vigilano sui dipendenti.

Il piano di rilancio

Il ministro Franco «Al Sud più del 34% del Recovery Fund»

Il ministro dell'Economia, Franco, rassicura: «Al Sud il 34% dei fondi del Recovery».

Cifoni a pag. 9

La Fiammante
Scegli la fragranza unica del pomodoro lavorato fresco
100% Italiano da filiera corta

Minicaterete al bimbo che pesa appena un chilo

L'intervento record al cuore che ha salvato il neonato-piuma

Mariagiovanna Capone

Un neonato di appena un chilo e cento grammi è stato operato al minuscolo cuore al Niguarda di Milano. C'era da correggere un'anomalia cardiaca congenita ma per riuscire senza intervento chirurgico, i cardiologi pediatrici del nosocomio milanese hanno messo a punto in collaborazione con i neonatologi del Policlinico di Milano una procedura di chiusura percutanea del dotto arterioso di Bo-



tallo attraverso un catetere miniaturizzato, spesso appena come uno spaghetti. Un primato nazionale, poiché si tratta del paziente più piccolo per peso mai sottoposto a correzione transcaterete in Italia, che può portare enormi benefici sul piccolo in quanto a recupero perché gli è stato evitato un intervento a torace aperto. Già il giorno successivo il piccolo è tornato alla Terapia Intensiva Neonatale del Policlinico di Milano.

A pag. 13

ORO Campania
"Olio Extravergine di Oliva"
100% Italiano
L'Oro delle Nostre Terre
www.oro.campania.com





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 143 - N° 90
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1, c.1 DCB RM

NAZIONALI

IL GIORNALE DEL M...

Commenta len...



Giovedì 1 Aprile 2021 • S. Ugo

VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **187.826**

Dosi somministrate in totale: **10.018.265**

Rapporto dosi quotidiane rispetto al giorno precedente: **-43,3%**

Rapporto dosi settimanali rispetto alla settimana precedente: **-24,7%**



Qualificazioni mondiali
Sensi e Immobile gol l'Italia fa 2-0 in Lituania e Mancini eguaglia Lippi: non perde da 25 gare

Nello Sport



In edicola e sul web
Su MoltoEconomia i timori per il ritorno dell'inflazione nel mondo post-Covid

Un inserto di 24 pagine



Caccia al consenso
Se l'assegno di famiglia non stimola la natalità

Paolo Balduzzi

Il Senato ha approvato, in via definitiva, la legge delega che introduce nel nostro ordinamento l'assegno unico e universale per figli. La politica esulta, le associazioni di famiglie anche. È davvero la rivoluzione che serviva per fermare il declino demografico del Paese? Per quanto la risposta possa suonare impopolare e persino controcorrente, essa è no.

Non vorrei essere frainteso: lo spirito della proposta è totalmente condivisibile, perché il quadro dei sostegni in vigore è caotico e iniquo. Le attuali detrazioni, infatti, non sono disponibili per i cosiddetti incapienti, mentre i lavoratori autonomi non hanno diritto agli attuali assegni familiari. Il nuovo assegno invece sarà giustamente per tutti. Cosa c'è, allora, che non va? Innanzitutto, perché di legge delega si tratta: il Governo avrà ora tempo dodici mesi per approvare i decreti attuativi. E la storia parlamentare italiana è colma di deleghe lasciate decadere. Certo, la recente dichiarazione del premier Draghi fa ben sperare. Tuttavia, le sue parole («250 euro al mese per ogni bambino a partire da luglio») appaiono fin troppo ottimistiche, sia per i tempi sia, in particolare, per la cifra. Nella legge delega non ci sono numeri così precisi. Anche nelle più ottimistiche simulazioni le cifre sono inferiori. A meno, naturalmente, di non allargare le risorse disponibili, che al momento (...)

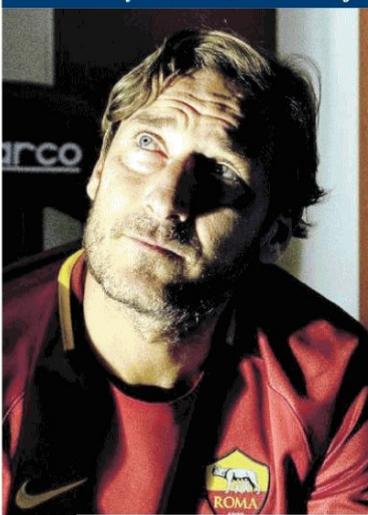
Continua a pag. 22

Riaperture legate ai vaccini

►Niente zone gialle fino al 30 aprile, ma sono previste deroghe per le Regioni virtuose Scudo penale per i medici che inoculano il siero. Scuola in presenza fino alla prima media

ROMA Le riaperture legate anche ai vaccini Servizi alle pag. 4, 5, 7, 8 e 9

Nella serie Sky staffetta con Castellitto jr.



Totti interpreta la partita più dura

Totti nella fiction Angeloni e Trani nello Sport

Nel mirino dei pm i 5,3 milioni in Svizzera

Inchiesta camici, Fontana indagato
«Autoriciclaggio: rogatoria sui conti»

Michela Allegri

Il governatore lombardo Attilio Fontana, già indagato per frode nelle pubbliche forniture nell'inchiesta sulla vicenda camici,



ora è accusato anche di autoriciclaggio e falsa dichiarazione in voluntary disclosure. I pm hanno anche chiesto una rogatoria in Svizzera sul suo conto corrente.

A pag. 6

L'intervista

Meloni: «L'Italia potrà rilanciarsi se cresce il Centro»

Mario Ajello

«Rilanciare il Centro Italia per far ripartire il Paese». Così la leader di FdI Giorgia Meloni a Il Messaggero.

A pag. 11

«Ha venduto segreti a Mosca» Ufficiale italiano accende la crisi

►Arrestato il marinaio Biot. Espulsi 2 diplomatici russi, Sputnik stop

Cristiana Mangani

Scatole di cioccolatini piene di soldi: 5 mila euro che hanno incastrato il capitano di fregata Walter Biot, proprio mentre consegnava documenti al funzionario militare in servizio presso l'Ambasciata russa. Circa 200 foto raccolte in una pen drive, che riproducevano atti riferiti a operazioni militari internazionali e della Nato. L'ufficiale arrestato, il funzionario espulso (assieme a un collega), Scoppia la crisi diplomatica tra Italia e Russia, riflessi anche sul vaccino Sputnik.

A pag. 2
Conti a pag. 3

Porte (Usb) aperte

Tutte le domande sulla sicurezza che non funziona

Umberto Rapetto

L'episodio sembra strappato da un vecchio romanzo giallo, profilandosi come un incredibile sprazzo vintage nell'era della cybersecurity. Affascinante, se non fosse vero.

Continua a pag. 22

Regole d'ingaggio

Cosa fanno le spie nelle ambasciate delle grandi città

Alessandro Orsini

Questa impressione la notizia che un ufficiale della Marina abbia passato informazioni riservate alla Russia. Le questioni a cui dobbiamo rispondere sono due. La prima è (...)

Continua a pag. 22

Gallarate, 17 coinvolti
Divieto di social per i ragazzini della maxi-rissa

MILANO A inizio anno se le sono date di santa ragione e ieri sono stati confinati in casa. Questo l'epilogo della grande rissa avvenuta l'8 gennaio a Gallarate, a metà strada tra Milano e Varese. Quindici i minorenni coinvolti più due maggiorenni. Per sette di loro il giudice ha disposto i domiciliari col divieto di comunicare con qualsiasi mezzo, anche attraverso i social.

Gentile a pag. 13



BENVENUTI NEL FUTURO

PRIVATE & INVESTMENT BANKING

RENEWABLE ENERGY

DIGITAL & PERSONAL BANKING

Banca del Fucino
Gruppo Bancario Igea Banca

www.bancafucino.it

LA RINASCITA DELL'ARIETE

Buongiorno, Ariete! Aprile è il vostro mese, governato da Venere, adesso in transito nel vostro segno, in aspetto veramente splendido con la Luna in Sagittario, Marte e Giove, Saturno. La vostra vita tra le stelle... è da tanto, dobbiamo dire, che non vivete una Pasqua così, simbolo della rinascita specie per uomini e donne che si trovano all'inizio di un nuovo amore, o che certamente lo troveranno proprio in aprile!

Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'Interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 1 aprile 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

E le città emiliane chiedono spazio a Bologna

Sfoglino tesoro Unesco
Impegno bipartisan
della Lega e del Pd

Cucci e Pederzoli nel Fascicolo Regionale



L'intervista: **Giordano Biserni**

«La mia vita?
Lottare contro
gli incidenti»

Bilancioni nel Fascicolo Regionale

ristora
INSTANT DRINKS

Linea dura: Italia chiusa tutto aprile

Niente zone gialle, scontro tra Salvini e Pd. Il compromesso: deroghe in base ai contagi. Ma la Lega esulta: Speranza commissariato. Arriva lo scudo per i medici. Turismo, la ricetta Nardella: «Certificato vaccinale per consentire gli spostamenti tra regioni»

Servizi
da p. 6 a p. 11

Guerra al Covid e bandierine

Pd e Lega,
concentratevi
sul nemico

Raffaele Marmo

Ma è davvero una priorità l'approvazione della proposta di legge sull'omofobia? O, forse, lo è il rilancio di quella sullo ius soli? È davvero così urgente che il Parlamento italiano metta in cima all'agenda dei lavori l'esame e la discussione di questi dossier? Pochi dubbi: in piena pandemia, con 500 morti al giorno, le terapie intensive allo stremo, i ricoveri fin nei sottoscala degli ospedali, le richieste pressanti del nuovo stato maggiore del Pd, con tanto di grillini e Leu al seguito, appaiono un lusso identitario che, però, rischia di creare ostacoli notevoli alla ordinata navigazione del governo Draghi. E, dunque, alla stessa efficace gestione di una fase delicata e decisiva del contrasto della pandemia.

Continua a pagina 2

CAPITANO DI MARINA HA VENDUTO AI RUSSI I DATI DELLA NATO IN ITALIA
IL MILITARE È STATO ARRESTATO, ESPULSI DUE FUNZIONARI DI PUTIN

Vladimir
Putin,
68 anni



MA MOSCA CI SPIA?

Farruggia a pagina 3

DALLE CITTÀ

Bologna, il braccio di ferro

Pd ancora diviso:
ora la battaglia
è sull'espansione
dell'Interporto

Zanchi in Cronaca

Bologna, la sfida sul web

Tommaso, 9 anni
ha già un sinistro
come Mihajlovic

Vitali nel Qs

Bologna, la nuotatrice

Cocconcilli
record nei 50 stile
E sogna Tokyo

Gallo nel Qs



La psicologa e il giallo dei tre ragazzi scomparsi

«Ricchezze e successo
La trappola della setta»

Annese e G. Moroni a pagina 13



Harriet, prima afroamericana su una banconota

La rivincita dell'ex schiava
Il suo volto sui 20 dollari

De Carlo a pagina 17

Prurito e bruciore della pelle

herpasogel
DISPOSITIVO MEDICO
ATTIVO LENITIVO PROTETTIVO



In farmacia o su www.arpharma.it

A&R PHARMA



IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 1 APRILE 2021

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ con Green&Blue - Anno CXXXV - NUMERO 77, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010 5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

BLITZ DEI ROS: IL CAPITANO DELLA MARINA PRESO MENTRE INTASCA 5 MILA EURO. IL CREMLINO ANNUNCIA RITORSIONI

Ufficiale-spia vende segreti Nato a Mosca: arrestato a Roma, via due diplomatici russi

Un ufficiale della Marina Militare italiana arrestato e due ufficiali delle Forze armate russe espulsi. Tutti e tre colti in flagrante l'altra sera dai carabinieri del Ros, in un parcheggio di Roma: Walter Biot (nella foto), 55 anni, in servizio al Terzo reparto di Politica militare del

lo Stato Maggiore della Difesa, aveva appena ricevuto 5 mila euro in alcune scatole di cioccolatini in cambio di documenti Nato affidati ai due russi. Una spy story dal sapore di altri tempi diventata un caso diplomatico clamoroso sull'asse Roma-Mosca. SERVIZI / PAGINE 2 E 3



IL COMMENTO

ANNA ZAFESOVA / PAGINA 12

IL DOPPIO GIOCO E GLI OBIETTIVI DELLO ZAR PUTIN

Ci sono tutti gli ingredienti di un grande classico delle spy story. E invece accade oggi, da Roma a Sofia e da Londra a Washington e a Berlino.

2 USCITA DOMENICA IN REGALO

RACCONTI DI MARE E TEMPESTA

DRAGHI PROLUNGA LE CHIUSURE, MA IN BASE AI DATI SI POTRÀ VALUTARE CASO PER CASO. SALVINI ATTACCA SPERANZA

Italia blindata ancora un mese Farmacisti, obbligo di vaccino

Allarme contagi e ricoveri a Savona e Imperia, Toti decide oggi se anticipare la stretta pasquale

Niente zone gialle per tutto il mese di aprile. Il nuovo decreto approvato ieri dal consiglio dei ministri prevede infatti due sole opzioni: zona arancione o rossa. Non mancano comunque le novità: le scuole tornano in presenza fino alla prima media, anche in zona rossa. Viene introdotto l'obbligo vaccinale anche per i farmacisti e saranno concesse deroghe per riaprire in anticipo in base all'andamento di contagi e vaccini. In Liguria preoccupa sempre di più la situazione nel ponente. La provincia di Imperia sale a 250 contagi per centomila abitanti, il Savonese addirittura supera la soglia che fa scattare la zona rossa. Infatti è altamente probabile che oggi la Regione anticipi di un giorno (domani anziché sabato) l'avvio delle ulteriori restrizioni nell'Imperiese e nel Savonese per poi prolungarla da martedì 6 aprile. SERVIZI / PAGINE 4 - 7



ALASSIO, SULLA SPIAGGIA UN ANTICIPO DELL'ESTATE PRIMA DELLO STOP

ROSSI / PAGINA 4

Tanti giovani in costume da bagno e qualcuno già pronto al tuffo in mare, ieri, sulla spiaggia di Allassio

FRANCHI

ROLLI



L'ANALISI

ANTONELLA VIOLA

PERCHÉ SBAGLIA CHI CHIEDE PIÙ APERTURE

L'ARTICOLO / PAGINA 12

GLI ESPERTI

Bruno Viani

«Il Ponente contagiato dalla Costa Azzurra e da chi aggira i divieti»

L'ARTICOLO / PAGINA 5

LA FRANCIA SI ARRENDE

Leonardo Martinelli

Macron chiude tutto «Ma a metà maggio via a teatri e ristoranti»

L'ARTICOLO / PAGINA 7

LE SALME DISPERSE IN MARE



Crollo di Camogli, pronti cinque avvisi per i vertici comunali

Rossella Galeotti e Matteo Indice

La prima valutazione della Procura di Genova è stata compiuta: per il disastro di Camogli sono pronti 5 avvisi di garanzia, destinati ai vertici amministrativi e tecnici del Comune. Il crollo del cimitero comunale, il 22 febbraio scorso, aveva fatto precipitare in mare almeno 200 loculi (320 defunti). Restano da recuperare almeno 100 salme. I familiari si lamentano: «Invece le nostre richieste di documenti». L'ARTICOLO / PAGINA 11

L'INTERVISTA

Francesco Ferrari

Salerno: «Porto il Rina nell'aerospaziale per rafforzare l'Italia»

Una filiera tutta italiana nel settore spazio e difesa, da rafforzare e difendere, favorendo la crescita di tutte quelle piccole imprese «che sono sì un'eccellenza del Paese, ma che rischiano di non avere sufficiente stabilità per restare sul mercato». Così Ugo Salerno spiega l'operazione che ha portato il gruppo Rina ad acquisire la società di ingegneria romana Interconsulting Engineering (cinque milioni di ricavi, cinquanta dipendenti e un ruolo consolidato nei programmi aerospaziali anche stranieri). L'ARTICOLO / PAGINA 14

BUONGIORNO

Mettetevi comodi perché questa non è tanto facile. Allora, ieri hanno beccato un italiano e un russo, il primo stava vendendo al secondo segreti militari della Nato. Roba da 007. Prezzo: cinquemila euro, che al massimo ci comprò uno scooter. Boh, sarà la crisi. Fra l'altro li hanno beccati a Spinao, non proprio un posto da James Bond. E poi, dicono gli americani, non era nemmeno roba importante. Se ne è fatto un mezzo pandemonio, dice Giorgio Cuzzelli, docente di Sicurezza internazionale all'Oriente di Napoli, per spiegare ai russi da che parte stiamo, cioè con gli americani, e dunque non pensino di scorrazzare in Italia e fare come credono. E infatti il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha gonfiato i bicipiti: ha espulso due funzionari russi e convocato l'ambasciatore per cantargliene quattro. Il problema, aggiunge Gabriele Natalizia, docente di Relazioni internazionali alla Sapienza, è che i militari russi scorrazzano in Italia un anno fa, e convocati dal nostro governo, con Di Maio a fare da dama di compagnia. Non importa: viva il Di Maio di oggi, ravveduto, occidentale, atlantico e inflessibile. Tutto a posto? Per niente. Perché nelle stesse ore sul blog di Beppe Grillo è stato pubblicato l'intervento di Fabio Massimo Parenti, associato all'Università di Pechino, sprezzante con Joe Biden, col suo preteso e ingiustificato suprematismo valoriale, il suo macchietismo antirusso e anticinese. Una prepotenza sberleffiata che «mette in pericolo l'umanità». Figuriamoci se non finiva col prevalere il fattore Spinao, location dell'anima per un perfetto sequel del film di Totò: Beppe e Luigino divisi a Berlino. —

Te la do io l'America

MATTIA FELTRI

MERCATO DELLA FOCE
 VIA DELLA LIBERTÀ
CONSEGNE A DOMICILIO RAPIDE E SICURE
CHIAMACI AL
393.888.72.92 • 347.444.34.88

AURUM
 OPERAZIONI PATRIMONIALI PRIVATE AUTENTICATE DA BANCA DI SICILIA

COMPRO
ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI
 *fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
 (a fianco cinema Odéon)
 lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18



€ 2,50* in Italia — Giovedì 1 Aprile 2021 — Anno 157 — Numero 89 — ilsol24ore.com

*In vendita abbinata obbligatoria con i Focus de Il Sole 24 Ore €2,50 + Focus €0,50. Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Decreto Sostegni:
guida alle novità
su aiuti, lavoro,
condoni e comuni



— a 0,50 euro
più il quotidiano

Rapporti Lombardia
Negozii di vicinato,
la periferia rivive
—domani nelle edicole lombarde

Sud
Il private equity
fermo al 4%

—domani nelle edicole di
Campania, Puglia, Calabria,
Basilicata, Sicilia e Sardegna

**Firma Digitale Remota
OTP Mobile**
Ti basta solo lo smartphone



FTSE MIB 24648,56 +0,05% | SPREAD BUND 10Y 97,00 +1,20 | €/S 1,1725 -0,14% | BRENT DTD 63,07 -0,68% | **Indici & Numeri → p. 43-47**

Vaccinazioni, il ritardo di tre mesi può bruciare 200 miliardi di Pil

Emergenza Covid

Rischio di sei punti in meno l'anno con campagna vaccinale finita a dicembre

Con una chiusura anticipata crescita di 5 miliardi nel 2021 e di altri 10 nel 2022

Correre nelle vaccinazioni per salvare vite e anche per evitare che si apra una nuova faglia nell'economia. Ritardare l'immunità di gregge verso fine anno rinviano le aperture di tutte le attività senza limiti potrebbe avere un impatto di 200 miliardi sul Pil tra quest'anno (-94 miliardi) e il prossimo (-106). Il centro studi Eetha Cef dell'università di Tor Vergata ricorda che in caso di conclusione della campagna vaccinale in anticipo la crescita potrebbe essere di 5 miliardi nel 2021 e di 10 nel 2022.

Bartoloni — a pag. 2

Turismo
VENEZIA
IN GINOCCHIO:
PERSO IL 70%
DI PRESENZE

Jacopo Gilbertò
— a pagina 20



Città vuota. Venezia irrimediabile senza la folla dei turisti. Solo nei servizi marittimi sono in pericolo 6.500 posti di lavoro

IL NUOVO DECRETO LEGGE

IL CDM PUÒ RIAPRIRE

Fino al 30 aprile tutta Italia in zona rossa o arancione

Barbara Flammeri — a pag. 3

PREVENZIONE

Per i sanitari scatta l'obbligo di vaccino (o la sanzione)

Giovanni Negri — a pag. 3

PA

Concorsi pubblici, in emergenza basta la sola prova scritta

Gianni Trovati — a pag. 3

ISTRUZIONE

Scuola, presenza fino alla prima media anche in zona rossa

— Servizio a pagina 3

MAXI PROFITTI PER BANKITALIA E CDP

<p>6,3 BANCA D'ITALIA È l'utile (in miliardi di euro) realizzato nel 2020</p> <p>Ignazio Visco, Governatore di Bankitalia</p>	<p>2,8 CASSA DEPOSITI E PRESTITI È l'utile netto (in miliardi di euro) del 2020</p> <p>Fabrizio Palermo, Ad di Cdp</p>
--	---

DAVIDE COLOMBO E PANGLOSS/CONTRASTO

Daive Colombo, Celestina Dominelli e Carlo Marroni — a pagina 7

Piano Biden, i fondi dalle imposte

Infrastrutture

Un incremento al 28% delle imposte societarie negli Stati Uniti finanziaria il maxi piano da oltre 2 mila miliardi per le infrastrutture voluto dal presidente Biden. Una prima risposta per

rilanciare l'economia americana e per sistemare e ammodernare il sistema viario, ferroviario e infrastrutturale. Il via libera al programma ieri ha infiammato Wall Street. La Borsa americana ha registrato nuovi record, con il Dow Jones a 33.115,92 punti, lo S&P 500 ai massimi di sempre e il Nasdaq sopra al 2%.

Marco Valsania — a pag. 5

LE SFIDE DELLA UE

L'Europa è pronta a promuovere un Green Deal globale

di Ursula von der Leyen e Werner Hoyer — a pagina 13



Commissione Ue. La presidente von der Leyen

PANORAMA

L'ANNUNCIO DI MACRON

Francia, quattro settimane in rosso Scuole chiuse tre settimane

Quattro settimane di zona rossa in tutta la Francia. Aperti solo i servizi essenziali. Scuole chiuse per tre settimane. Il presidente Macron ieri sera ha rivolto un duro messaggio alla nazione, per annunciare le nuove drastiche misure per contenere la pandemia e nel contempo ha chiesto la mobilitazione generale. La campagna vaccinale è in ritardo mentre negli ospedali è emergenza continua.

— a pagina 2

TENSIONI ITALIA-MOSCA

Spionaggio, militare arrestato Espulsi due funzionari russi

Ludovico e Scott — a pag. 11

FISCO E BILANCI

Beni d'impresa, istruzioni sulla rivalutazione

Arriva la versione definitiva del documento interpretativo dell'Organismo italiano di contabilità che chiarisce gli ultimi aspetti dubbi sulla rivalutazione dei beni d'impresa.

— a pagina 14

DECRETO SOSTEGNI

Fondo perduto, il fatturato pesa anche i forfettari

Il contributo a fondo perduto previsto dal decreto Sostegni va calcolato sulla base del fatturato e dei corrispettivi (per gli anni 2019 e 2020) anche per i contribuenti in regime forfettario.

— a pagina 40

Nòva 24



Scenari urbani
Le metropoli post Covid: circolari e aumentate

M.Cristina Ceresa — a pag. 23

24+ ilsol24ore.com

Il triste declino di Vauxhall
La casa automobilistica inglese paga il prezzo del piano green di Johnson

PROVA IL NUOVO SOLE 24 ORE
3 mesi a € 6. Per info: ilsol24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

MECALUX
I magazzini automatici che incrementano la vostra produttività

02 98836601 mecalux.it

Piazza Affari al top nel primo trimestre

Mercati azionari

Con un rialzo del 10,8% da inizio anno è al vertice dei grandi listini mondiali

Piazza Affari ha iniziato il 2021 alla grande. Nel primo trimestre, con un rialzo del 10,8% da inizio anno, svetta infatti come la migliore tra le principali Borse mondiali, e all'un-

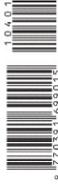
dicesimo posto se si prendono in considerazione tutti i listini del globo. Il ruolo di traino è svolto dal comparto finanziario (banche e assicurazioni), vero artefice del boom della Borsa: compone infatti il 30% dell'indice Ftse Mib di Piazza Affari, ma rappresenta solo il 5% del Pil nazionale. Ecco spiegato perché vola la Borsa, ma la corsa dei titoli azionari non è rappresentativa dell'economia italiana: nell'indice Ftse Mib a pesare molto sono settori che hanno poca influenza nell'economia reale.

Morya Longo — a pag. 6

L'ASSEMBLEA

Telecom, confermati Rossi e Gubitosi

Antonella Olivieri — a pag. 28



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 1 aprile 2021
Anno LXXVII - Numero 90 - € 1,20
Giovedì Santo "Cena del Signore"

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

TUTTE CINESI, COMPRATE DA STATO ED ENTI LOCALI

Invasi da mascherine bucate

Indagini a tappeto di pm e Gdf dopo la scoperta delle fallate fornite ai medici da Arcuri

Milioni di protezioni false in altre forniture sequestrate Erano tutte prodotte in Cina

Eppure c'è una filiera italiana di prodotti doc al giusto prezzo Ma lo Stato la sta demolendo

Il Tempo di Osho

Beccata una spia e Di Maio rinnega cinesi e russi



"Alla faccia de chi ce vò male"

Muscchio a pagina 10

Nuovo decreto: ora si resta solo rossi e arancioni. Ma Salvini e FI ottengono una verifica settimanale Ristoranti chiusi ma riaprono le scuole

Previsto anche lo scudo penale Obbligo di vaccinazione per medici e infermieri

Di Mario a pagina 2

Via libera del Consiglio dei ministri al nuovo decreto, che varrà dal 7 al 30 aprile: l'Italia resterà chiusa. Nel testo c'è solo un minimo spiraglio: potranno essere modificate le restrizioni se i dati lo permetteranno. Per il resto, le scuole saranno aperte fino alla prima media anche in zona rossa.

De Leo, Di Mario e Storace alle pagine 2, 3 e 5

La Regione corre ai ripari Gli ospedali romani restano senza letti

Sbraga a pagina 16

DI FRANCO BECHIS

Sarà necessaria qualche settimana alla Guardia di Finanza per analizzare i dati dei contagi e degli eventuali decessi di personale sanitario in tutti gli ospedali e le strutture in cui sono state utilizzate le 185 milioni di «mascherine bucate» (...)

Segue a pagina 2

Il piano per far ripartire il Paese Più soldi per Roma e digitale Ecco il Recovery della Meloni

Caleri a pagina 9

A causa dell'obbligo di quarantena Pioggia di cancellazioni per le vacanze di Pasqua

Dalla Rovere a pagina 6

La sentenza della Cassazione Le multe sono nulle se l'autoveloce è vecchio

levolella a pagina 19

Qualificazioni mondiali Italia abbonata al 2-0 Spreca tanto ma passa in Lituania



Pieretti a pagina 28



Sessanta milioni di virologi rappresentano la reazione avversa più forte alla vaccinazione

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo



Sembra uno scherzo d'aprile Seppure è la verità: l'Italia fa sempre meno figli. Eravamo arrivati, nel 1964, a un picco massimo di oltre un milione di nascite in un anno. Nel 2020 i nati sono 400mila. Pensate: quasi la metà dei decessi. Capisco anche chi in queste problematiche correnti, non ha voglia di sovraccaricare se stesso e chi nascerà di pensieri. Il 2020 è stato il dodicesimo anno consecutivo di calo delle nascite. Andando avanti così gli italiani, è una iperbole, si conosceranno tutti come in un condominio.

Giovedì 1 Aprile 2021
Nuova serie - Anno 30 - Numero 76 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00
Francia € 2,50



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

L'opzione per la detrazione slitta al 15 aprile

Bongi-Poggiani a pag. 27

DOCUMENTO OIC

Beni immateriali, ok alla rivalutazione ampia nei bilanci

Libardi-Sironi a pag. 28

SU WWW.ITALIAOGLIT

Superbonus - Il provvedimento con la proroga della comunicazione delle opzioni

Giustizia - Il vademecum sui depositi telematici in Cassazione

ONLINE Covid - La bozza di dl su scuola, vaccinazioni, elezioni Ordini

Le correnti non si cancellano perché esprimono idee diverse. Il diktat di Letta è una foglia di fico

Domenico Cacopardo a pag. 4

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA

Patrimoni

L'ECONOMIA DEL NEW NORMAL

IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

Processi on line in Cassazione

Possibile il deposito digitale con valore degli atti dei difensori nei giudizi civili, anche nei procedimenti pendenti, ma per adesso è una facoltà e non un obbligo

Possibile il deposito on line con valore legale degli atti dei difensori nei giudizi civili. E dunque gli avvocati possono dire addio alla carta nel presentare ricorsi, controricorsi, ricorsi incidentali e i documenti in corso di causa. Si tratta di una facoltà e non di un obbligo, consentita anche per i procedimenti pendenti. Ma chi sceglie la modalità digitale deve pagare il contributo unificato su psi.giustizia.it.

Ferrara a pag. 24

ROMA CAPITALE

Centrodestra e centrosinistra in panne sul candidato sindaco

Antonellis a pag. 4

Il sindaco eroe che ha lasciato la sua dose di vaccino ai più fragili. Ora è in ospedale



«No, non sono un eroe». Invece un eroe lo è. Del Covid, Alfredo Cesarini, 69 anni, sindaco di Santa Maria Nuova, quattromila abitanti in provincia di Ancona, non si è fatto vaccinare nonostante rientrasse, per personali problemi sanitari, tra le categorie che ne avevano diritto, ma non ancora per l'età, perciò ha rifiutato di passare davanti a chi è più anziano di lui e quindi potenzialmente più vulnerabile, ha lasciato la sua dose di vaccino ad altri, più fragili. Pur sapendo di rischiare per la propria salute. Solo che, passati alcuni giorni, è incappato nel virus ed è stato ricoverato in ospedale. «Ma lo rifarei», assicura.

Valentini a pag. 6

DIRITTO & ROVERSCIO

Clima di grande cordialità alla trasmissione della Gruber su La7. L'incontro era fra Enrico Letta e Lilli Gruber. Il tema non poteva che trovarsi entusiasticamente consenzienti. Si festeggiava la nomina di due parlamentari donne al posto di cospirazione del Pj alla Camera e al Senato. Letta aveva motivo di festeggiare perché questa duplice promozione l'aveva promessa e l'aveva ottenuta. L'entusiasmo della Gruber invece era assolutamente immotivato. Si sa che, a parole, la Gruber è una grande sostenitrice delle donne. Sui vincoli che esse incontrano nella loro crescita professionale, la Gruber ha scritto addirittura un libro indignato e graffiante. Ma alla sua trasmissione (che dipende solo da lei, non dimentichiamolo mai) le donne non solo non sono mai in maggioranza ma nemmeno in parità con gli altri invitati. Insomma la Gruber a casa sua non vuole la concorrenza delle altre donne. Questo è il punto. Ahimè.

YOUR GATEWAY TO THE FUTURE

OLTRE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE.

Ci sono scelte che rivoluzionano il business. Affrontare la trasformazione digitale con Retelit significa scegliere l'unicità di un Gruppo che ha saputo concentrare in una sola identità molteplici soluzioni e competenze digitali. Dall'infrastruttura al cloud, dalla rete alle applicazioni, il know-how della tecnologia di comunicazione è il futuro. È davvero l'inizio di una nuova era. Una porta d'ingresso al domani.

RETELIT
Make business smarter

www.retelit.it

Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube icons

Con «Il dizionario dei bilanci 2021» a € 6,00 in più; Con «Il manuale del superbonus» a € 6,00 in più; Con «La riforma dello sport» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 1 aprile 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

Toscana, le lettere a La Nazione

**Il medico e la paziente
«Su over 80 e fragili
una catena di errori»**

Nel Fascicolo Regionale



Ombrelloni aperti già a maggio

**Voglia d'estate
Una Versilia
da tutto esaurito**

Santini nel Fascicolo Regionale

ristora
INSTANT DRINKS

Linea dura: Italia chiusa tutto aprile

Niente zone gialle, scontro tra Salvini e Pd. Il compromesso: deroghe in base ai contagi. Ma la Lega esulta: Speranza commissariato. Arriva lo scudo per i medici. Turismo, la ricetta Nardella: «Certificato vaccinale per consentire gli spostamenti tra regioni»

Servizi
da p. 6 a p. 11

**Guerra al Covid e bandierine
Pd e Lega,
concentratevi
sul nemico**

Raffaele Marmo

Ma è davvero una priorità l'approvazione della proposta di legge sull'omofobia? O, forse, lo è il rilancio di quella sullo ius soli? È davvero così urgente che il Parlamento italiano metta in cima all'agenda dei lavori l'esame e la discussione di questi dossier? Pochi dubbi: in piena pandemia, con 500 morti al giorno, le terapie intensive allo stremo, i ricoveri fin nei sottoscala degli ospedali, le richieste pressanti del nuovo stato maggiore del Pd, con tanto di grillini e Leu al seguito, appaiono un lusso identitario che, però, rischia di creare ostacoli notevoli alla ordinata navigazione del governo Draghi. E, dunque, alla stessa efficace gestione di una fase delicata e decisiva del contrasto della pandemia.

Continua a pagina 2

**CAPITANO DI MARINA HA VENDUTO AI RUSSI I DATI DELLA NATO IN ITALIA
IL MILITARE È STATO ARRESTATO, ESPULSI DUE FUNZIONARI DI PUTIN**

Vladimir
Putin,
68 anni



MA MOSCA CI SPIA?

Farruggia a pagina 3

DALLE CITTÀ

Toscana

**Buferà vaccini
Giunta Giani
ipotesi rimpasto**

Caroppo nel Fascicolo Regionale

Firenze

**Saracinesche giù
La grande crisi
dei negozi vip**

Baldi in Cronaca

Firenze

**Cavalli se ne va
tra lacrime
e rabbia
«Era casa nostra»**

Nistri in Cronaca



La psicologa e il giallo dei tre ragazzi scomparsi

**«Ricchezze e successo
La trappola della setta»**

Annese e G. Moroni a pagina 13



Harriet, prima afroamericana su una banconota

**La rivincita dell'ex schiava
Il suo volto sui 20 dollari**

De Carlo a pagina 17

Prurito e bruciore della pelle

herpasogel
DISPOSITIVO MEDICO
ATTIVO LENITIVO PROTETTIVO



In farmacia o su www.arpharma.it

A&R PHARMA



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 77

Giovedì 1 aprile 2021



Oggi con *Green & Blue*

In Italia € 1,50

INTRIGO INTERNAZIONALE A ROMA

La talpa dei russi

L'inchiesta Arrestato un capitano di fregata della Difesa che vendeva documenti segreti Nato a O07 di Mosca

I soldi Ogni consegna gli fruttava almeno 5 mila euro. Di Maio: "Un atto ostile". Espulsi due agenti di Putin

La Cina A Shanghai un super archivio custodisce i dati di migliaia di uiguri considerati "terroristi" dal regime

di **Castelletti, Franceschini e Nigro** • da pagina 2 a pagina 4 e con un servizio di **Santelli** • a pagina 19

Le carte

La scatola delle medicine

di **Carlo Bonini**

È finita come finiscono spesso le storie di spie. Dove sono cominciate. Alle sei del pomeriggio di martedì 30 marzo. Con una corsa a perdersi, l'urlo "carabinieri!" e le manette, in un grande parcheggio della borgata Spinaceto, periferia ovest di Roma. Oltre l'anello del Grande Raccordo Anulare.

• alle pagine 2 e 3

La storia

La capitale delle spie

di **Gianluca Di Feo**

La dolce vita delle spie, dove tramare senza preoccuparsi troppo di stare nell'ombra. Con la caduta del Muro, è tramontato il mito di Vienna: il porto franco dei complotti sospeso tra i due blocchi, città di misteri consacrata da quel *Terzo Uomo* scritto dal maestro dello spy story Graham Greene.

• a pagina 4

Lo scenario politico

Una svolta guidata dai nuovi equilibri

di **Claudio Tito**

Questo Roma-gate mette in evidenza almeno due questioni fondamentali: che l'Italia è diventata un target dello spionaggio russo e che i detriti della risacca populista possono essere un pericolo per la sicurezza nazionale.

• a pagina 29



▲ Berlino Il Memorial per il Covid di Dennis Josef Meseg "It is like it is" alla Porta di Brandeburgo

Via al decreto anti-Covid, Draghi vince lo scontro con la Lega

L'Italia chiusa fino al 2 maggio Brusaferrò: così salviamo l'estate

di **Bocci, Ciriaco, De Riccardis, De Vito, Dazzi, Lauria, Lopapa e Ziniti** • da pagina 6 a 10

Le idee

Le 14 stazioni del nostro Calvario

di **Stefano Massini**

È ra mezzogiorno, quando si fece buio sulla terra...". Da secoli la Via Crucis è paradigma di ogni sofferenza umana: usiamo il termine Calvario per definire il tragitto di chiunque combatta la sua lotta col dolore.

• a pagina 11

Il maquillage di AstraZeneca

di **Stefano Bartezzaghi**

Cambiare nome a un prodotto è un passo delicato, da prendere in considerazione in circostanze eccezionali. Si chiama *renaming* e per i consumatori può essere ragione di disorientamento.

• a pagina 10

No al piano

L'Europa boccia la terza illusione di Alitalia

di **Sergio Rizzo**

Anche se è ancora presto per dire se questa sia la parola fine per una scommessa perduta già in partenza, è certo che ora il gioco cambia del tutto: la melina si è esaurita.

• a pagina 28 con un servizio di **Lucio Cillis e Alberto D'Argenio** • a pagina 22

Domani il Venerdì



Da Dorflès a Warhol
40 pagine di guida ai libri

SCARPA



MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesio, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia VN 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con **Leonardo Sciascia**
- 100 anni € 10,40

NZ



Stiglitz Il Nobel sposa la linea Draghi "L'Europa guardi al modello americano"



L'INTERVISTA DI PAOLO MASTROLLELLI - P.17

Deliveroo Crolla il titolo al debutto in Borsa Fondi e investitori stanno con i fattorini



SANDRA RICCIO - P.18



LA STAMPA

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

GIOVEDÌ 1 APRILE 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € CON GREEN & BLUE II ANNO 155 II N.90 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

COLTO IN FLAGRANTE UN CAPITANO DELLA MARINA. DI MAIO ESPELLE DUE DIPLOMATI. IL CREMLINO ANNUNCIA RITORSIONI

Ufficiale-spia in manette, vendeva segreti a Mosca

JACOPO IACOBONI

Tensione Roma-Mosca dopo l'arresto di un ufficiale-spia a Roma. Nel mirino l'escalation degli 007 russi nell'Italia "ventre molle" dell'Ue. - P.3

IL COMMENTO

FRONTE EUROPEO PER LE SANZIONI

ALBERTO SIMONI

Sembra paradossale ma la compravendita dei segreti Nato da parte dei russi offre all'Italia l'occasione del riscatto e di trovare una leadership a livello europeo smarrita nella notte dei tempi.

CONTINUA A PAGINA 21 SERVIZI - PP. 2-5



LA STRATEGIA

IL DOPPIO GIOCO DELLO ZAR PUTIN

ANNA ZAFESOVA

Un militare di una potenza della Nato, una spia russa, una chiavetta contenente informazioni tecniche segrete scambiata con una busta con cinquemila euro: ci sono tutti gli ingredienti di un grande classico delle spy story, che potrebbe essere ambientato in un anno qualsiasi della Guerra Fredda.

CONTINUA A PAGINA 21

I DIRITTI

LA MIA BATTAGLIA AL G20 DELLE DONNE

LINDA LAURA SABBADINI

Quest'anno il G20 è la presidenza italiana. E sarà un G20 assai importante. Quello della rinascita e rilancio dei Paesi. Non vi nascondete che è una grande emozione per me essere a capo del Women20, il gruppo del G20 che si occupa dell'uguaglianza di genere come voce della società civile.



LA POLEMICA

DESTRA MEDIEVALE SULL'OMOFobia

MICHELA MARZANO

Oggi non ho voglia di indignarmi. L'ho fatto già troppe volte, e non è servito a nulla. Oggi vorrei semplicemente provare a fare un po' d'ordine, nominare in maniera precisa le questioni in gioco, e ricordare il significato di alcuni concetti.



CONTINUA A PAGINA 21

VARATO IL DECRETO. SALVINI: "SPERANZA COMMISSARIATO". IL PD INSORGE. MACRON CHIUDE LA FRANCIA PER TRE SETTIMANE

Negozi, bar, viaggi: i divieti di Pasqua

Se il virus frena, si riapre. Scuola in presenza per i più piccoli, obbligo di vaccino anche per i farmacisti

L'ANALISI

PERCHÉ SBAGLIANO GLI "APERTURISTI"

ANTONELLA VIOLA

La campagna di vaccinazioni non decolla, un po' per la mancanza di vaccini ma anche per alcune scelte sbagliate. Continuiamo ad avere un numero di morti troppo alto e i nostri ospedali sono sotto pressione.



CONTINUA A PAGINA 21 SERVIZI - PP. 6-9

QUALIFICAZIONI MONDIALI, L'ITALIA VINCE IN LITUANIA

Mancini come Lippi: 25 gare senza sconfitte



L'esultanza degli azzurri dopo il primo gol di Sensi BRUSORIO E BUCCHERI - PP. 26-27

L'INCHIESTA

Camicci, accuse a Fontana "E' stato autoriciclaggio"

MONICA SERRA

Per mesi la procura di Milano ha provato a fare luce sul tesoretto svizzero di Attilio Fontana: 5,3 milioni di euro che il presidente della Lombardia sostiene di aver ereditato dalla madre dentista, Maria Giovanna Brunella.



CONTINUA A PAGINA 21

L'INTERVISTA

"Ecco la nuova Dazn sul modello Spotify"

GABRIELE DE STEFANI

Il calcio in streaming sarà un grande veicolo per la digitalizzazione del Paese. E il pubblico è pronto per nuovi format: basta talk show, vincono i contenuti brevi.



CONTINUA A PAGINA 21

BUONGIORNO

Mettetevi comodi perché questa non è tanto facile. Allora, ieri hanno beccato un italiano e un russo, il primo stava vendendo al secondo segreti militari della Nato. Roba da 007. Prezzo: cinquemila euro, che al massimo ci comprano uno scooter. Boh, sarà la crisi. Fra l'altro li hanno beccati a Spianaceto, non proprio un posto da James Bond.



Te la do io l'America

MATTIA FELTRI

Ma, aggiunge Gabriele Natalizia, docente di Relazioni internazionali alla Sapienza, è che i militari russi scorrazzano in Italia un anno fa, e convocati dal nostro governo, con Di Maio a fare da dama di compagnia.

SCARPA

MOJITO BIO SUSTAINABLE PATH.



SHOP ONLINE SCARPA.NET

Tassazione delle attività portuali, ecco il ricorso italiano contro Bruxelles / DOWNLOAD

In Italia, le Autorità di Sistema Portuale sono amministrazioni dello Stato, e i canoni demaniali ovvero le tasse portuali sono tributi, sui quali quindi non sono applicabili altri tributi. Per contro, nella decisione impugnata la Commissione assume che le Autorità siano imprese

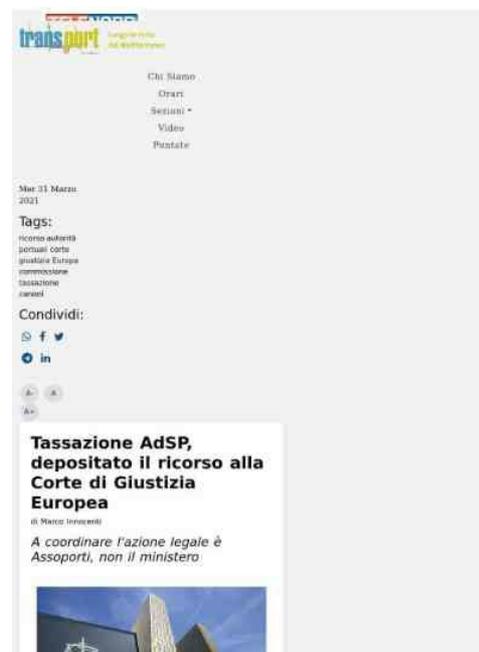
Con un ricorso già depositato, tutte le sedici Autorità di sistema portuale italiane hanno impugnato di fronte al Tribunale Ue la decisione della Commissione europea con cui si è qualificata come aiuto di Stato, vietato dai Trattati, la normativa italiana che non assoggetta a Ires i canoni demaniali e le tasse portuali riscossi da tali Autorità, e si è invitato l'Italia a recuperare tale presunta imposizione a partire dal prossimo esercizio di bilancio. Il ricorso è stato affidato agli avvocati Francesco Munari, Gian Michele Roberti e Stefano Zunarelli. La decisione della Commissione si basa su precedenti adottati nei confronti di altri Stati membri, dove tuttavia il regime dei porti è diverso da quello italiano, e gli enti che gestiscono i porti godono di esenzioni fiscali ritenute distorsive della concorrenza e incompatibili con le norme Ue. In Italia, le Autorità di Sistema Portuale sono amministrazioni dello Stato, e i canoni demaniali ovvero le tasse portuali sono tributi, sui quali quindi non sono applicabili altri tributi. Per contro, nella decisione impugnata la Commissione assume che le Autorità siano imprese; questa ipotesi, tuttavia, comporterebbe uno stravolgimento della normativa portuale italiana, mettendo anche in dubbio la natura pubblica del demanio e dei porti, che devono rimanere sotto il controllo dello Stato, in quanto asset strategici per il sistema economico nazionale. Con la proposizione del ricorso, che era già stata decisa ma non attuata dal precedente Ministro probabilmente a causa della crisi di governo, le **AdSP** intendono impedire che una decisione ritenuta sbagliata e non attenta alla specifica disciplina dei nostri porti possa stravolgerne l'assetto e la governance. Una tale conseguenza genererebbe incertezze e conflitti fortemente dannosi per un comparto cruciale per il nostro Paese, nel quale gli investimenti pubblici e privati sono fondamentali, col rischio di marginalizzare i nostri porti e l'intera filiera logistica, con danni sistemici anche per l'industria nazionale.



Tassazione AdSP, depositato il ricorso alla Corte di Giustizia Europea

A coordinare l'azione legale è Assoport, non il ministero

di Marco Innocenti Alla fine, l'immobilismo del ministero ha costretto le Autorità Portuali a muoversi in autonomia e presentare il ricorso alla Corte di Giustizia Europea contro la tassazione dei canoni come redditi d'impresa così come stabilita dalla Commissione Europea. A coordinare quest'azione congiunta è **Assoport**, che ha chiamato gli avvocati Stefano Zunarelli, Francesco Munari e Gian Michele Roberti a comporre il collegio difensivo che farà valere le ragioni della portualità italiana. Il ricorso è stato quindi ufficialmente depositato. Ora si attende di capire tempi e modalità.



I porti non vogliono pagare le tasse

Da diverso tempo la Commissione Europea ha chiesto esplicitamente all'Italia di adeguarsi alle norme sugli aiuti di stato restringendo l'autonomia fiscale dei porti commerciali: l'avvio di un braccio di ferro che oggi vede l'ennesimo capitolo. I porti italiani presentano ricorso contro la decisione europea di sottoporli a tassazione d'impresa per la riscossione dei canoni

L'obiettivo della Commissione europea sarebbe quello di evitare la concorrenza sleale tramite finanziamenti diretti o indiretti del pubblico al privato, ovvero gli aiuti di Stato, e di creare le condizioni per una competizione paritaria tra gli scali. Una decisione che le Autorità portuali italiane non hanno preso bene temendo che una volta trasformati in società private, seppur a partecipazione pubblica, i porti italiani eventualmente in difficoltà possano decidere di attrarre capitali stranieri per ottenere liquidità, svendendo proprietà strategiche. Ci informa stamattina Ship2Shore che adesso le Autorità di Sistema Portuale italiane, in autonomia ma con il coordinamento di **Assoporti**, hanno presentato il ricorso alla Corte di Giustizia Europea contro la decisione della Commissione Europea di sottoporre i porti alla tassazione d'impresa per la riscossione dei canoni. Una mossa prevista, scrive Ship2Shore 'e resa inevitabile dall'inerzia romana, in parte dovuta alle note vicende che hanno portato alla caduta dell'esecutivo 'Conte II', a cui le authority si preparavano da tempo anche con la costituzione di un collegio difensivo composto da legali di primo piano: incaricati di incardinare il ricorso davanti alla Corte di Giustizia Europea sono infatti gli avvocati Francesco Munari, Stefano Zunarelli - entrambi noti marittimisti - e Gian Michele Roberti, quest'ultimo esperto di legislazione comunitaria. Ricorso che ora è stato formalmente depositato, come annunciato dalle stesse **AdSP** che hanno convocato un'apposita conferenza stampa per giovedì prossimo, durante la quale illustreranno gli obiettivi e le modalità di questa iniziativa.'



I porti italiani fanno causa a Bruxelles

Presentato il ricorso delle 16 Autorità Portuali contro la Decisione della Commissione di tassarle. I porti italiani fanno causa alla Commissione Europea. È stato depositato il ricorso delle sedici Autorità di Sistema portuale (AdSP) al Tribunale dell'Ue contro la decisione degli uffici dell'Antitrust guidati dalla danese Margrethe Vestager di tassare gli scali italiani. Il 4 dicembre scorso, infatti, Bruxelles ha dato due mesi al Governo per abolire l'esenzione fiscale prevista dalle leggi nazionali per le Autorità portuali, obbligandole ad applicare l'Ires (l'imposta sui redditi delle società) a se stesse. La questione è da tempo al centro di una disputa tra la Commissione e l'Italia non solo per le implicazioni di natura economica ma anche strategica perché può potenzialmente rivoluzionare l'impianto normativo dei porti e aprire la strada ai privati nel management delle infrastrutture più strategiche (54 porti di rilevanza nazionale) per un Paese con circa ottomila chilometri di costa, secondo in Ue solo alla Grecia. L'ex ministra ai Trasporti Paola De Micheli aveva promesso un ricorso da parte del suo dicastero contro il diktat Ue ma poi ha lasciato scadere i termini senza presentarlo. Le autorità portuali, che avevano fino al 5 aprile di tempo, lo hanno appena fatto. Il ricorso, di cui l'HuffPost è entrato in possesso, chiede al Tribunale Ue di annullare la decisione della Commissione e condannarla al pagamento delle spese. Come si legge nelle 52 pagine, le autorità rivendicano il ruolo che la legge attribuisce loro, cioè quello di enti pubblici non economici, diretta emanazione dello Stato, per cui non tenuti al pagamento delle tasse. Le prerogative attribuite alle AdSP dalla legge, si legge, sono le medesime riconosciute alle altre entità territoriali o infrastatali come le Regioni e i Comuni. D'altronde, i porti sono sottoposti all'indirizzo e alla vigilanza del MiT, il rendiconto della gestione finanziaria è soggetto al controllo della Corte dei Conti. Secondo gli avvocati estensori del ricorso (Francesco Munari, Stefano Zunarelli, Gian Michele Roberti, Isabella Perego) gli uffici della Vestager hanno omesso di dare conto, nella decisione di dicembre, di un aspetto sostanziale per delineare la natura infrastatale dei porti: ovvero il regime giuridico dei beni, che è di tipo demaniale e pertanto li sottrae in assoluto alla proprietà privata e possono appartenere solo allo Stato o Regioni. Non c'è quindi, nella gestione delle autorità, la ricerca del profitto tipico delle attività economiche private o imprese, come vorrebbe definirle Bruxelles per poi tassarle; anzi, le concessioni sono affidate a chi si propone di rispondere ad un più rilevante interesse pubblico, ricordano le sedici autorità portuali. I canoni che vengono versati alle AdSP non sono frutto di negoziazione ma sono stabiliti dalla legge, pertanto la scelta del concessionario è svincolata dall'ammontare del canone che si è disposti a pagare, anche se più alto rispetto a quello degli aspiranti concessionari concorrenti. Né i porti possono giocare sul costo delle concessioni per attirare più clienti sottraendoli così ad altri porti Ue. Secondo Bruxelles, il canone è alla pari di una locazione, per cui deve essere soggetto a tassazione. Per le leggi italiane invece non si tratta di una remunerazione di un servizio ma piuttosto di una riscossione di una tassa pagata dal concessionario allo Stato e incassata dalle Autorità portuali. Per questi motivi non si possono pagare tasse su altre tasse, sarebbe un cortocircuito logico, oltreché contabile. A maggior ragione, i canoni pagati dai concessionari non sono soggetti a Iva, proprio perché l'occupazione del demanio non costituisce un servizio che le AdSP offrono sul mercato. Anzi, vanno applicati gli stessi principi che valgono ad esempio per i Comuni per l'occupazione del suolo pubblico: il privato che vuole usufruirne paga una tassa al Comune su sua diretta concessione, non locazione. Queste interpretazioni sono state condivise anche dai massimi tribunali della giurisprudenza italiana,



Transportonline

Primo Piano

a partire dal Consiglio di Stato e Corte di Cassazione. Secondo i porti italiani la Decisione Ue confonde pertanto la nozione di proprietà pubblica' con quella dell'appartenenza organica e funzionale alla Pubblica Amministrazione e allo Stato, si legge ancora. D'altro canto, le **AdSP** sono soggetti che non possono fallire, esclusi dall'applicazione della legge fallimentare, e la loro esposizione debitoria è debito dello Stato, per questo perseguono la parità di bilancio nell'ottica di salvaguardia dei conti pubblici di cui al Patto di Stabilità.

Il Piccolo

Trieste

PORTO FRANCO DI TRIESTE, C'È LA TERZA VIA

PAOLO POLIDORI VICESINDACO DI TRIESTE

Osservando l' immensa area di incubazione del **Porto** vecchio, dove però ci sono già tangibili i segni di una gigantesca trasformazione, la domanda sorge spontanea, ed è impegnativa per tutti i partiti della città: come dovrà pensare, agire, pianificare, la politica locale, responsabilmente, per sfruttare appieno le potenzialità di un territorio di ben 67 ettari, corrispondente a quasi 100 campi di calcio, soprattutto nell' ottica dello sviluppo dell' intero sistema portuale ed economico di **Trieste**? Qualche giorno fa abbiamo raggiunto un importantissimo risultato in Consiglio Comunale: la creazione di un soggetto, denominato Consorzio Ursus, composto da Regione Fvg, dall' Autorità di Sistema Portuale e dal Comune di **Trieste**: un soggetto unico, un unico interlocutore destinato a coordinare e a promuovere il futuro e prossimo sviluppo dell' enorme territorio del vecchio **porto** asburgico, contenitore i cui contorni, con l' approvazione della variante urbanistica, sono stati disegnati.

Ciò che però voglio sottolineare, qui, è che la cornice giuridica e legislativa, data dalla peculiarità dell' extradoganalità tuttora vigente, in forza del Trattato di Pace del' 47, unitamente al passaggio legislativo sulla sdemanializzazione, che in teoria formerebbero un paradosso che non concilia le due fattispecie, nella realtà crea una Terza Via che può unire lo sviluppo economico/turistico a quello economico/finanziario, con potenzialità enormi. Il paradosso è dato dal fatto che, Trattato alla mano, non si può sdemanializzare ciò che del demanio non è proprietà: ma di fatto, ed è qui che nasce la Terza Via, oggi è possibile che soggetti delle istituzioni italiane (Regione, **Porto** e Comune) possano essere gli attori protagonisti dello sviluppo dell' area. E ciò in assoluta sintonia con praticamente tutte le forze politiche. Tutto ciò nel 2021: già, perché non più di vent' anni fa, quando la Lega parlava di **Porto** Franco detassato e defiscalizzato, l' allora destra triestina, con Alleanza Nazionale, aborriva l' ipotesi di una riproposizione del TIt, così come di una zona extraterritoriale, cioè al di fuori del confine italiano, e così pure la sinistra tutta, che denigrava e derideva le nostre proposte. Ma riproporre oggi il Territorio Libero di **Trieste**, come organismo statale indipendente e sovrano è ormai esercizio inattuabile, semplicemente perché la sua stessa forza, e cioè la sua intangibilità, dovuta al fatto che le sole nazioni che lo possono modificare, e cioè quelle che hanno siglato il Trattato di Pace, sono quelle che, parimenti, potrebbero estinguerlo. Come? Ebbene, ricordo che nel '91, la secessionista Slovenia si staccò dalla Federativa jugoslava, chiedendo nel contempo il riconoscimento della sovranità all' interno dei suoi confini. Le Nazioni Unite, e cioè l' insieme degli Stati che hanno facoltà di modificare il Trattato, riconobbero allora quasi immediatamente lo Stato di Lubiana: in quello stesso momento venne però cancellata la parte di Territorio Libero di **Trieste** che comprendeva la parte slovena, appunto, della Zona B. Così potrebbe quindi essere per l' Italia, nel momento in cui questa chiedesse alle Nazioni Unite il riconoscimento della sovranità all' interno della ex Zona A. Il tutto con buona pace dei movimenti pro TIt.

Politicamente, quindi, dalle posizioni contrapposte di tutte le forze politiche, si è passati miracolosamente, dopo cinque lustri, all' unità di intenti, quantomeno di principio, ancorché la ratifica in Consiglio Comunale non abbia avuto l' unanimità; poco importa, ciò che è fondamentale è che tutte le forze politiche siano schierate su questi punti condivisi: - va salvaguardato ed attuato il carattere di extradoganalità, che pone il **Porto** di **Trieste** (e non solo) al di là della linea



doganale dell' Unione Europea, ma al di qua dello Stato Italiano; - come conseguenza del primo punto, il regime fiscale deve necessariamente essere diverso e tale da caratterizzare la fattispecie di Porto Franco; - la possibilità, quindi,



Il Piccolo

Trieste

di ipotizzare una zona detassata e defiscalizzata, in ottemperanza dell' Allegato VIII del Trattato di Pace, capace di attrarre investimenti e capitali anche nel terziario, con imprese (assicurazioni, banche, brokeraggio), che potrebbero avere la loro sede legale proprio nel territorio del **Porto** vecchio. Manca ancora un passaggio, invero, che va fatto dal Governo, per dare senso compiuto allo scarno decreto attuativo che finora ha fatto muovere un primo, ma piccolo ed unico passo nella direzione attesa; mai come ora però, forze politiche che stanno condividendo questo percorso a **Trieste**, dalla Lega a Forza Italia, dal Pd a Fratelli d' Italia, compreso il Movimento 5stelle, possono dare la svolta ad un **Porto** Franco che possa veramente diventare Internazionale, in virtù di un suo diritto intangibile, e secondo quelle che sono le leggi, gli usi e le consuetudini proprie di tutti i Porti Franchi del mondo. Il Governo Draghi ha i numeri per farlo, **Trieste** rappresenterebbe peraltro un impressionante volano di sviluppo per la portualità quantomeno per tutto l' Adriatico, non in concorrenza ma in sinergia con gli altri porti: i veri competitor di **Trieste Porto** Franco sono i porti del Mare del Nord, non quelli italiani! Si riprenda, quindi, il percorso che ogni forza politica, qui a **Trieste**, sta di fatto condividendo, portando il dibattito a Roma, dove le stesse forze di governo, ma ci metto pure Fratelli d' Italia, hanno la straordinaria opportunità di imprimere una ulteriore, ma ben più potente svolta per fare di **Trieste**, che giuridicamente ne ha pieno titolo, un **porto** alla stregua di Singapore, Taiwan, Hong Kong, Panama, tutti Porti Franchi Internazionali che non conoscono crisi economiche, bensì sviluppo e benessere.

--Vicesindaco di **Trieste**.

Il Piccolo

Trieste

Edifici in attesa di futuro e il nodo servizi nell' area Sacchetta-riva Traiana

Gli immobili da ripensare o sistemare fra via Ottaviano Augusto e l' Ausonia La giunta comunale punta sul trasferimento del mercato come passo chiave

BENEDETTA MORO

L' asfalto sulla strada e i marciapiedi all' inizio sono di recente riqualificazione. Le aiuole son ben tenute. È dall' ex Museo del mare di Campo Marzio in poi che preoccupa residenti ed esercenti: edifici per lo più fatiscenti, pochi servizi e tanta solitudine. Dalla piscina Acquamarina all' ex Etnoblog, al Museo Ferroviario: la zona che va da via Ottaviano Augusto a riva Traiana, dove inizia il Porto Nuovo, attende da anni una completa rigenerazione urbana. Una questione che potrebbe diventare un prezioso asso nella manica dei candidati a sindaco della campagna elettorale 2021, un tema da inserire nel proprio programma.

Intanto ogni palazzo, oggi in mano a diversi proprietari, tra Demanio, Comune e **Autorità portuale**, ha una sua storia fatta di promesse, idee riproposte, stravolte e cambiate. Ma mai attuate. L' ultimo segnale di vita, che poteva attirare una mole di persone significativa, era il Museo del Mare.

Il suo trasferimento è stato previsto in Porto vecchio. Così per la palazzina, di proprietà del Demanio, il Comune si è mosso perché rientri tra i suoi immobili. «Ma bisogna attendere che il nuovo governo nomini la Commissione paritetica Stato-Regione», dicono all' unisono il primo cittadino Roberto Dipiazza e l' assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi.

Nemmeno a farlo apposta, l' edificio confina con i 24 mila metri quadrati del Mercato ortofrutticolo, un altro sito che aspetta una nuova vita. Investitori che vengono e che vanno e intanto gli operatori che lavorano al suo interno si spazientiscono. E poi il Museo Ferroviario, che deve diventare il secondo d' Italia entro il 2022, avevano detto dalla Fondazione Fs Italiane. Un anno ancora, dunque, ma i lavori non sembrano proseguire. Mancano i soldi promessi dal Gruppo Fs Italiane con Regione Fvg e ministero? Non si sa, la Fondazione, contattata, per ora non risponde.

Il lungo cammino tra edifici fatiscenti continua. Con la piscina, sotto sequestro da due anni, da quando è crollato all' improvviso il tetto. Non un' anima nemmeno lì. E l' area del Pedocin, seppur mantenuta all' interno, resta all' esterno desolante, come l' ex area Cartubi: vetri spaccati, magazzini sventrati, masserizie accatastate.

In tutto questo si fa largo l' unico edificio portato a termine: la nuova Stazione a mare dell' istituto Nautico. Una costruzione alquanto contemporanea, costruita accanto agli edifici in stile asburgico e fascista. La lista continua con l' ex Etnoblog e l' edificio vicino, sede di operatori della logistica e del trasporto, per cui l' **Autorità portuale**, la proprietaria, ha previsto un restauro. «Ma non siamo in grado di dire ancora quando, daremo con il restauro comunque un contributo alla riqualificazione dell' area in generale»,

fanno sapere dall' Authority. La riqualificazione generale per l' amministrazione Dipiazza parte invece dal mercato ortofrutticolo, ma si porterà a compimento nel post elezioni con in mezzo appunto l' i

ncognita dell' esito del voto. L' obiettivo è di fare un parcheggio sotterraneo, che si abbinia a quello del Molo IV, per sgomberare le Rive dalle auto. D' investitori, dice il sindaco, poi, per trasformare il sito del mercato ce ne sono. «C' è una progettualità di massima per rivedere tutta quella zona, ma ci sono di mezzo le tempistiche burocratiche», specifica l' assessore Giorgi. Al primo cittadino poi piacerebbe l' idea anche «di chiudere magari la via Giulio Cesare



o qualcosa di simile, ci deve essere una nuova viabilità, ma tutto si deciderà dopo aver chiuso la partita ortofru



Il Piccolo

Trieste

tticolo ed ex Museo del Mare».La Soprintendenza, dal canto suo, da tutti i progetti e le promesse in ballo per l' area, si aspetta che questo luogo «diventi un posto meraviglioso, non luogo di rovine e tristezza come adesso», commenta la soprintendente Simonetta Bonomi. E quando? Da addetta ai lavori pensa che ci vorranno almeno ancora cinque anni. E poi bisognerà fare un ragionamento anche sulla viabilità, ma ciò spetta al Comune: «È comunque una cosa che s' intreccia con il miglioramento dell

' area, che attirerà la g

ente. Adesso è ancora presto». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

E il presidente della Lega Navale Scubini bocchia il Parco del mare La preside del Nautico Bigotti in controtendenza per la nuova sede

Dal barista al grossista: «Chiediamo una svolta ma gli anni passano e lo scenario non muta»

B.M.

le voci «Spero di essere vivo quando sarà tutto a posto». Andrea Dobrigna, titolare da un anno de Al Bareto Le Rive Trieste è un po' scettico sulle tempistiche della riqualificazione di questa fascia della città, che inizia più o meno all' altezza del suo esercizio commerciale e termina all' imbocco del Porto nuovo. È una delle tante voci che attendono una vera svolta per l' area. «Dall' 82 - aggiunge -, più o meno da quando si è iniziato a costruire quel cubo di cemento che è ancora lì: l' ex Meccanografico». E di idee su come trasformarla ne ha: «Tanti stand ad esempio con una svariata scelta di offerte culinarie locali.

Basta prendere spunto dai Navigli a Milano, o dalla vicina Sistiana, dove dieci anni fa hanno rilanciato la baia. Ma senza che i locali già presenti abbiano paura della concorrenza. E perché poi non far attraversare le Rive da un trenino?».

Annuisce un residente della zona, Michele Reni, 37 anni, emiliano. È venuto a Trieste per lavorare. «Eataly è l' ultima dogana prima del quasi vuoto purtroppo - commenta -. Dal 2017, da quando sono qui, non ho visto cambiare questa zona né ho sentito di progetti per questo fine. Si parla solo di Porto vecchio, mi sembra».

Ad alzare la voce, stufo di tante idee ma poca sostanza, è anche un operatore del Mercato ortofrutticolo, Roberto Mustacchi. «Ogni sindaco ci promette che andremo via di qua - evidenzia -, ma poi non accade nulla. Eravamo 52, ora siamo una decina e questo luogo non ha servizi, la struttura è fatiscente, abbiamo avuto anche una visita dei Nas. Si parla di tanti interessati ad acquisire l' area, ma noi non vediamo mai nessuno».

Alla Lanterna c' è poi la Lega Navale. Il presidente del sodalizio, Pierpaolo Scubini, chiede concretezza. «Vorrei qualcuno che faccia quello che dice durante la campagna elettorale - afferma -.

Per quello che potevo fare io qui, avevo chiesto di poter prendere in concessione l' area ex Cartubi, rimettendo in auge il progetto dell' architetto Giovanni Fraziano, redatto quando era a capo dell' ex facoltà. L' obiettivo era fornire nuovi posti barca ma anche scuole professionali collegate al mare. Non è stato possibile. Ora in quest' area si vuol realizzare un acquario: sono contrario alla sua costruzione perché la struttura non sarà all' altezza di mantenersi. Le cose si protrarranno per un sacco di tempo e la città non potrà fruire dell' area».

Ecco poi che qualche operatore arriva in zona: pretende sì la riqualificazione, ma pure che i camionisti possano avere una sede vicina in cui poter trovare alloggio e ristoro.

Qualcuno di contento però c' è, dopo anni di lavoro. È la preside dell' istituto Nautico, Donatella Bigotti. La nuova Stazione a mare, in molo Fratelli Bandiera, è praticamente pronta. «Mancano i collaudi - racconta emozionata -.

Se tutto va bene i ragazzi potranno entrare a settembre».

In attesa dal 2017 invece di una nuova sede sono i soci del Circolo dopolavoristico dell' **Autorità portuale**, che guardano all' ipotesi via Ottaviano Augusto. «Attendiamo - dice il presidente Lorenzo Deferrì -. In ogni caso



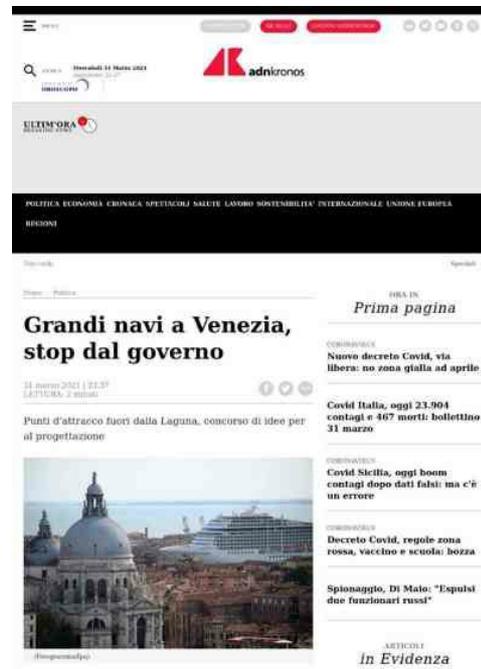
entreremmo a lavori finiti».

--B.M.



Grandi navi a Venezia, stop dal governo

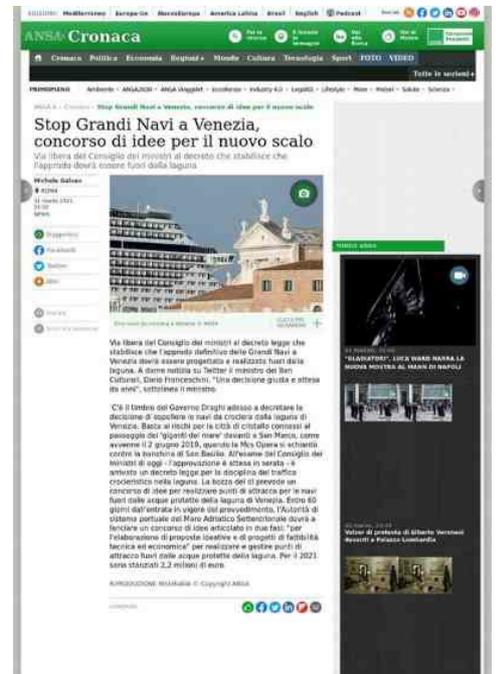
Venezia, le grandi navi non entreranno più in Laguna. "Il Consiglio dei ministri approva un decreto legge che stabilisce che l' approdo definitivo delle Grandi Navi a #Venezia dovrà essere progettato e realizzato fuori dalla laguna, come chiesto dall' Unesco" twitta il ministro Dario Franceschini, definendola una "decisione giusta e attesa da anni". Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini e del Ministro della cultura Dario Franceschini, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti in materia di trasporti e per la disciplina del traffico crocieristico nella laguna di Venezia. Per contemperare le esigenze di tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale di Venezia e quelle legate allo svolgimento dell' attività crocieristica e al traffico merci, il decreto prevede l' indizione, da parte dell' **Autorità portuale** del Mare Adriatico settentrionale, di un concorso di idee, volto a raccogliere proposte e progetti di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di punti di attracco utilizzabili dalle navi adibite al trasporto di passeggeri superiori a 40mila tonnellate e dalle navi portacontenitori adibite a trasporti transoceanici. La misura prevede che entro 60 giorni dalla sua entrata in vigore l' **Autorità portuale** del mare Adriatico settentrionale lanci un bando per un concorso di idee al fine di individuare le soluzioni più idonee per contemperare le esigenze di tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale di Venezia e della sua laguna con quelle legate allo svolgimento dell' attività crocieristica e alle esigenze del traffico delle merci. "La prossima settimana - annuncia il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini - proporrò un incontro con il presidente della regione Veneto, Luca Zaia e il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, per valutare insieme le questioni emerse nell' ultima riunione del cosiddetto 'Comitatone', che riguardano il riequilibrio idrogeologico dei territori lagunari, il recupero dei beni pubblici e la manutenzione dei sistemi di sicurezza". Il concorso raccoglierà proposte ideative e progetti di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di punti di attracco al di fuori della laguna di Venezia, utilizzabili dalle navi adibite al trasporto di passeggeri superiori a 40.000 tonnellate di stazza lorda e dalle navi portacontenitori adibite a trasporti transoceanici.



Stop Grandi Navi a Venezia, concorso di idee per il nuovo scalo

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto che stabilisce che l' approdo dovrà essere fuori dalla laguna

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge che stabilisce che l' approdo definitivo delle Grandi Navi a Venezia dovrà essere progettato e realizzato fuori dalla laguna. A darne notizia su Twitter il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini. "Una decisione giusta e attesa da anni", sottolinea il ministro. C' è il timbro del Governo Draghi adesso a decretare la decisione di espellere le navi da crociera dalla laguna di Venezia. Basta ai rischi per la città di cristallo connessi al passaggio dei 'giganti del mare' davanti a San Marco, come avvenne il 2 giugno 2019, quando la Mcs Opera si schiantò contro la banchina di San Basilio. All' esame del Consiglio dei ministri di oggi - l' approvazione è attesa in serata - è arrivato un decreto legge per la disciplina del traffico crocieristico nella laguna. La bozza del decreto prevede un concorso di idee per realizzare punti di attracco per le navi fuori dalle acque protette della laguna di Venezia. Entro 60 giorni dall' entrata in vigore del provvedimento, l' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale** dovrà a lanciare un concorso di idee articolato in due fasi: "per l' elaborazione di proposte ideative e di progetti di fattibilità tecnica ed economica" per realizzare e gestire punti di attracco fuori dalle acque protette della laguna. Per il 2021 sono stanziati 2,2 milioni di euro.



Cdm approva dl per navi a Venezia, al via concorso di idee

Dovranno essere individuati punti di attracco

Roma, 31 mar. (askanews) - Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto che ha come obiettivo quello di risolvere in maniera strutturale il problema del transito delle grandi navi a Venezia, prevedendo punti di attracco al di fuori della Laguna. Per contemperare le esigenze di tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale di Venezia e della sua laguna con quelle legate allo svolgimento dell'attività crocieristica e alle esigenze del traffico delle merci, il decreto prevede che l'**Autorità portuale** del Mare Adriatico Settentrionale lanci un concorso di idee. Il concorso raccoglierà proposte ideative e progetti di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di punti di attracco utilizzabili dalle navi adibite al trasporto di passeggeri superiori a 40mila tonnellate e dalle navi portacontenitori adibite a trasporti transoceanici.



Avvenire

Venezia

GOVERNO IL MINISTRO FRANCESCHINI: DECISIONE GIUSTA

Stop alle grandi navi a Venezia: un concorso per nuovi punti d' attracco fuori dalla Laguna

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge che stabilisce che l' approdo definitivo delle Grandi Navi a Venezia dovrà essere progettato e realizzato fuori dalla laguna. A darne notizia su Twitter il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, che ha sottolineato: «Una decisione giusta e attesa da anni». Il decreto - hanno spiegato da Palazzo Chigi - prevede che l' **Autorità portuale** del Mare Adriatico Settentrionale lanci un concorso di idee. «Il concorso raccoglierà proposte ideative e progetti di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di punti di attracco utilizzabili dalle navi adibite al trasporto di passeggeri superiori a 40mila tonnellate e dalle navi portacontenitori adibite a trasporti transoceanici».



Il governo: fuori le navi dalla laguna Terminal per crociere e container

Il consiglio dei ministri lancia il concorso: idee e progetti. Pronti 2,2 milioni. Il ruolo di Brunetta

Francesco Bottazzo

VENEZIA Il governo vede e rilancia. Non solo ha messo nero su bianco (con tanto di 2,2 milioni di euro per il concorso di idee) il terminal delle crociere fuori della laguna, ma ci ha aggiunto anche le banchine per le navi portacontainer transoceaniche.

E' la svolta per il **porto** di **Venezia** che in un colpo solo delinea l'orizzonte della soluzione a due problemi che lo penalizzano ormai da anni: da una parte le crociere (il decreto Clini-Passera che ne prevedeva l'estromissione da San Marco una volta trovata l'alternativa è del marzo 2012) dall'altra il traffico commerciale condizionato dai fondali limitati (i canali non possono essere profondi più di 12 metri) e dal funzionamento del Mose. Dopo la nota dei quattro ministri competenti (Infrastrutture, Ambiente, Transizione ecologia e Cultura) della settimana scorsa, ieri il Consiglio dei ministri ha votato il decreto che promuove il concorso per avere «proposte ideative e progetti di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione e la gestione di punti di attracco fuori dalle acque protette della laguna di **Venezia** utilizzabili dalle navi adibite al trasporto passeggeri di stazza lordo superiore a 40 mila tonnellate e dalle portacontainer transoceaniche».

L'obiettivo è mantenere le crociere a **Venezia** salvaguardando «l'unicità e le eccellenze del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale». Ora l'Autorità portuale dovrà promuovere il concorso entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto. «Una decisione giusta e attesa da anni: il Consiglio dei ministri stabilisce che l'approdo definitivo delle grandi navi dovrà essere progettato e realizzato fuori dalla laguna, come chiesto dall'Unesco», il tweet del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini. Torna così di attualità il progetto del terminal off shore di Costiana memoria, che l'allora presidente del **Porto** aveva fatto sviluppare fino ad arrivare al Cipe. Sembra essere invece messo da parte il Venis Cruise 2.0 (l'unico progetto ad aver superato la Valutazione di impatto ambientale) promosso dall'ex vice ministro ai Trasporti Cesare De Piccoli e da Duferco che prevede la realizzazione di una stazione passeggeri alla bocca di **porto** del Lido (lato Cavallino).

La decisione sul doppio terminal arriva dopo una settimana di confronti tra ministri, seguita alla dichiarazione del 25 marzo sulla necessità di fermare le navi fuori della laguna. Fondamentale sembra essere stato l'intervento del ministro veneziano (per la Pubblica amministrazione) Renato Brunetta che ha sottolineato la necessità di affrontare complessivamente i problemi del **porto** lagunare per non affondare l'economia della città. Non è un caso allora che ieri mattina tutti i responsabili dei ministeri coinvolti, a partire dal ministro alle Infrastrutture Enrico Giovannini, abbiano discusso con il sindaco Luigi Brugnaro e con il governatore del Veneto Luca Zaia, per arrivare al testo finale approvato dal consiglio dei ministri. «Le norme contenute nel decreto sono solo un primo passo verso una soluzione definitiva e strutturale del problema del transito delle grandi navi - spiega Giovannini - La prossima settimana proporrò un incontro con il presidente Zaia e il sindaco per valutare insieme le questioni emerse nell'ultimo Comitato che riguardano il riequilibrio idrogeologico dei territori lagunari, il recupero dei beni pubblici e la manutenzione dei sistemi di sicurezza». Durante il colloquio con il ministro il sindaco ha sottolineato l'importanza di **Porto** Marghera per ospitare le navi nel periodo transitorio e dei 40 milioni promessi di Legge speciale che la città attende.



«Il governo dà ragione a chi ha sempre sostenuto la soluzione esterna - sottolinea l' ex componente della commissione Via Andreina Zitelli - Va tenuto presente che esiste già un progetto approvato alla



Corriere del Veneto

Venezia

Via che deve essere portato al Cipe, così anche per le portacontainer». «Non si può più perdere tempo - interviene il senatore pd Andrea Ferrazzi - E' un passo fondamentale, per garantire sostenibilità e dare futuro al nostro porto». Aggiunge il deputato leghista Alex Bazzaro: «L' obiettivo sul quale non transigiamo è far ripartire le crociere senza penalizzare la salvaguardia del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale di Venezia e della sua laguna».

La stazione a otto miglia il piano pronto al Cipe

Una piattaforma a otto miglia dalla costa e un terminal a **Porto Marghera** dove far arrivare le merci con navi speciali che limitavano la rottura di carico.

In questo modo Venezia grazie alla piattaforma al largo, sarebbe l'unico scalo dell'Adriatico dove potrebbero attraccare navi da 20 mila teu (l'unità di misura dei container), con l'aggiunta di poter disporre a terra di infra-strutture in grado di smistare merci in tutta Europa, trovandosi in un luogo strategico per la sua collocazione lungo la «via della Seta». Il consorzio italo-cinese 4C3 si era occupata della progettazione definitiva che era stata inviata al Cipe. Il piano economico dell'off shore prevedeva che i privati avrebbero dovuto mettere 625 milioni necessari per la parte infrastrutturale, lo Stato si occupava del resto con la realizzazione dei lavori civili (750 milioni).

Il costo complessivo era di 1,4 miliardi, 200 milioni dovevano arrivare dall'Europa. Non ha mai avuto l'ok dal Cipe.

Venezia Mestre

Il governo: fuori le navi dalla laguna Terminal per crociere e container

Il consiglio dei ministri lancia il cantiere: idee e progetti, Prati 22 milioni, il ruolo di Bonetta

«Ex ospedale al Mare, chi farà il nuovo distretto?»

A Mestre il primo distributore di idrogeno

Via libera a una nuova casa di riposo
Consiglio ok alla menzione della rete canina sulla digitalizzazione dell'ambirio

Via le grandi navi da Venezia, un concorso per il nuovo scalo

Stanziate 2,2 milioni. Fuori dalla Laguna crociere e portacontainer. Franceschini: decisione attesa da anni

Francesco Bottazzo

VENEZIA Il passaggio davanti a San Marco resterà un ricordo, a **Venezia** i crocieristi arriveranno in motonave dopo essere scesi davanti alla costa veneziana. La svolta è arrivata ieri dal governo Draghi che ha fissato un punto di non ritorno: le grandi navi fuori della laguna. Per farlo ha promosso un concorso di idee (finanziato con 2,2 milioni di euro) per realizzare un terminal in mare che ospiti le crociere e le navi portacontainer oceaniche che non possono raggiungere il **porto** di **Venezia** a causa dei bassi fondali. L'obiettivo è mantenere le crociere salvaguardando «l'unicità e le eccellenze del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale», si legge nel decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

L'Autorità portuale del mare Adriatico settentrionale avrà 60 giorni di tempo per promuovere il concorso che chiede progetti con la fattibilità tecnica ed economica per il doppio terminal. In questo modo il **porto** di **Venezia** riguarda in un colpo solo la soluzione a due problemi che lo stanno penalizzando ormai da anni: da una parte le crociere (il decreto Clini-Passera che ne prevedeva l'estromissione da San Marco una volta trovata l'alternativa è del marzo 2012) dall'altra il traffico commerciale condizionato dai fondali limitati e dal Mose che chiude la laguna nei giorni di acqua alta. Torna così di attualità il progetto del terminal off shore (a 8 miglia dalla costa) che nel 2017 aveva presentato al Cipe l'allora presidente del **Porto** di **Venezia** Paolo Costa per le navi portacontainer, mentre rischia di fermarsi il terminal alla bocca di **porto** del Lido per le crociere presentato dall'ex viceministro ai Trasporti Cesare De Piccoli e da Duferco (l'unico ad aver superato la Valutazione di impatto ambientale) perché il governo pare virare per un'unica infrastruttura.

«Una decisione giusta e attesa da anni, il Consiglio dei ministri ha stabilito che l'approdo definitivo delle grandi navi a **Venezia** dovrà essere progettato e realizzato fuori dalla laguna, come chiesto dall'Unesco», twitta il ministro per i Beni e le attività culturali Dario Franceschini. Nel frattempo però le navi si fermeranno nelle banchine di **Porto** Marghera. Lo ha ricordato ieri il sindaco Luigi Brugnaro durante un colloquio avuto con il ministro alle Infrastrutture Enrico Giovannini, sottolineando l'importanza che le crociere continuino ad arrivare a **Venezia**.



Fuori le navi da crociera dalla laguna

C'è il timbro del Governo Draghi a decretare la decisione di espellere le navi da crociera da Venezia. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto, l'**Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale** dovrà lanciare un concorso di idee per realizzare punti di attracco fuori dalla laguna.

12 Attualità **G** Venerdì 1 aprile 2021

Prosecco, altolà del Tar ai tedeschi

«Cantina della Fenestra richiesta di poter produrre lo spumante» • Battaglia di 12 anni con il ministero delle Politiche Agricole del Nordes • da Germania lo lasciano dal 2000 avanti Cristo • Veneto e Friuli Venezia Giulia, il giudice • «Dicono fuori dall'Italia»

LEGGI La Cantina della Fenestra, un'azienda di famiglia che produceva Prosecco di qualità, ha chiesto al Tar di Venezia di poter produrre lo spumante in Veneto e Friuli Venezia Giulia, il giudice ha respinto la richiesta. La Cantina della Fenestra ha chiesto al Tar di Venezia di poter produrre lo spumante in Veneto e Friuli Venezia Giulia, il giudice ha respinto la richiesta. La Cantina della Fenestra ha chiesto al Tar di Venezia di poter produrre lo spumante in Veneto e Friuli Venezia Giulia, il giudice ha respinto la richiesta.

VENETIA La giunta si divide tra i sostenitori di idee per il nuovo sistema portuale. La giunta si divide tra i sostenitori di idee per il nuovo sistema portuale. La giunta si divide tra i sostenitori di idee per il nuovo sistema portuale.

ALBA Mare Jonio, un quarto dei 125.000 euro è nelle casse dell'erario: «Tasse e multe». Mare Jonio, un quarto dei 125.000 euro è nelle casse dell'erario: «Tasse e multe». Mare Jonio, un quarto dei 125.000 euro è nelle casse dell'erario: «Tasse e multe».

STANSI NELLA PIAZZA SONO DI RILIEVO I CASI DI MIAO IN MARE. I CASI DI MIAO IN MARE. I CASI DI MIAO IN MARE.

LE TAVOLE E I FORNITORI

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

crociere e salvaguardia

Fuori dalla laguna le grandi navi Decreto del governo per un bando di idee

Il Consiglio dei ministri ha approvato il provvedimento De Piccoli: «Una vittoria morale, lo dico da vent' anni»

ALBERTO VITUCCI

Un decreto legge per avviare il bando di concorso per un terminal fuori dalla laguna.

Per la prima volta il Consiglio dei ministri approva un atto che fissa un percorso "a lungo periodo" per estromettere il traffico delle navi da crociera. Lo aveva già stabilito il Comitato del 21 dicembre, lo avevano ribadito nei giorni scorsi i quattro ministri del governo Draghi. Franceschini dei Beni culturali (unico riconfermato), Giovannini delle Infrastrutture, Cingolani della Transizione ecologica, Garavaglia del Turismo.

Adesso entro 60 giorni bisognerà dare il via al concorso di idee per l'elaborazione di proposte e di progetti di fattibilità tecnica ed economica e anche per gestire "punti di attracco fuori della laguna". Per questo vengono stanziati nel decreto 2 milioni e 200 mila euro.

Gli ambientalisti cantano vittoria. «Il bando dà ragione a quelli che chiedono da anni di allontanare le grandi navi dalla laguna», dicono.

Ma per concludere il concorso di idee ci vorranno dei mesi. Per realizzare un eventuale struttura in mare almeno tre anni. Nel frattempo le navi dovranno avere un' alternativa a San Marco. E dunque l'idea di allestire le banchine a Marghera, canale industriale Nord sponda Nord, va avanti. L'Autorità portuale ha pubblicato il bando per il progetto, qui i milioni stanziati per la soluzione "provvisoria" sono 41.

Altra soluzione provvisoria in tempi brevi - indicata dal Comitato di dicembre - è quella delle banchine Tiv e Vecon a Marghera. In estate durante il Redentore le navi attraccano già qui. I lavori per sistemare l'accoglienza e il terminal potranno durare meno di un anno.

Ma il punto adesso è il bando per le navi fuori dalla laguna. In qualche modo una decisione storica. Anche se l'ipotesi Marghera non tramonta. Il sindaco Brugnaro si dice in sintonia con il governo e ha partecipato ieri a una riunione dell'Anci in cui si è parlato anche di questo tema. Andrea Ferrazzi senatore veneziano del Pd, invita a «non perdere tempo». «Quanto ha deciso il governo è in linea con il pronunciamento della commissione ambiente della Camera», dice, «navi fuori ma intanto sì a Marghera, per dare certezze ai lavoratori del porto».

«E' una grande soddisfazione, morale e politica», commenta Cesare De Piccoli, ex vicesindaco e viceministro, ideatore della soluzione della nuova Marittima al Lido, «la mia proposta di portare le navi fuori dalla laguna risale al 2001, vent'anni fa. Abbiamo l'unico progetto che ha superato positivamente la Valutazione di Impatto ambientale, ma inspiegabilmente è stato bloccato da quattro governi e non è mai stato inviato al Cipe.

Adesso che il governo ha finalmente scelto aspettiamo istruzioni sul che fare».

Dal momento del via, dice De Piccoli, il progetto Venis cruise elaborato da Duferco, potrebbe essere pronto in 28 mesi. Potranno essere anche applicate le indicazioni della Soprintendenza, che aveva dato parere negativo per l'impatto visivo delle navi. La soluzione "provvisoria" prevede di ospitare a San Nicolò due grandi navi in una prima fase, quattro nella seconda.



Intanto il Comitato Ambiente Venezia ribadisce il suo «no» a soluzioni provvisorie come i terminal a Marghera. Ieri ha pubblicato un nuovo dossier, inviato ai ministri del governo Draghi. «Abbiamo raccolto i pareri contrari espressi nel 2014 e 2016 dall' Autorità portuale e dalla Capitaneria sulla sicurezza di quella soluzione», scrivono, «la commistione del traffico, i lunghi percorsi, l' inquinamento, l'



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

erosione, la vicinanza con i siti industriali a rischio. Le navi devono andare fuori dalla laguna». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i ministri

«Decisione giusta e attesa anche dall' Unesco»

Il primo a commentare è il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, che in un tweet in serata scrive: «Una decisione giusta e attesa da anni, il decreto legge stabilisce che l' approdo definitivo delle Grandi Navi a Venezia dovrà essere progettato e realizzato fuori dalla laguna, come chiesto dall' Unesco».

Aggiunge Enrico Giovannini, ministro per le Infrastrutture: «Il rispetto del patrimonio artistico e culturale rappresentato da Venezia e dalla sua laguna impone massima attenzione e le norme contenute nel decreto approvato dal Consiglio dei Ministri sono solo un primo passo verso una soluzione definitiva e strutturale del problema del transito delle grandi navi».

Il decreto-legge prevede che entro 60 giorni l' **Autorità portuale** del Mare Adriatico Settentrionale lanci un bando per un concorso di idee al fine di individuare le soluzioni più idonee per contemperare le esigenze di tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale di Venezia e della sua laguna con quelle legate allo svolgimento dell' attività crocieristica e alle esigenze del traffico merci. «La prossima settimana - aggiunge Giovannini - proporrò un incontro con il Presidente della Regione Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro per valutare insieme le questioni emerse nell' ultima riunione del Comitato, che riguardano il riequilibrio idrogeologico della laguna, il recupero dei beni pubblici e la manutenzione dei sistemi di sicurezza».



Il Manifesto

Venezia

Venezia, il cdm: «Stop grandi navi»

Il consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto legge che stabilisce che l'approdo definitivo delle Grandi Navi a Venezia dovrà essere progettato e realizzato fuori dalla laguna.

«Una decisione giusta e attesa da anni» ha detto il ministro dei beni culturali Franceschini. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, l'**Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale** dovrà lanciare un concorso di idee articolato in due fasi: «per l'elaborazione di proposte ideative e di progetti di fattibilità tecnica ed economica» per realizzare e gestire punti di attracco fuori dalle acque protette della laguna. Per il 2021 sono stanziati 2,2 milioni di euro.



Il Secolo XIX

Venezia

il Cdm ha firmato il decreto: sul piatto anche 2,2 milioni di euro. nel frattempo l' attracco sarà a marghera

Grandi navi fuori dalla Laguna di Venezia, parte un bando di idee per il nuovo terminal

ALBERTO VITUCCI

VENEZIA Un decreto legge per avviare il bando di concorso per un terminal fuori dalla laguna di Venezia. Per la prima volta il Consiglio dei ministri approva un atto che fissa un percorso "a lungo periodo" per estromettere il traffico delle navi da crociera. Lo aveva già stabilito il Comitato del 21 dicembre, lo avevano ribadito nei giorni scorsi i quattro ministri del governo Draghi.

Franceschini dei Beni culturali, Giovannini delle Infrastrutture, Cingolani della Transizione ecologica, Garavaglia del Turismo.

Adesso entro 60 giorni bisognerà dare il via al concorso di idee per l'elaborazione di proposte e di progetti di fattibilità tecnica ed economica e anche per gestire "punti di attracco fuori della laguna". Per questo vengono stanziati nel decreto 2 milioni e 200 mila euro.

Gli ambientalisti cantano vittoria. «Il bando dà ragione a quelli che chiedono da anni di allontanare le grandi navi dalla Laguna», dicono. Ma per concludere il concorso di idee ci vorranno dei mesi. Per realizzare un eventuale struttura in mare almeno tre anni.

Nel frattempo le navi dovranno avere un' alternativa a San Marco. E dunque l' idea di allestire le banchine a Marghera, canale industriale Nord sponda Nord, va avanti.

L' **Autorità portuale** ha pubblicato il bando per il progetto, qui i milioni stanziati per la soluzione "provvisoria" sono 41.

Altra soluzione provvisoria in tempi brevi - indicata dal Comitato di dicembre - è quella delle banchine Tiv e Vecon a Marghera.

In estate durante il Redentore le navi attraccano già qui.

I lavori per sistemare l' accoglienza e il terminal potranno durare meno di un anno.

Ma il punto adesso è il bando per le navi fuori dalla laguna. In qualche modo una decisione storica.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



decisione del Cdm

Via le grandi navi dalla laguna

Timbro del Governo Draghi a decretare la decisione di espellere le navi da crociera dalla laguna di Venezia. Basta ai rischi per la città di cristallo connessi al passaggio dei 'giganti del mare' davanti a San Marco. All' esame del Consiglio dei ministri di ieri è arrivato un decreto legge per la disciplina del traffico **crocieristico** nella laguna. L' espulsione, confermata in serata dal ministro Dario Franceschini, prevede di realizzare punti di attracco per le navi fuori dalle acque protette della laguna © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Grandi navi fuori dalla Laguna di Venezia parte un bando di idee per il nuovo terminal

Il Cdm ha firmato il decreto: sul piatto anche 2,2 milioni di euro. Ma i tempi di realizzazione sono un'incognita

ALBERTO VITUCCI - VENEZIA - Un decreto legge per avviare il bando di concorso per un terminal fuori dalla laguna di Venezia. Per la prima volta il Consiglio dei ministri approva un atto che fissa un percorso «a lungo periodo» per estromettere il traffico delle navi da crociera. Lo aveva già stabilito il Comitato del 21 dicembre, lo avevano ribadito nei giorni scorsi i quattro ministri del governo Draghi. Franceschini dei Beni culturali, Giovannini delle Infrastrutture, Cingolani della Transizione ecologica, Garavaglia del Turismo.

Adesso entro 60 giorni bisognerà dare il via al concorso di idee per l'elaborazione di proposte e di progetti di fattibilità tecnica ed economica e anche per gestire «punti di attracco fuori della Laguna». Per questo vengono stanziati nel decreto 2 milioni e 200 mila euro.

Gli ambientalisti cantano vittoria. «Il bando dà ragione a quelli che chiedono da anni di allontanare le grandi navi dalla Laguna», dicono.

Ma per concludere il concorso di idee ci vorranno mesi.

Per realizzare un eventuale struttura in mare almeno tre anni. Nel frattempo le navi dovranno avere un'alternativa a San Marco. E dunque l'idea di allestire le banchine a Marghera, canale industriale Nord sponda Nord, va avanti. L'**Autorità portuale** ha pubblicato il bando per il progetto, qui i milioni stanziati per la soluzione «provvisoria» sono 41.

Altra soluzione provvisoria in tempi brevi - indicata dal Comitato di dicembre - è quella delle banchine Tiv e Vecon a Marghera. In estate durante il Redentore le navi attraccano già qui. I lavori per sistemare l'accoglienza e il terminal potranno durare meno di un anno.

Ma il punto adesso è il bando per le navi fuori dalla laguna. In qualche modo una decisione storica.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA



Stop alle grandi navi a Venezia: il cdm dà il via libera al decreto

picture alliance via picture alliance via Getty Image Venezia grandi navi C' è il timbro del Governo Draghi adesso a decretare la decisione di espellere le navi da crociera dalla laguna di Venezia. Basta ai rischi per la città di cristallo connessi al passaggio dei 'giganti del mare' davanti a San Marco, come avvenne il 2 giugno 2019, quando la Mcs Opera si schiantò contro la banchina di San Basilio. Il consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge per la disciplina del traffico crocieristico nella laguna. Il testo del dl prevede un concorso di idee per realizzare punti di attracco per le navi fuori dalle acque protette della laguna di Venezia. Entro 60 giorni dall' entrata in vigore del provvedimento, l' **Autorità** di **il sistema portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** dovrà a lanciare un concorso di idee articolato in due fasi: "per l' elaborazione di proposte ideative e di progetti di fattibilità tecnica ed economica" per realizzare e gestire punti di attracco fuori dalle acque protette della laguna. Per il 2021 sono stanziati 2,2 milioni di euro. L' obiettivo è di "contemperare lo svolgimento dell' attività crocieristica nel territorio di Venezia e della sua laguna con la salvaguardia dell' unicità e delle eccellenze del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale del territorio". I punti di attracco fuori dalle acque protette della laguna dovrebbero essere utilizzati "dalle navi adibite al trasporto passeggeri di stazza lorda superiore a 40.000 tonnellate", ma anche - e questa è una novità - "dalle navi portacontaineri adibite a trasporti transoceanici". I tempi non saranno brevi per il nuovo porto esterno alla laguna. Nel breve periodo, resta l' indicazione già assunta dal Comitato del 21 dicembre 2020 - e ribadita una settimana fa dai ministri Cingolani, Franceschini, Giovannini, Garavaglia: le grandi navi - quando il traffico turistico potrà riprendere - dovranno essere dirottate sulle banchine industriali di Porto Marghera. La via per evitare San Marco e il Canale della Giudecca - la 'strada' attuale per la Marittima - è già stata trovata, ed è la soluzione voluta dal sindaco Luigi Brugnaro. Le navi potranno percorrere il Canale dei Petroli, entrando dalla bocca di porto di Malamocco, proseguire per il canale Nord di Marghera e qui attraccare. Il porto di Venezia ha lanciato a febbraio un bando per valutare la fattibilità tecnico economica dell' opera, che dovrebbe avere un costo di 41 milioni di euro. Il bando di progettazione, per una cifra di 936.804 euro, scadrà il 15 aprile. Più complesso identificare il nuovo futuro attracco fuori dalla laguna. Il solo progetto finora presentato, il Duferco-De Piccoli, prevedeva un terminal alla bocca di porto di Lido. Ma ha sempre registrato numerosi contrari, in testa il Comune di Venezia. Una decisione giusta e attesa da anni: il Consiglio dei ministri approva un decreto legge che stabilisce che l' approdo definitivo delle Grandi Navi a #Venezia dovrà essere progettato e realizzato fuori dalla laguna, come chiesto dall' @UNESCO . pic.twitter.com/Gdv5PYZLKW - Dario Franceschini (@dariofrance) March 31, 2021.

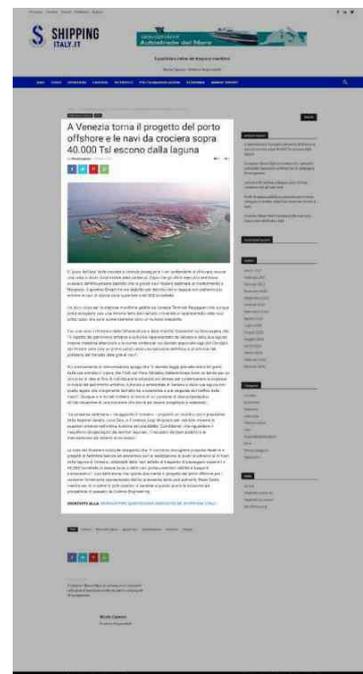


Shipping Italy

Venezia

A Venezia torna il progetto del porto offshore e le navi da crociera sopra 40.000 Tsl escono dalla laguna

Il gioco dell'oca' delle crociere a Venezia prosegue e i vari pretendenti si ritrovano ancora una volta a dover ricominciare dalla partenza. Dopo che gli ultimi esecutivi sembrava avessero definitivamente stabilito che le grandi navi fossero destinate al trasferimento a Marghera, il governo Draghi ha ora stabilito per decreto che in laguna non potranno più entrare le navi di stazza lorda superiore a 40.000 tonnellate. Un duro colpo per la stazione marittima gestita da Venezia Terminal Passeggeri che dunque potrà accogliere solo una minima fetta del mercato crocieristico rappresentato dalle navi extra lusso, che pure numericamente sono un numero crescente. Con una nota il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha fatto sapere che il rispetto del patrimonio artistico e culturale rappresentato da Venezia e dalla sua laguna impone massima attenzione e le norme contenute nel decreto approvato oggi dal Consiglio dei Ministri sono solo un primo passo verso una soluzione definitiva e strutturale del problema del transito delle grandi navi. Più precisamente la comunicazione spiega che il decreto-legge prevede entro 60 giorni dalla sua entrata in vigore che l'AdS del Mare Adriatico Settentrionale lanci un bando per un concorso di idee al fine di individuare le soluzioni più idonee per contemperare le esigenze di tutela del patrimonio artistico, culturale e ambientale di Venezia e della sua laguna con quelle legate allo svolgimento dell'attività crocieristica e alle esigenze del traffico delle merci. Dunque si è tornati indietro al lancio di un concorso di idee propedeutico all'individuazione di una soluzione che dovrà poi essere progettata e realizzata. La prossima settimana ha aggiunto il ministro proporrà un incontro con il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e il sindaco Luigi Brugnaro per valutare insieme le questioni emerse nell'ultima riunione del cosiddetto Comitato', che riguardano il riequilibrio idrogeologico dei territori lagunari, il recupero dei beni pubblici e la manutenzione dei sistemi di sicurezza. La nota del dicastero conclude spiegando che il concorso raccoglierà proposte ideative e progetti di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di punti di attracco al di fuori della laguna di Venezia, utilizzabili dalle navi adibite al trasporto di passeggeri superiori a 40.000 tonnellate di stazza lorda e dalle navi portacontaineri adibite a trasporti transoceanici. Una definizione che riporta alla mente il progetto del porto offshore per i container fortemente sponsorizzato dall'ex presidente della port authority Paolo Costa mentre per le crociere in pole position ci sarebbe a questo punto la soluzione già prospettata in passato da Duferco Engineering.



Si consolida la sinergia tra Propeller Club Venezia e Authority

Il Propeller Club Port of Venice incontra Cinzia Zincone, commissaria straordinaria AdSP Adriatico settentrionale - "Nuovo rinascimento per il porto".

VENEZIA - Fare squadra e lavorare in sinergia in tavoli tematici organizzati dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico settentrionale ai quali saranno chiamati a partecipare rappresentanti del Propeller Club Port of Venice è il proposito espresso da Cinzia Zincone, commissaria straordinaria dell'AdSP dei porti di Venezia e Chioggia, in occasione dell'incontro con il Club veneziano. L'auspicata e rinnovata sinergia si rende particolarmente necessaria" - ha spiegato Zincone - "perché è indispensabile in questo momento storico studiare proposte innovative che possono certamente essere veicolate anche da coloro i quali, a vario livello, rappresentano gli interessi del porto. Secondo la commissaria il porsi in ascolto delle varie voci che compongono il qualificato cluster marittimo e creare preziose sinergie nella propria mission è una condizione indispensabile per consentire all'Autorità di lavorare proficuamente. Il Propeller Club Port of Venice, a mezzo dei suoi rappresentanti con i quali, sia in presenza che da remoto, la commissaria ha avuto modo di scambiare opinioni su alcuni temi tra i quali quelli infrastrutturali oltre che commerciali, ha dichiarato la propria disponibilità a contribuire con rinnovato entusiasmo al nuovo rinascimento che verrà.



savona

Crac di Mondomarine, spariti contributi per 2 milioni di euro

I fondi previdenziali dal 2015 non sono stati versati alle maestranze L'udienza preliminare per i nove imputati è stata fissata a novembre

ALBERTO PARODI

Alberto Parodi Savona «Da novembre del 2015 smettevano sistematicamente di versare all' Inps la somma mensilmente dovuta per i i contributi previdenziali relativi al personale dipendente». Per un ammontare complessivo di oltre 2 milioni di euro non versati per i lavoratori: 2.223.656. È solo uno della dozzina di capi d'imputazione contestati agli ex manager di Mondo Marine accusati di aver portato i cantieri navali al fallimento decretato il 29 dicembre del 2017 dopo averne svuotate le casse con manovre ritenute fraudolente attorno alla costruzione dei super yacht di lusso e a movimenti di denaro tra Dubai, Montecarlo e Panama. Soldi distratti dai cantieri per fini personali, secondo la tesi delle indagini portate avanti dalla Guardia di Finanza.

È quanto si legge negli atti contenuti nella richiesta di rinvio a giudizio (richiesta di processo) presentata dal procuratore Ubaldo Pelosi. Per cui è stata fissata l'udienza preliminare in tribunale per il 23 novembre davanti al giudice Alessia Ceccardi che sarà chiamata a disporre il processo, l'archiviazione o valutare le eventuali richieste di riti alternativi o di patteggiamento dei 9 imputati per il crac dei cantieri che attualmente sotto la gestione subentrata dei Palumbo contano 20 occupati e 35 posti di lavoro persi.

Cantieri che sono in attesa della concessione dell' **Autorità Portuale** per la ripresa delle attività. Gli imputati per la gestione prefallimentare tra il 2014 e il 2017 sono soprattutto i membri dell'allora cda, che avrebbero aggravato deficit e perdite per 25 milioni di euro, commercialisti e il collegio dei sindaci revisori. Altri 4 milioni sarebbero stati portati via all'azienda con un sistema di sovrapproduzione. Si tratta in particolare dell'ex presidente di Mondo Marine, il sessantenne livornese Alessandro Falciai che per l'avviso di garanzia ricevuto dalla Procura savonese si dimise da presidente in pectore del Monte dei Paschi di Siena. Era il presidente uscente della banca, e designato per la riconferma dal Ministero quando deflagrò l'inchiesta per bancarotta fraudolenta. Con lui in udienza preliminare ci saranno il suo ex braccio destro e amministratore delegato dei cantieri Roberto Zambrini, 64 anni di Arese, che fu anche arrestato nel corso delle indagini. Sull'ex ad, difeso dagli avvocati genovesi Riccardo Passeggi e Angelo Paone, è concentrata la parte più cospicua delle accuse e contenute nei capi d'imputazione che a vario titolo riguardano oltre alla bancarotta fraudolenta anche la distrazione di fondi di cui si sarebbe appropriato con artifizii vari. Nell'indagine sono finite anche fatture false e simulazione di lavori in realtà mai fatti. La lista degli imputati procede con i commercialisti Paolo Formaglio (Mantova) e Carlo Samuele Pelizzari (Monza), entrambi cinquantatreenni, ex membri del cda che portò al crac.

Tra gli imputati anche il dirigente dei cantieri navali tra Albissola e Savona Giuseppe Di Lorenzo, 62 anni, difeso dall'avvocato Fausto Mazzitelli, l'imprenditore Antonio Turiano, 64 anni di Cinisello Balsamo, e i membri del collegio sindacale dei revisori Francesco Romano, 45 anni, di Sorrento, Stefano Farina, 52 anni, di Lissone, e il presidente Enrico Amodeo, napoletano di 66 anni. Quest'ultimi non si sarebbero accorti, secondo l'accusa, dei conti in



dissesto. Non avrebbero vigilato. Falciai è accusato anche di concorso in falso in bilancio e truffa per due yacht mai realizzati.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

riunione il 13 aprile. benvenuti: «pronti a cooperare» «Serve per i rilievi». «è in manutenzione»

Terminalisti-Culmv, un tavolo della pace per superare la crisi

La nave, la diga e il giallo social

genovaL' uscita dalla crisi che, ben prima e ben più del blocco di Suez, ha minacciato di paralizzare il porto in uno scontro tra terminalisti e camalli, è rinviata al 13 aprile. Quel giorno i terminalisti e la Culmv sederanno attorno allo stesso tavolo, per volere del presidente della Regione Liguria, del sindaco di Genova e del presidente dell' **Autorità portuale**. «Se l' intento è di evitare nervosismi, è una buona idea», commenta il console della Culmv, Antonio Benvenuti.

I nervi sono a fior di pelle dopo che la sezione terminal di Confindustria ha consegnato al presidente dell' **Autorità portuale**, Paolo Signorini, una lettera dura nei toni e netta nei contenuti. La lettera ruota attorno alle integrazioni tariffarie di circa 900 mila euro che ogni anno i terminalisti versano nelle casse della Culmv. Sono dei conguagli forse non dovuti ma che i terminalisti avevano sempre accettato. A quanto pare, non li accetteranno più. «Da sempre le Imprese hanno denunciato la non conformità alla norma di tale prassi», si legge nella lettera firmata dal presidente della sezione terminalisti di Confindustria Genova, Giuseppe Costa, a nome di otto aziende.

Culmv e sindacati hanno risposto, il 5 marzo, con uno sciopero generale, come non se ne vedevano da tempo. «Se la riunione del 13 metterà al centro del tavolo quello che è accaduto e quello che occorre fare perché non accada di nuovo, ci saremo», promette Benvenuti.

eri è andata in scena un' altra riunione, via internet, secondo i canoni del Covid-19, tra la Culmv e i dirigenti del terminal San Giorgio. Era la loro settima riunione in due settimane. I due contraenti dovevano rinnovare l' accordo commerciale che regola i rapporti tra la compagnia e l' impresa **portuale** e che lega la tariffa di riferimento per ogni turno-uomo alla produttività, alle ore di lavoro e al numero di risorse necessarie per svolgerlo. Non ci sono ancora riusciti. Gli accordi, con il San Giorgio e con gli altri terminal del porto di Genova, sono scaduti. La lettera di Confindustria e le tensioni che ne sono scaturite hanno reso il loro rinnovo ancora più difficile.

La riunione del 13 aprile dovrebbe aiutare a voltare pagina.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO MARGIOCCO



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

La nave, la diga e il giallo social

Diventa un giallo la nave che in questi giorni sosta davanti al **porto di Genova**. Per il governatore Giovanni Toti e per il sindaco Marco Bucci, su Facebook, è «la nave che ha fatto i rilievi» per costruire «la nuova diga (che) permetterà alla nostra città di avere uno scalo competitivo». Ma secondo i documenti e i tabulati della Capitaneria di **porto di Genova** si tratta in realtà di una nave della società petrolifera Saipem, che «sta effettuando lavori di ammodernamento e prove a mare».



L' Autorità portuale assume impiegati e quadri

Al via i bandi per otto posizioni, richieste lauree in giurisprudenza e ingegneria. Ministero, ultimi giorni per il concorso da 400 posti

Otto assunzioni all' **Autorità portuale** del Mar Ligure occidentale. Sono stati infatti pubblicati i bandi di concorso per 7 impiegati, a tempo indeterminato, e per un quadro 'A', a tempo determinato, tutti da assumere con il contratto nazionale dei porti. Nel dettaglio, un impiegato deve avere almeno laurea triennale in giurisprudenza, poi un impiegato tecnico amministrativo con laurea in ingegneria ambientale o geologia, un tecnico amministrativo con laurea in ingegneria civile o edile, un altro con laurea in ingegneria civile profilo marittimo, un laureato in ingegneria meccanica o elettrica, un impiegato amministrativo con laurea in economia o giurisprudenza e infine un impiegato tecnico amministrativo con laurea almeno triennale in ingegneria dell' informazione, ingegneria industriale, scienze e tecnologie informatiche, scienze e tecnologie fisiche, scienze matematiche o titoli equiparanti. Per quanto riguarda il posto da Quadro A a tempo determinato, è richiesta la laurea triennale oppure anche il diploma con almeno dieci anni di esperienza nel ruolo.

Tutte le informazioni e i relativi bandi di concorso per le otto assunzioni sono disponibili sul portale dell' **Autorità Portuale** all' indirizzo web www.portsofgenoa.com domande entro il 18 aprile.

Ultimi giorni per partecipare al maxi concorso del Ministero degli Affari Esteri per l' assunzione di 400 diplomati tra collaboratori di amministrazione e tecnici.

Le risorse saranno assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato. Nel dettaglio 375 collaboratori di amministrazione, contabile e consolare; 25 collaboratori tecnici per i servizi di informatica, telecomunicazioni e cifra. Fra i requisiti richiesti, conoscenza della lingua inglese, conoscenza degli applicativi informatici più diffusi. Le prove di selezione verteranno su elementi di diritto pubblico anche consolare, contabilità di Stato, ordinamento del Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale; per i tecnici informatici, conoscenza di materie di telecomunicazione e cifra. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale svolge funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi dell' Italia in sede internazionale. La sede del Ministero è la Farnesina, a Roma, ed è suddiviso in otto direzioni e sei servizi. Il Maeci è organizzato in ambasciate, consolati, rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali e istituti italiani di cultura. La domanda di partecipazione al concorso del Ministero degli Affari Esteri per diplomati deve essere presentata attraverso apposita procedura telematica entro il 12 aprile.



L' Autorità portuale assume impiegati e quadri

Al via i bandi per otto posizioni, richieste lauree in giurisprudenza e ingegneria. Ministero, ultimi giorni per il concorso da 400 posti

Assunzioni
L' Autorità portuale del Mar Ligure occidentale ha pubblicato i bandi di concorso per 7 impiegati, a tempo indeterminato, e per un quadro 'A', a tempo determinato, tutti da assumere con il contratto nazionale dei porti. Nel dettaglio, un impiegato deve avere almeno laurea triennale in giurisprudenza, poi un impiegato tecnico amministrativo con laurea in ingegneria ambientale o geologia, un tecnico amministrativo con laurea in ingegneria civile o edile, un altro con laurea in ingegneria civile profilo marittimo, un laureato in ingegneria meccanica o elettrica, un impiegato amministrativo con laurea in economia o giurisprudenza e infine un impiegato tecnico amministrativo con laurea almeno triennale in ingegneria dell' informazione, ingegneria industriale, scienze e tecnologie informatiche, scienze e tecnologie fisiche, scienze matematiche o titoli equiparanti. Per quanto riguarda il posto da Quadro A a tempo determinato, è richiesta la laurea triennale oppure anche il diploma con almeno dieci anni di esperienza nel ruolo.

I trasporti

Il grande ingorgo tra porto e autostrade

Oggi riapre la galleria Montegalletto sulla A7 ma sono in arrivo altri cantieri in Liguria

di Fabrizio Cerignale « Due giornate di sospensione del lavoro significano un accumulo di contenitori in entrata e uscita attorno alle 8 mila unità, se li metti sui camion, e li allinei uno dietro l'altro arrivano fino a Milano ». A spiegare con i numeri l'ennesima giornata nera del traffico genovese, con un picco di coda di 15 chilometri in A7 tra Milano e **Genova**, è Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto **Genova**, che si fa portavoce del disagio subito dagli operatori portuali, oltre che dai cittadini, al termine dello sciopero nazionale degli autotrasportatori che per due giorni ha bloccato il **porto** di **Genova** in un momento particolare. « È stata un'altra giornata da record, nel senso dei disagi, ma era prevedibile - spiega Botta - abbiamo avuto due giorni di fermo proprio nella settimana che precede la Pasqua, che prevede lo stop operativo anche il lunedì di Pasquetta, e le aziende in questi giorni mandano a scaricare e ritirano quello che possono. Tutto questo si inserisce all'interno di un quadro generale di grande sofferenza delle infrastrutture, tra cantieri, colli di bottiglia e percorsi alternativi e, ormai, basta uno sciopero, un blocco operativo, una situazione di picco, pensiamo solo a quando arriveranno le navi da Suez, per metterci in una situazione di stress ». Le premesse per una giornata campale dal punto di vista del traffico, comunque, c'erano tutte. «Dalle 21 di martedì c'erano già molti veicoli, scesi in anticipo per evitare l'intasamento - spiega Giuseppe Bossa, Coordinatore dell'osservatorio logistica trasporto merci e spedizione di **Genova** - parcheggiati dall'elicoidale fino alla Guido Rossa, pronti ad entrare in **porto** all'apertura, anticipata alle 5.30. I problemi maggiori, in questo caso, sono stati quelli relativi alla congestione all'interno dei terminal che hanno avuto, comunque, anche ripercussioni sul traffico cittadino. Qualche aiuto è arrivato dalle procedure di digitalizzazione con il 'preavviso di arrivo' che hanno snellito gli ingressi, ma bisogna capire che se arriva una massa enorme di mezzi che devono entrare in **porto** i problemi sono inevitabili ». Per una volta a non essere sotto accusa è Autostrade che, tra l'altro, per questa mattina all'alba ha programmato la riapertura della galleria Monte Galletto, dopo un cantiere durato 45 giorni e costato 5,5 milioni. L'autostrada A7, quindi, non sarà più interrotta tra **Genova** Ovest e Bolzaneto in direzione nord e questo, oltre a migliorare i collegamenti verso Milano permetterà di dare respiro anche alla viabilità ordinaria della Valpolcevera. La previsione, però, è quella di nuovi disagi nel mese di aprile. Il presidente di Regione Liguria, Giovanni Toti, infatti, nel corso di un incontro con i tecnici del ministero e i rappresentanti delle concessionarie autostradali ha chiesto che venga rivisto il cronoprogramma dei cantieri sulla rete ligure. La previsione era di una chiusura di quelli più impattanti a giugno ma Regione ha chiesto che siano intensificati i lavori ad aprile affinché le autostrade siano libere alla piena riapertura delle attività e dei confini tra le regioni.

La Regione, inoltre, presenta « ai concessionari che non si fossero ancora mossi in questo senso - spiega una nota - una richiesta per l'attuazione di forme volontaristiche di sgravi o di riduzione dei pedaggi, in relazione a una cantieristica che è stata e sarà probabilmente molto impattante nelle prossime settimane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autostrade nel caos, mattina da incubo tra cantieri e Tir in porto: code fino a 15 km

di s.i. mercoledì 31 marzo 2021 GENOVA - Ancora code in autostrada, ancora disagi e lunghe ore perse in mezzo al traffico. Un risveglio tutt' altro che felice quello di questo mercoledì nel nodo autostradale genovese con pesati ripercussioni alla viabilità cittadina. Dopo due giorni di tregua legati allo sciopero del mondo della logistica, con presidi di autisti e corrieri nei varchi portuali, si è tornati tutti in coda. Ben 15 i chilometri di incolonnamenti. Pesanti le ripercussioni in tutta l' area portuale e nelle strade della val Polcevera in direzione del casello di Genova Bolzaneto. Da una parte la ripresa dei traffici portuali e dall' altra soprattutto gli infiniti cantieri con le chiusure, gli scambi di carreggiata e i restringimenti lungo la rete autostradale. La battaglia editoriale di Primocanale continua e dà voce ai disagi quotidiani che tutti i giorni siamo costretti a subire, proprio per evitare che i liguri si abituino ad una situazione drammatica che va avanti da mesi e che si prevede durerà ancora per i prossimi cinque anni, almeno. Danni economici per le realtà che operano nel territorio e danni d' immagine che penalizzano la Liguria. Una giornata di code che ha riguardato non solo la A7 ma anche la A10, la A12 e la A26. Poi col passare delle ore la situazione è andata lentamente a migliorare. Intanto dopo oltre un mese alle 22 di oggi mercoledì 31 marzo dovrebbe riaprire la galleria Monte Galletto sulla A7. GLI AGGIORNAMENTI - 11:40 Coda di 2 km tra Bivio A7/A12 Genova-Livorno e Bivio A7/A10 Genova-Ventimiglia per lavori. Coda di 2 km tra Genova Pra' e Bivio A10/A26 Trafori per lavori. Coda di 1 km tra Bivio A26/A10 Genova-Ventimiglia e Masone per lavori. ORE 11:00 Coda di 4 km tra Genova Bolzaneto e Bivio A7/A10 Genova-Ventimiglia per lavori uscita consigliata proveniente da Milano: Genova Aeroporto su A10 Genova-Ventimiglia. ORE 10:30 Coda in A26 di 1 km tra Bivio A26/A10 Genova-Ventimiglia e Masone. Coda in A10 di 2 km tra Genova Pra' e Bivio A10/A26 Trafori per lavori. ORE 9:30 Coda di 3 km a inizio mattinata in A10 tra Genova Pegli e Bivio A10/A7 Milano-Genova, poi alle 9:30 scesa ad 1 km da Genova Aeroporto. Sempre sulla A10 coda di 1 km tra Genova Pegli e Bivio A10/A26 Trafori. Coda di 1 km in A12 tra Recco e Rapallo per lavori, mentre in direzione Genova coda di 3 km tra Genova est e Bivio A12/A7 Milano-Genova e coda di 2 km tra Genova Nervi e Genova est dove è segnalato anche un veicolo in avaria. In a26 coda di 3 km tra Ovada e Masone per lavori in direzione Genova, che alle 9:30 segnava ancora 1 km, mentre sulla carreggiata opposta coda di 1 km tra Bivio A26/A10 Genova-Ventimiglia e Masone. Ripercussioni poi anche in città a Genova, soprattutto in zona Erzelli e in zona Lungomare Canepa, oltre ad un incidente in via Torti a San Fruttuoso. Intanto si attende per le 22 la riapertura della galleria Monte Galletto, chiusa per oltre 45 giorni di lavori, un cantiere 'incubo' per liguri e il mondo dell' autotrasporto, costretti a passare o dal traffico cittadino e il casello di Bolzaneto o dalla A26 per raggiungere Milano. Ma come dimostrano le numerose code su tutte le direttrici, i disagi non accennano di certo a finire, mentre la stagione estiva si avvicina. Approfondimenti Mio Liguria, si allarga la protesta: "Dal 6 aprile "costretti" ad aprire i nostri locali" Pasqua "blindata" in Liguria, oltre alle seconde case vietate anche barche e roulotte Primocanale cambia direzione: guardiamo al futuro ancorati alle nostre radici.

The screenshot shows a news article from PrimoCanale.it with the following content:

GENOVA (PrimoCanale) [Notizie](#) [Sport](#) [Video](#) [StreetTV](#) [Contatti](#)

GENOVA - GENOVA - GENOVA - LA SPESA - INFRASTRUTTURE - GENOVA - LANGHOMARE - ANTONIO - PORTI - MEDIAN - NERVO

CRONACA

Viabilità in tilt per ore nel nodo genovese e non solo

Autostrade nel caos, mattina da incubo tra cantieri e Tir in porto: code fino a 15 km

di s.i.

mercoledì 31 marzo 2021

GENOVA - Ancora code in autostrada, ancora disagi e lunghe ore perse in mezzo al traffico. Un risveglio tutt' altro che felice quello di questo mercoledì nel nodo autostradale genovese con pesati ripercussioni alla viabilità cittadina. Dopo due giorni di tregua legati allo sciopero del mondo della logistica, con presidi di autisti e corrieri nei varchi portuali, si è tornati tutti in coda. Ben 15 i chilometri di incolonnamenti. Pesanti le ripercussioni in tutta l' area portuale e nelle strade della val Polcevera in direzione del casello di Genova Bolzaneto.

Da una parte la ripresa dei traffici portuali e dall' altra soprattutto gli infiniti cantieri con le chiusure, gli scambi di carreggiata e i restringimenti lungo la rete autostradale. La battaglia editoriale di Primocanale continua e dà voce ai disagi quotidiani che tutti i giorni siamo costretti a subire, proprio per evitare che i liguri si abituino ad una situazione drammatica che va avanti da mesi e che si prevede durerà ancora per i prossimi cinque anni, almeno. Danni economici per le realtà che operano nel territorio e danni d' immagine che penalizzano la Liguria. Una giornata di code che ha riguardato non solo la A7 ma anche la A10, la A12 e la A26. Poi col passare delle ore la situazione è andata lentamente a migliorare. Intanto dopo oltre un mese di pesanti disagi rispetto al traffico la galleria Monte Galletto sulla A7.

GLI AGGIORNAMENTI -

11:40 Coda di 2 km tra Bivio A7/A12 Genova-Livorno e Bivio A7/A10 Genova-Ventimiglia per lavori. Coda di 2 km tra Genova Pra' e Bivio A10/A26 Trafori per lavori. Coda di 1 km tra Bivio A26/A10 Genova-Ventimiglia e Masone per lavori.

ORE 11:00 Coda di 4 km tra Genova Bolzaneto e Bivio A7/A10 Genova-Ventimiglia per lavori uscita consigliata proveniente da Milano: Genova Aeroporto su A10 Genova-Ventimiglia.

ORE 10:30 Coda in A26 di 1 km tra Bivio A26/A10 Genova-Ventimiglia e Masone. Coda in A10 di 2 km tra Genova Pra' e Bivio A10/A26 Trafori per lavori.

ORE 9:30 Coda di 3 km a inizio mattinata in A10 tra Genova Pegli e Bivio A10/A7 Milano-Genova, poi alle 9:30 scesa ad 1 km da Genova Aeroporto. Sempre sulla A10 coda di 1 km tra Genova Pegli e Bivio A10/A26 Trafori. Coda di 1 km in A12 tra Recco e Rapallo per lavori, mentre in direzione Genova coda di 3 km tra Genova est e Bivio A12/A7 Milano-Genova e coda di 2 km tra Genova Nervi e Genova est dove è segnalato anche un veicolo in avaria. In a26 coda di 3 km tra Ovada e Masone per lavori in direzione Genova, che alle 9:30 segnava ancora 1 km, mentre sulla carreggiata opposta coda di 1 km tra Bivio A26/A10 Genova-Ventimiglia e Masone.

Ripercussioni poi anche in città a Genova, soprattutto in zona Erzelli e in zona Lungomare Canepa, oltre ad un incidente in via Torti a San Fruttuoso. Intanto si attende per le 22 la riapertura della galleria Monte Galletto, chiusa per oltre 45 giorni di lavori, un cantiere "incubo" per liguri e il mondo dell' autotrasporto, costretti a passare o dal traffico cittadino e il casello di Bolzaneto o dalla A26 per raggiungere Milano. Ma come dimostrano le numerose code su tutte le direttrici, i disagi non accennano di certo a finire, mentre la stagione estiva si avvicina.

Approfondimenti

Mio Liguria, si allarga la protesta: "Dal 6 aprile "costretti" ad aprire i nostri locali" Pasqua "blindata" in Liguria, oltre alle seconde case vietate anche barche e roulotte

Genova24

Genova, Voltri

La strana grossa nave davanti a Genova? Stava sondando i fondali per la costruzione della nuova diga foranea

Il sindaco Bucci: "Opera di interesse strategico nazionale", Toti: "Permetterà al nostro porto di restare competitivo"

Genova. Era ferma davanti al porto di Genova ormai da qualche giorno e l'hanno notata soprattutto i tanti cittadini che, complice il bel tempo, si sono avventurati sulle alture e hanno quindi potuto godere del panorama. Una nave di grandi dimensioni, dotata di un'alta trivella in acciaio. Bene, si trattava della nave con la quale sono state portate avanti le ispezioni geotecniche del fondale davanti al porto, operazione di studio necessaria per la progettazione e realizzazione della nuova diga foranea. "Un'opera di interesse strategico nazionale, che permetterà a Genova di essere il punto di sbocco per il corridoio Reno - Mediterraneo - dice il sindaco di Genova Marco Bucci - guardiamo avanti, teniamo le menti aperte e raccogliamo tutte le opportunità per dare alla nostra città un ruolo importante del mondo". Anche il governatore Giovanni Toti ha condiviso sui social la foto della nave che ha effettuato i rilievi. "Per iniziare la costruzione della nuova diga, quella che permetterà alla nostra città di avere uno scalo competitivo per tutti i traffici per i prossimi decenni". Il progetto della nuova diga foranea, considerato strategico dal mondo della portualità e dell'impresa, oltre che dalle istituzioni, è invece guardato con perplessità dagli ambientalisti. E' stato oggetto di un dibattito pubblico concluso nel mese di febbraio. Al momento è stata scelta la soluzione di costruzione che prevede due canali di accesso separati per le navi commerciali e per le navi da crociera, perché più sicura e in grado di garantire una maggiore riduzione dei traffici nel canale esistente. La costruzione dell'opera secondo questa soluzione ha un costo complessivo di 1,3 miliardi di euro, e solo per parte di essi esistono i potenziali finanziamenti. Della nuova diga per il porto di Genova, non a caso, si è parlato anche nel recente incontro tra il presidente della Regione Giovanni Toti, il sindaco Marco Bucci e il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani. Ieri intanto in consiglio comunale è stato approvato il documento di pianificazione strategica elaborato dall'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare ligure occidentale. Un documento giudicato insufficiente e lacunoso dall'opposizione anche perché di fatto non parlava di questo maxi progetto. L'M5s ha depositato in merito undici ordini del giorno per salvaguardare sicurezza, salubrità e contestualmente la progettualità. "Accolta buona parte delle nostre richieste ma su molti temi centrali ancora non ci siamo", sottolineano i pentastellati. Inoltre è stato approvato un ordine del giorno che non esclude il trasferimento dei depositi costieri da Multedo alla nuova diga. "Un'ipotesi di fantascienza, che vuol dire che i depositi rimarranno dove sono, con buona pace dei cittadini di Multedo", dicono dal Pd.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

dalle marine del canaletto e di fossamastra al nuovo molo Pagliari

Da oggi via al trasferimento di 800 barche

I diportisti avranno sessanta giorni di tempo per concludere le operazioni e sgomberare le aree attualmente occupate

LAURA IVANI

La Spezia Sessanta giorni di tempo, a partire da oggi, per trasferire le 800 imbarcazioni delle storiche marine del Canaletto e di Fossamastra.

Come annunciato, dal primo di aprile i 12 concessionari troveranno la loro nuova casa nella darsena di Pagliari. L'ordinanza firmata ieri dal presidente dell' **autorità** di **sistema portuale** del Mar Ligure Orientale, Mario Sommariva, dà tempo due mesi per completare il trasloco. Anche se per la marina di Fossamastra sarà solo un trasferimento a metà: da quest'oggi potranno iniziare a portare le imbarcazioni nei nuovi spazi dedicati, ma per la parte a terra l'attesa sarà ancora lunga. Probabilmente fino alla fine dell'anno. Le nuove strutture a loro dedicate, tra molo Pagliari e la radice del molo Enel, non sono ancora state realizzate. L'area è infatti ancora occupata da un privato che, secondo quanto concordato con l'Authority, dovrebbe liberare gli spazi al più presto.

Nell'attesa, verranno mantenuti gli spazi a terra a Fossamastra. Per il resto società sportive, pescatori e muscolai possono trasferirsi sul molo, e nelle aree immediatamente adiacenti, da cui partirono le navi Fede e Fenice con a bordo oltre un migliaio di superstiti ebrei dai campi di concentramento dopo l'ultima guerra.

Per 60 giorni, il tempo del trasloco, l'area rimarrà inaccessibile per ragioni di sicurezza. Poi sarà possibile passeggiare sui moli galleggianti o lungo il percorso della memoria, che circonda le strutture dedicate alle attrezzature dei concessionari.

È un momento di svolta, conferma Sommariva, in quanto «si conclude un lungo processo che consentirà l'avvio di molti importanti progetti inseriti nel piano regolatore **portuale** e funzionali alla realizzazione di uno scalo moderno e competitivo».

Con il trasferimento, il terminal di Contship potrà dare seguito all'ampliamento delle banchine cominciando proprio dal Canaletto invece che dal molo Garibaldi.

«Attraverso la razionalizzazione degli spazi all'interno dell'area **portuale**, ciascuna specializzazione potrà operare in maniera più efficiente e sicura, eliminando - ha sottolineato il numero uno di via del Molo - le interferenze tra le aree operative commerciali e quelle dedicate alla nautica da diporto e al tempo libero».

L'opera, un appalto da 12,47 milioni di euro assegnato alla Trevi, ha visto la realizzazione di quasi 11 mila metri quadrati di aree coperte e 46 mila metri quadrati di superficie marina interessata da pontili galleggianti e frangionda.

Un intervento che ha suscitato forti perplessità oltre a ricorsi su ricorsi da parte dei concessionari.

Vicenda sbloccata lo scorso anno, con la sentenza del Consiglio di Stato a favore dell'intervento dell'**Autorità portuale**.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto Spezia trasferisce barche alla darsena Pagliari

800 scafi e 12 concessionari via da storiche marine Canaletto

Al via il trasferimento di 800 imbarcazioni e dei 12 concessionari dalle storiche marine del Canaletto e di Fossamastra alla Spezia nella nuova darsena di Pagliari. Società sportive, pescatori e muscolai sono trasferite sul molo, e nelle aree immediatamente adiacenti, da cui partirono le navi Fede e Fenice con a bordo oltre un migliaio di superstiti ebrei dai campi di concentramento dopo l'ultima guerra. Sulla banchina è stato creato un percorso della memoria, ma anche strutture che ospiteranno le attrezzature dei concessionari. I concessionari avranno da domani due mesi di tempo per fare il trasloco, liberando così un'area fondamentale per l'attuazione del piano regolatore portuale che prevede il tombamento del terzo bacino. Dopo anni di ricorsi da parte di concessionari e associazioni, che si opponevano al trasferimento, con il pronunciamento del Consiglio di Stato lo scorso anno la questione è stata risolta. L'intervento è stato eseguito dalla società Trevi Spa e si trova all'inizio del Miglio Blu, in cui sono concentrate le eccellenze della cantieristica e della nautica. La marina di Fossamastra, per il momento, trasferirà solo le imbarcazioni e non la parte a terra in quanto le aree a lei dedicata devono essere ancora realizzate in attesa che un privato liberi gli spazi. Durante i 60 giorni di trasferimento l'accesso al molo Pagliari sarà consentito solo ai concessionari per ragioni di sicurezza. "Si conclude un lungo processo che consentirà l'avvio di molti importanti progetti inseriti nel piano regolatore portuale e funzionali alla realizzazione di uno scalo moderno e competitivo - ha detto il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Mario Sommariva -. Attraverso la razionalizzazione degli spazi all'interno dell'area portuale, ciascuna specializzazione potrà operare in maniera più efficiente e sicura, eliminando le interferenze tra le aree operative commerciali e quelle dedicate alla nautica da diporto e al tempo libero che rivestono un grande valore per la cittadinanza e alle quali l'AdSP presta la massima attenzione". (ANSA).



La Spezia: da domani al via i trasferimenti delle imbarcazioni a Molo Pagliari

Saranno trasferite 800 imbarcazioni dalle marine storiche. I concessionari avranno 60 giorni di tempo

Potranno iniziare già da domani, giovedì 1 aprile, i trasferimenti dei concessionari delle marine storiche di Canaletto e Fossamastra a Molo Pagliari alla Spezia. Oggi è stata firmata dall' **Autorità di Sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale l' ordinanza che consentirà le operazioni di spostamento di circa 800 imbarcazioni sui moli galleggianti della nuova e moderna Marina. Sono 12 i concessionari coinvolti, che avranno 60 giorni di tempo per completare il 'trasloco'. Per la maggior parte di essi l' operazione si tradurrà anche nella ricollocazione negli spazi a terra, appena terminati dalla Società Trevi spa, all' inizio di quel tratto di Viale San Bartolomeo riconosciuto come ' Il Miglio Blu ', importante tassello della Blue Economy targata La Spezia grazie all' alta concentrazione, in poco più di un chilometro, appunto, delle eccellenze della cantieristica e della nautica da diporto, da San Lorenzo a Fincantieri. Alcuni dei concessionari di Fossamastra, in questa prima fase, potranno trasferire solo le imbarcazioni. Per tutto il tempo necessario al trasferimento delle marine, l' accesso al Molo Pagliari sarà consentito ai soli concessionari. «Si conclude oggi un lungo processo che consentirà l' avvio di molti importanti progetti inseriti nel Piano Regolatore **Portuale** e funzionali alla realizzazione di uno scalo moderno e competitivo dice il presidente dell' Adsp, Mario Sommariva attraverso la razionalizzazione degli spazi all' interno dell' area **portuale**, ciascuna specializzazione potrà operare in maniera più efficiente e sicura, eliminando le interferenze tra le aree operative commerciali e quelle dedicate alla nautica da diporto e al tempo libero che rivestono un grande valore per la cittadinanza e alle quali l' Adsp presta la massima attenzione».

BizJournal Liguria Privacy Overview

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the website.

Tutte Le Categorie

Necessary cookies always on

Non-Necessary cookies

ACCETTA I COOKIES

La Spezia: da domani al via i trasferimenti delle imbarcazioni a Molo Pagliari

Saranno trasferite 800 imbarcazioni dalle marine storiche. I concessionari avranno 60 giorni di tempo

In redazione - 11 Marzo 2021 11:35

TROVA LAVORO

MERCATO DEL LAVORO & CARRIERA

in collaborazione con

CINQUE

Ovunque voi siate, noi ci siamo

Il tuo spazio di lavoro è ovunque sei tu.

UnicoCredito

Potranno iniziare già da domani, giovedì 1 aprile, i trasferimenti dei concessionari delle marine storiche di Canaletto e Fossamastra a Molo Pagliari alla Spezia.

Oggi è stata firmata dall' Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale l' ordinanza che consentirà le operazioni di spostamento di circa 800 imbarcazioni sui moli galleggianti della nuova e moderna Marina.

Sono 12 i concessionari coinvolti, che avranno 60 giorni di tempo di tempo per completare il 'trasloco'. Per la maggior parte di essi l' operazione si tradurrà anche nella ricollocazione negli spazi a terra, appena terminati dalla Società

Citta della Spezia

La Spezia

Parte trasloco marine storiche, 800 barche in arrivo al Molo Pagliari

Sommariva, presidente Adsp: "Si conclude un lungo processo che consentirà l' avvio di molti importanti progetti inseriti nel Piano regolatore portuale".

La Spezia - Potranno iniziare già da domani, giovedì 1° aprile, i trasferimenti dei concessionari delle marine storiche di Canaletto e Fossamastra al Molo Pagliari. Oggi è stata firmata dall' **Autorità di Sistema** Portuale del Mar Ligure Orientale l' ordinanza che consentirà le operazioni di spostamento di circa 800 imbarcazioni sui moli galleggianti della nuova marina. Sono dodici i concessionari coinvolti, che avranno 60 giorni di tempo per completare il "trasloco". Per la maggior parte di essi l' operazione si tradurrà anche nella ricollocazione negli spazi a terra, appena terminati dalla Società Trevi S.p.A., all' inizio di quel tratto di Viale San Bartolomeo riconosciuto come Il Miglio Blu", importante tassello della Blue Economy spezzina grazie all' alta concentrazione di eccellenze della cantieristica e della nautica da diporto. Alcuni dei concessionari di Fossamastra, in questa prima fase, potranno trasferire solo le imbarcazioni. Per tutto il tempo necessario al trasferimento delle marine, l' accesso al Molo Pagliari sarà consentito ai soli concessionari. "Si conclude oggi un lungo processo che consentirà l' avvio di molti importanti progetti inseriti nel Piano Regolatore Portuale e funzionali alla realizzazione di uno scalo moderno e competitivo - afferma il Presidente dell' AdSP, Mario Sommariva -. Attraverso la razionalizzazione degli spazi all' interno dell' area portuale, ciascuna specializzazione potrà operare in maniera più efficiente e sicura, eliminando le interferenze tra le aree operative commerciali e quelle dedicate alla nautica da diporto e al tempo libero che rivestono un grande valore per la cittadinanza e alle quali l' AdSP presta la massima attenzione". Mercoledì 31 marzo 2021 alle 17:00:29 Redazione.



AdSP Mar Ligure Orientale: da domani 800 imbarcazioni al Molo Pagliari. Firmata ordinanza

(FERPRESS) La Spezia, 31 **MAR** Potranno iniziare già da domani, giovedì 1 aprile, i trasferimenti dei concessionari delle marine storiche di Canaletto e Fossamastra a Molo Pagliari. Oggi è stata firmata dall'**AdSP** l'ordinanza che consentirà le operazioni di spostamento di circa 800 imbarcazioni sui moli galleggianti della nuova e moderna Marina. Sono 12 i concessionari coinvolti, che avranno 60 giorni di tempo di tempo per completare il trasloco. Per la maggior parte di essi l'operazione si tradurrà anche nella ricollocazione negli spazi a terra, appena terminati dalla Società Trevi S.p.A., all'inizio di quel tratto di Viale San Bartolomeo riconosciuto come Il Miglio Blu, importante tassello della Blue Economy targata La Spezia grazie all'alta concentrazione, in poco più di un chilometro, appunto, delle eccellenze della cantieristica e della nautica da diporto, da San Lorenzo a Fincantieri. Alcuni dei concessionari di Fossamastra, in questa prima fase, potranno trasferire solo le imbarcazioni. Per tutto il tempo necessario al trasferimento delle marine, l'accesso al Molo Pagliari sarà consentito ai soli concessionari. Si conclude oggi un lungo processo che consentirà l'avvio di molti importanti progetti inseriti nel Piano Regolatore Portuale e funzionali alla realizzazione di uno scalo moderno e competitivo, ha detto il Presidente dell'**AdSP**, Mario Sommariva. Attraverso la razionalizzazione degli spazi all'interno dell'area portuale, ciascuna specializzazione potrà operare in maniera più efficiente e sicura, eliminando le interferenze tra le aree operative commerciali e quelle dedicate alla nautica da diporto e al tempo libero che rivestono un grande valore per la cittadinanza e alle quali **AdSP** presta la massima attenzione.



Informazioni Marittime

La Spezia

La Spezia, 800 natanti sui moli galleggianti della nuova Marina

L' autorità portuale firma l' ordinanza che consente da domani lo spostamento delle imbarcazioni da Canaletto e Fossamastra al Molo Pagliari, all' inizio del "miglio blu"

Potranno iniziare già da domani, giovedì 1 aprile, i trasferimenti dei concessionari delle marine storiche di Canaletto e Fossamastra al Molo Pagliari del porto di La Spezia. Oggi è stata firmata dall' Autorità di sistema portuale della Ligure Orientale l' ordinanza che consentirà le operazioni di spostamento di circa 800 imbarcazioni sui moli galleggianti della nuova Marina. Sono 12 i concessionari coinvolti, che avranno sessanta giorni di tempo di tempo per completare il "trasloco". Per la maggior parte di essi l' operazione si tradurrà anche nella ricollocazione negli spazi a terra, appena terminati dalla Società Trevi, all' inizio di quel tratto di Viale San Bartolomeo riconosciuto come il "miglio blu", dove in poco più di un chilometro si concentrano le eccellenze della cantieristica e della nautica da diporto, da San Lorenzo a Fincantieri. Alcuni dei concessionari di Fossamastra, in questa prima fase, potranno trasferire solo le imbarcazioni. Per tutto il tempo necessario al trasferimento delle marine, l' accesso al Molo Pagliari sarà consentito ai soli concessionari. «Si conclude oggi un lungo processo che consentirà l' avvio di molti importanti progetti inseriti nel Piano Regolatore Portuale e funzionali alla realizzazione di uno scalo moderno e competitivo», ha detto il presidente dell' AdSP, Mario Sommariva. «Attraverso la razionalizzazione degli spazi all' interno dell' area portuale, ciascuna specializzazione potrà operare in maniera più efficiente e sicura, eliminando le interferenze tra le aree operative commerciali e quelle dedicate alla nautica da diporto e al tempo libero che rivestono un grande valore per la cittadinanza e alle quali l' AdSP presta la massima attenzione».



Porto Spezia trasferisce barche alla darsena Pagliari

LA SPEZIA - Al via il trasferimento di 800 imbarcazioni e dei 12 concessionari dalle storiche marine del Canaletto e di Fossamastra alla Spezia nella nuova darsena di Pagliari . Società sportive, pescatori e muscolai sono trasferite sul molo, e nelle aree immediatamente adiacenti, da cui partirono le navi Fede e Fenice con a bordo oltre un migliaio di superstiti ebrei dai campi di concentramento dopo l' ultima guerra. Sulla banchina è stato creato un percorso della memoria, ma anche strutture che ospiteranno le attrezzature dei concessionari. I concessionari avranno da domani due mesi di tempo per fare il trasloco, liberando così un' area fondamentale per l' attuazione del piano regolatore **portuale** che prevede il tombamento del terzo bacino. Dopo anni di ricorsi da parte di concessionari e associazioni, che si opponevano al trasferimento, con il pronunciamento del Consiglio di Stato lo scorso anno la questione è stata risolta. L' intervento è stato eseguito dalla società Trevi Spa e si trova all' inizio del Miglio Blu, in cui sono concentrate le eccellenze della cantieristica e della nautica. La marina di Fossamastra, per il momento, trasferirà solo le imbarcazioni e non la parte a terra in quanto le aree a lei dedicata devono essere ancora realizzate in attesa che un privato liberi gli spazi. Durante i 60 giorni di trasferimento l' accesso al molo Pagliari sarà consentito solo ai concessionari per ragioni di sicurezza. "Si conclude un lungo processo che consentirà l' avvio di molti importanti progetti inseriti nel piano regolatore **portuale** e funzionali alla realizzazione di uno scalo moderno e competitivo - ha detto il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Mario Sommariva** -. Attraverso la razionalizzazione degli spazi all' interno dell' area **portuale**, ciascuna specializzazione potrà operare in maniera più efficiente e sicura, eliminando le interferenze tra le aree operative commerciali e quelle dedicate alla nautica da diporto e al tempo libero che rivestono un grande valore per la cittadinanza e alle quali l' AdSP presta la massima attenzione".



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

porto mercantile

Movimentazione record alla Contship: scaricati 7.345 teus da una nave

L.IV.

LA SPEZIA Battuto ogni record in termini di movimentazioni e di teus.

Per ben due volte, nell' arco di una settimana. In un periodo difficile, i numeri registrati dal La Spezia Container Terminal nei giorni scorsi fanno ben sperare. Il terminal spezzino brucia le sue stesse migliori prestazioni, superandole. Il 20 marzo scorso per la toccata di Msc Altamira sono state registrate cifre mai viste prima sulle banchine spezzine. Per quel che riguarda i Teus è stata raggiunta quota 7345, con un numero di movimentazioni di 4548, pari a 4463 unità.

Otto giorni dopo, con Msc Charleston, i teus sono stati in totale 6746. La miglior performance, fino a oggi, era stata registrata il 15 marzo del 2020 con 6371 container movimentati. La pandemia era appena agli inizi e i flussi di traffico non erano stati ancora bloccati. Il record delle movimentazioni invece non era infranto invece da quasi tre anni: il 2 giugno del 2018 erano state 4335. La settimana successiva, era il 9 giugno, erano state contate movimentazioni pari a 4093 unità. «La situazione resta ancora molto fluida - conferma l' amministratore delegato Alfredo Scalisi -, ma registriamo questo dato positivi frutto dell' affidabilità e della flessibilità del servizio che riusciamo a garantire ai nostri clienti». È il frutto del lavoro dei lavoratori che in banchina, nonostante il periodo complicato, hanno continuato a garantire un' attività essenziale per il sistema Paese. I numeri dei giorni scorsi non sono tanto legati al fenomeno del gigantismo navale quanto a una impennata nell' export. Una ripresa dei traffici che fa guardare al futuro con qualche speranza in più. Ieri intanto sono scadute le 11 settimane di cassa integrazione previste per parte dei dipendenti del terminal.

Settimane che, in realtà, non sono state del tutto utilizzate a fronte di una ripresa sempre più vivace.

L' azienda però in attesa di capire che cosa accadrà, per valutare l' eventuale richiesta di un nuovo periodo con gli ammortizzatori sociali. Ogni decisione passerà attraverso il confronto con i sindacati. Intanto terminal e Authority si stanno organizzando per evitare il congestionamento, tra il prossimo weekend e la settimana successiva, con l' arrivo delle navi bloccate a Suez. Tra le misure che potrebbero essere adottate sdoganamento delle merci direttamente a bordo, zone polmone con un sistema a chiamata per gli autotrasportatori, vigilanza al varco degli Stagnoni, navi in "coda" ferme in rada.



Boom di traffici, numeri da record per Lsct

A cavallo del primo giorno di Primavera superato, in 54 ore, il volume di movimentazione-teu del 2018. Aprile condizionato dall' effetto Suez

LA SPEZIA L' evento-spot è di quelli che entrano nella storia del porto della Spezia: 7.345 teus (unità di misura dei containers) movimentati durante la 'toccata' di una sola nave, tra carico e scarico. E' avvenuto al molo Fornelli di Lsct a cavallo del giorno di primavera (con un non ricercato ma simbolicamente promettente significato di prospettiva).

L' unità è la nave Altamira della compagnia Msc. Cinquantaquattro le ore di sosta in porto dal 20 al 22 marzo, tra arrivo e partenza; durante esse l' attività di sbarco e caricamento degli scatoloni di acciaio carichi di merce è stata febbrile, notte e giorno, articolata in turni. Risale al 2018 il record precedente di movimentazione.

«Si tratta di un bel risultato in un periodo reso complesso dalla pandemia» dice Alfredo Scalise, amministratore delegato di Lsct che palesa soddisfazione anche per la ripresa dei traffici registrati nel mese di marzo.

«C' è stato un exploit dell' export» dice orgoglioso della risposta di Lsct alle dinamiche dei mercati, con l' efficienza che si va valore strategico del terminal per il richiamo delle navi portacontainers. L' effetto indotto è stato quello di contrarre molto le ore di cassa integrazione usufruibili a fronte dell' opportunità offerta dalle norme-paracadute connesse all' emergenza-Covid (indipendentemente dai profitti).

Imminenti, però, i riflessi nel porto della Spezia del blocco del Canale di Suez in conseguenza dell' incaglio, durato una settimana, della nave portacontainer Ever Given, lunga 400 metri, il gigante del mare andato fuori controllo per una tempesta di sabbia.

è quello dei ritardi accumulati delle navi che qui hanno in programma di arrivare provenienti dall' Oceano Indiano, transitando dal Canale di Suez.

Ecco la mappa sulla base delle rappresentazioni raccolte dagli uffici della Capitaneria di Porto della Spezia, con ritardi non ancora quantificati a fronte del graduale ritorno alla normalità dei transiti a Suez a motivo dell' ingorgo di navi generatosi dal blocco: Pride della Compagnia Cosco sarebbe dovuta arrivare tra il 2 e il 3 aprile, Thalassa Elpidia della Compagnia Evergreen tra il 9/10 aprile, Ulsan Express della Compagnia Hapag Lloyd tra il 10/11 aprile, Zenith Lumos della Compagnia One tra l' 11/12 aprile. Tutte le navi hanno come destinazione d' ormeggio i moli di Lsct. Secondo fonti qualificate del terminal spezzino, anche in relazione ad altri arrivi in programma, la pressione massima sarà raggiunta tra il 16 e il 18 aprile, con possibili attese in rada di alcune navi prima fare ingresso in porto. E proprio in quei giorni il valore dell' efficienza del terminal sarà destinato ad imporsi.

La notizia del record di primavera intanto si inserisce nell' ambito degli incontri sottotraccia tra tecnici di Lsct e **Autorità di Sistema Portuale** per giungere ad un' intesa sul gioco ad incastri teso al recupero della tabella di marcia di attuazione del piano regolatore **portuale** e quindi al rilancio degli investimenti da parte dei Lsct e di conseguenza al recupero di calata Paita alla città, sulla via della realizzazione della nuova stazione crocieristica. «Si sta lavorando sodo» afferma Scalisi rimarcando la considerazione di Contship sulla strategicità dello scalo spezzino e quindi sugli obiettivi da perseguire sul piano dell' infrastrutturazione per sviluppare i traffici.





Citta della Spezia

La Spezia

Da Vinci, nuova ipotesi: in galleggiamento forzato al Mirabello

Abbandonata anche l'ultima destinazione proposta alla radice del Ponte Thaon di Revel, il sommergibile potrebbe trovare spazio poco più in là e far parte di un circuito culturale legato al militare.

La Spezia - Cambia ancora la destinazione finale del sommergibile Leonardo da Vinci. Abbandonata anche la strada percorsa sul finire dell'estate scorsa e che portava all'opzione che lo vedeva collocato alla radice del Ponte Thaon di Revel, per l'ex sottomarino della Marina militare contrassegnato dall'ottico S520 si ragiona ora a un possibile posizionamento lungo la banchina del Molo Mirabello che si trova di fronte ai pontili dell'Assonautica. Dopo essere stato pensato al Molo Italia, poi lungo Passeggiata Morin, quindi in secca su Calata Paita o nei pressi del Museo Navale e infine nello specchio acqueo della Sezione velica della Marina il Da Vinci potrebbe quindi andare verso una nuova destinazione. Il condizionale, col giro del golfo fatto sino a ora, è d'obbligo. Della questione parleranno domani i rappresentanti del Comune della Spezia, dell'**Autorità di sistema portuale** e della Marina militare, durante una riunione convocata proprio per cercare di mettere la parola fine a questo infinito peregrinare. Il presidente dell'**Adsp**, Mario Sommariva, ha confermato a CDS il mantenimento degli impegni economici per la musealizzazione e l'ormeggio dell'unità, pertanto sono positive le premesse alla discussione delle prossime ore, alla quale per l'amministrazione comunale parteciperà l'assessore al Turismo, Maria Grazia Frijia. "La musealizzazione del Da Vinci - spiega a CDS - è un progetto di grande interesse e importanza che potrebbe rendere il sommergibile protagonista del circuito culturale e museale legato al militare che stiamo predisponendo. Ne farebbero parte il Parco delle mura, l'ex convento delle Clarisse, la Galleria Quintino Sella e ovviamente il Museo Navale. Inoltre il Da Vinci rientra all'interno di una visione turistica di mare esperienziale che racchiude una miriade di attività legate a questa risorsa fondamentale, dagli stabilimenti produttivi unici presenti nel Golfo alla nautica, passando per la storia della Marina militare in città sino alla gastronomia legata al mondo ittico e dei frutti di mare e alla possibilità di vivere il mare all'aria aperta come semplice elemento di divertimento. Si tratta di mille sfaccettature dello stesso filone, che dobbiamo sviluppare e valorizzare". Se la scelta ricadrà effettivamente sulla parte iniziale della banchina del Mirabello che guarda verso Molo Italia i locali per l'acquisto dei biglietti, che potrebbero essere dedicati al solo Da Vinci ma anche inseriti in un tagliando complessivo insieme ad altri presidi culturali cittadini, dovrebbero trovare spazio in uno dei fabbricati che si trovano alla radice della banchina Thaon di Revel, lato città, subito prima del ponte. Il battello sarebbe posto in "galleggiamento forzato", come era stato previsto dal gruppo di lavoro dell'ammiraglio Dino Nascetti per la collocazione di fronte alla Sezione velica della Marina. Il Da Vinci verrebbe collegato a dei cassoni che lo farebbero emergere per 3,8 metri sopra il pelo dell'acqua e che fungerebbero anche da passerelle di accesso al mezzo. Il galleggiamento naturale porterebbe le strutture a emergere per 1,5 metri, dunque buona parte dello scafo, compresa l'elica, saranno visibili. Così si cercherebbe di ridurre al minimo le necessità di manutenzione - evitando però di tirare in secca lo scafo - consentendo inoltre l'accesso da entrate laterali, anche per i disabili (caso raro). Le idee ci sono, il luogo anche - gli scongiuri sono consentiti. Non resta che attendere l'esito della riunione di domani e l'ufficializzazione degli impegni da parte di Marina militare, **Adsp** e Comune. Poi sarà necessario scovare dei finanziatori, degli sponsor della musealizzazione. Se il Comune confermerà i 700mila euro di cui si era parlato negli anni scorsi e da Via del Molo ne dovessero arrivare davvero



800mila, si stima che mancherebbe comunque un milione di euro. Cifre importanti, che trovano giustificazione nel legame storico, culturale ed economico che



Citta della Spezia

La Spezia

c' è tra La Spezia e il mondo della subacquea militare e nelle decine di migliaia di turisti che ogni scelgono di visitare il Museo tecnico navale. Mercoledì 31 marzo 2021 alle 21:50:04 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.

Bando sul museo navale È caccia agli investitori

Primi contatti promettenti dopo l' avviso esplorativo di Difesa Servizi L' assessore Frija: «Lavoriamo ad un pacchetto di offerte turistiche»

LA SPEZIA «Fin dalla mattina di lunedì, quando è uscito il bando di Difesa Servizi Spa, io e il sindaco abbiamo stabilito contatti per rappresentare l' opportunità dell' avviso esplorativo per la gestione del Museo navale a potenziali investitori privati. C' è interesse». Maria Grazia Frija, neo assessore al Turismo del Comune della Spezia, rivela la mossa senza voler aggiungere di più. «E' necessario mantenere il riserbo. Questione di garbo e di ragionamenti in progress.» spiega. Ed è sui ragionamenti in progress che, invece, è disposta a dire di più.

Cosa bolle in pentola?

«Siamo pienamente convinti, e stiamo per questo lavorando sodo per dare gambe all' idea di valorizzazione, che La Spezia, sul piano della storia militare rappresenta una realtà di grande appeal turistico, là dove fossero messe in rete tutte le sue potenzialità, in essere in divenire. Gli investitori che vorranno lanciarsi nella gestione el Museo Navale potranno trarre giovamento da ciò che sta maturando». Ci può spiegare? «Ad esempio crediamo nel progetto di musealizzazione del sommergibile Da Vinci elaborato, nel progress delle verifiche di collocazione, dall' ammiraglio Nascetti».

Ultima location attenzionata?

«Al porto Mirabello, con biglietteria alla radice della Revel. Stiamo sviluppando ulteriori approfondimenti ma su quella soluzione c' è la possibilità di trovare la quadra fra gli enti: Marina Militare (che metterebbe a disposizione il battello), **Autorità Portuale** e Comune (che metterebbero le risorse per la musealizzazione e le infrastrutture)».

Sarebbe anche vicino al Museo Navale..

«Sì e potrebbe far parte di un pacchetto di visite». Quali altre? «Penso alla fruibilità di fortezze e bunker militari dismessi per allestimenti a tema e visite guidate; penso alle escursioni guidate al Parco delle Mura. I progetti sono in avanzata fase di attuazione, collegandosi al recupero dell' ex convento delle Clarisse, come è stato annunciato nei giorni scorsi dal sindaco Pierluigi Peracchini e dall' assessore Luca Piaggi che segue l' operazione sul piano degli investimenti per il restyling delle strutture».

C' è dell' altro?

«Penso anche alle opportunità di conoscenza che potrebbe offrire l' Arsenal e della Marina Militare, sia con visita via terra che dal mare, a distanza, senza interferenze con l' attività operativa e lavorativa».

A Tolone già accade «Infatti. E' una esperienza da prendere come riferimento. Fra l' altro siamo gemellati con la città francese...».

Corrado Ricci © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' ambasciatore turco al porto «Visita importante per lo scalo»

RAVENNA Murat Salim Esenli, ambasciatore turco in Italia, ha visitato nella giornata di ieri il porto di Ravenna.

L' ambasciatore, accompagnato dal console generale onorario Maurizio Mauro, è arrivato alla sede dell' **Autorità Portuale** di Ravenna in mattinata ed ha incontrato il presidente Daniele Rossi ed il segretario generale Paolo Ferrandino, insieme a Riccardo Sabadini e Mauro Pepoli, rispettivamente presidente ed amministratore delegato di Sapir. Dopo l' incontro, durante il quale sono stati illustrati i progetti di sviluppo del porto in corso e di prossima realizzazione, l' ambasciatore ha visitato lo scalo ravennate navigando sul rimorchiatore Alberoni lungo il Candiano insieme al comandante in seconda della Capitaneria di porto, Giovanni Greco. La Turchia è da sempre un importante interlocutore per il porto che movimentata traffici significativi con l' Italia.

«E' stato quindi importante - scrive Ap - avere l' opportunità di raccontare all' Ambasciatore Murat Salim Esenli le azioni che si stanno portando avanti, nel quadro del progetto integrato di hub **portuale**, per illustrare le nuove potenzialità che il porto di Ravenna avrà e grazie alle quali sarà in grado di raccogliere le sfide della competitività globale dei prossimi anni».

The screenshot shows a newspaper page with several articles. The main article is titled "Rocciaforti torna a sinistra" with a sub-headline "«Sosterrò De Pascale»". To the right, there is an article titled "Decremento Approvate due mozioni". Below the main article, there is a photo of a man and a caption. At the bottom, there is another article titled "L'ambasciatore turco al porto «Visita importante per lo scalo»" with a sub-headline "Murat Salim Esenli, ambasciatore turco in Italia, ha visitato il porto di Ravenna". There are also small photos and icons throughout the page.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

L' ambasciatore della Turchia ieri in visita al porto

L' ambasciatore della Turchia in Italia, Murat Salim Esenli, ha visitato ieri il porto di Ravenna.

L' ambasciatore, accompagnato dal console generale onorario Maurizio Mauro, è arrivato alla sede dell' **Autorità Portuale** di Ravenna in mattinata ed ha incontrato il presidente Daniele Rossi e il segretario Generale Paolo Ferrandino, insieme a Riccardo Sabadini e Mauro Pepoli, rispettivamente presidente ed amministratore delegato di Sapor.

Dopo l' incontro, durante il quale sono stati illustrati i progetti di sviluppo del port in corso e di prossima realizzazione, l' ambasciatore ha visitato lo scalo ravennate navigando sul rimorchiatore Alberoni lungo il Canale Candiano insieme anche al comandante in seconda della Capitaneria di Porto - Direzione Marittima di Ravenna, capitano di vascello Giovanni Greco. La Turchia è da sempre un importante interlocutore per il porto che movimentata traffici significativi con questo Paese.



L' ambasciatore della Turchia in visita al Porto di Ravenna

Durante l' incontro sono stati illustrati i progetti di sviluppo in corso e di prossima realizzazione del Porto ravennate

Murat Salim Esenli, Ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia, ha visitato mercoledì 31 marzo il Porto di Ravenna. L' Ambasciatore, accompagnato dal Console Generale Onorario Maurizio Mauro, è arrivato alla sede dell' **Autorità Portuale** di Ravenna in mattinata ed ha incontrato il Presidente Daniele Rossi ed il Segretario Generale Paolo Ferrandino, insieme a Riccardo Sabadini e Mauro Pepoli, rispettivamente Presidente ed Amministratore Delegato di Sapir. Dopo l' incontro, durante il quale sono stati illustrati i progetti di sviluppo del Porto di Ravenna in corso e di prossima realizzazione, l' Ambasciatore ha visitato lo scalo ravennate navigando sul rimorchiatore Alberoni lungo il Canale Candiano insieme anche al Comandante in seconda della Capitaneria di Porto - Direzione Marittima di Ravenna: il Capitano di vascello Giovanni Greco. "La Turchia è da sempre un importante interlocutore per il Porto che movimentata traffici significativi con questo Paese - dichiara l' **Autorità Portuale** di Ravenna -. E' stato quindi importante avere l' opportunità di raccontare all' Ambasciatore Murat Salim Esenli le azioni che si stanno portando avanti, nel quadro del progetto integrato di Hub **Portuale**, per illustrare le nuove potenzialità che il Porto di Ravenna avrà e grazie alle quali sarà in grado di raccogliere le sfide della competitività globale dei prossimi anni".

The screenshot shows a news article on the 'RAVENNA TODAY' website. The article title is 'L'ambasciatore della Turchia in visita al Porto di Ravenna'. The sub-headline reads: 'Durante l'incontro sono stati illustrati i progetti di sviluppo in corso e di prossima realizzazione del Porto ravennate.' The article text begins with 'Murat Salim Esenli, Ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia, ha visitato mercoledì 31 marzo il Porto di Ravenna. L'ambasciatore, accompagnato dal Console Generale Onorario Maurizio Mauro, è arrivato alla sede dell'Autorità Portuale di Ravenna in mattinata ed ha incontrato il Presidente Daniele Rossi ed il Segretario Generale Paolo Ferrandino, insieme a Riccardo Sabadini e Mauro Pepoli, rispettivamente Presidente ed Amministratore Delegato di Sapir.' Below the text, there are sections for 'I più letti di oggi' (Today's most read), 'Argomenti: porto' (Topics: port), 'In evidenza' (In evidence), and 'Potrebbe interessarti' (You might be interested in).

L' Ambasciatore turco Murat Salim Esenli in visita al Porto di Ravenna

Questa mattina, mercoledì 31 marzo, si è recato alla sede dell' Autorità Portuale accompagnato dal Console Generale Onorario Maurizio Mauro

L' Ambasciatore, accompagnato dal Console Generale Onorario Maurizio Mauro, è arrivato alla sede dell' **Autorità Portuale** di Ravenna in mattinata ed ha incontrato il Presidente Daniele Rossi ed il Segretario Generale Paolo Ferrandino, insieme a Riccardo Sabadini e Mauro Pepoli, rispettivamente Presidente ed Amministratore Delegato di SAPIR. Dopo l' incontro, durante il quale sono stati illustrati i progetti di sviluppo del Porto di Ravenna in corso e di prossima realizzazione, l' Ambasciatore ha visitato lo scalo ravennate navigando sul rimorchiatore Alberoni lungo il Canale Candiano insieme anche al Comandante in seconda della Capitaneria di Porto - Direzione Marittima di Ravenna: Capitano di Vascello Giovanni Greco. La Turchia è da sempre un importante interlocutore per il Porto che movimentata traffici significativi con questo Paese. E' stato quindi importante avere l' opportunità di raccontare all' Ambasciatore Murat Salim Esenli le azioni che si stanno portando avanti, nel quadro del progetto integrato di Hub **Portuale**, per illustrare le nuove potenzialità che il Porto di Ravenna avrà e grazie alle quali sarà in grado di raccogliere le sfide della competitività globale dei prossimi anni.

Ibolognesi

The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. The main article is titled "L'Ambasciatore turco Murat Salim Esenli in visita al Porto di Ravenna". It includes a photo of the ambassador and local officials, and a text summary of the visit. On the right side, there are several smaller news snippets with titles like "Covid, 201 nuovi casi oggi nel Ravennate", "Torna commissariati in regione", "Apertivi sul retro del bar, multe per tutti", "Anci (L'Al): 'Un gratissimo in via Doria'", and "Iscriviti alla Newsletter per essere sempre informato!".

L' ambasciatore turco in visita al porto di Ravenna

L' Ambasciatore Murat Salim Esenli, Ambasciatore della Repubblica di Turchia in Italia, ha visitato quest' oggi (mercoledì 31 marzo, ndr) il Porto di Ravenna. L' Ambasciatore, accompagnato dal Console Generale Onorario Maurizio Mauro, è arrivato alla sede dell' **Autorità Portuale** di Ravenna in mattinata ed ha incontrato il Presidente Daniele Rossi ed il Segretario Generale Paolo Ferrandino, insieme a Riccardo Sabadini e Mauro Pepoli, rispettivamente Presidente ed Amministratore Delegato di SAPIR. Dopo l' incontro, durante il quale sono stati illustrati i progetti di sviluppo del Porto di Ravenna in corso e di prossima realizzazione, l' Ambasciatore ha visitato lo scalo ravennate navigando sul rimorchiatore Alberoni lungo il Canale Candiano insieme anche al Comandante in seconda della Capitaneria di Porto - Direzione Marittima di Ravenna: Capitano di Vascello Giovanni Greco. La Turchia è da sempre un importante interlocutore per il Porto che movimentata traffici significativi con questo Paese. E' stato quindi importante avere l' opportunità di raccontare all' Ambasciatore Murat Salim Esenli le azioni che si stanno portando avanti, nel quadro del progetto integrato di Hub **Portuale**, per illustrare le nuove potenzialità che il Porto di Ravenna avrà e grazie alle quali sarà in grado di raccogliere le sfide della competitività globale dei prossimi anni.

The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and social media icons. The main content area features a large blue banner for 'Aser' (Azienda Controllo Pubblico) with the text 'Onoranze Funebrì'. Below the banner is the headline 'L'ambasciatore turco in visita al porto di Ravenna' with a sub-headline 'Da 1944 - 31 Marzo 2021'. A photograph shows several men in suits, including the ambassador, holding a commemorative plaque. To the right of the main article are several smaller news snippets with images and titles, such as 'INGEGNERI ITALI RINGRANZIATI PER IL FALLITO PROGETTO DI RAVENNA' and 'PERCHÉ CHIARA SORRIDE?'. At the bottom of the page, there is a small logo for 'CLAI'.

Il Tirreno (ed. Pisa)

Livorno

«Darsena Europa serve attenzione»

«La Darsena Europa, la grande piattaforma prevista nel porto di Livorno, potrebbe avere conseguenze negative sulla costa pisana. Bene ha fatto il Comune a commissionare uno studio», scrive Legambiente Pisa. «Altrettanto condivisibile - prosegue l'associazione - è la richiesta che il Comune di Pisa sia finalmente coinvolto nel procedimento della realizzazione dell' opera. Anche l' Ente Parco potrebbe vigilare sui rischi per il suo territorio e le secche della Meloria. Nel 2018 è stato istituito un osservatorio sulla Darsena Europa, di cui fanno parte Regione, Parco, **Autorità Portuale**, Comuni di Pisa e Livorno. Ma non è stato mai attivato: ora è necessario».

Senso di marcia invertito in via N. Pisano
In alcuni tratti la pineta è una discarica a cielo aperto

24 ORE IN CITTÀ

Spacciatore denunciato

Lite in famiglia per soldi

Coprifuoco violato in quattro nei guai

Darsena Europa serve attenzione

Il professor Dal Canto nella commissione che riformerà il Csm

I miracoli dei santi contro le inondazioni svelati dalla scienza

La Darsena Europa va salvaguardata

di Redazione

Evitare che una valutazione pedissequa dell'analisi dei risultati di campionamento comprometta la realizzazione della Darsena Europa. E valutare l'ipotesi di una de-perimetrazione parziale del SIN nel caso in cui il dato dell'inquinamento sia confermato solo in una ristretta area. In estrema sintesi, sono le richieste che il senatore Matteo Richetti, membro della 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), ha presentato in una interrogazione scritta rivolta ai Ministri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e della transizione ecologiche. La vicenda è nota. Come ricorda lo stesso Richetti, "il bacino di interesse **portuale** della Darsena Europa - scrive Richetti - attualmente Sito di interesse nazionale (SIN) ai fini delle attività di dragaggio dei fondali". Il monitoraggio degli ultimi 20 anni ha sempre dato risultati confortanti dal punto di vista ambientale, tanto che, a giugno del 2020, "l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** (ASPMTS) ha richiesto all'allora Ministero dell'ambiente l'eliminazione del SIN, al fine di poter applicare alla movimentazione dei sedimenti durante l'esecuzione dei lavori per la realizzazione della Darsena Europa le più agevoli metodologie e procedure ammesse per gli ambiti non-SIN"; Nel corso dell'istruttoria per la de-perimetrazione del SIN è però emersa una criticità: "negli ultimi due anni di monitoraggio si sono ottenuti valori di benzopirene di poco superiori ai livelli ammessi per l'esclusione dell'area dal SIN per soltanto una delle sei stazioni di rilevazione (con l'utilizzo dell'organismo rivelatore *mytilus galloprovincialis*)"; L'AdSP del **Mar Tirreno Settentrionale** ha pertanto deciso di avviare da poco una nuova campagna di monitoraggio della durata di sette settimane al fine di fornire agli istituti di ricerca ausiliari del Ministero elementi aggiornati per decidere sulla richiesta di de-perimetrazione del SIN in sede di Conferenza dei servizi; "Poiché la zona in esame non è attualmente interessata da traffico marittimo - scrive Richetti - risulta verosimile che l'eventuale fonte di inquinamento sia esterna alle attività portuali, ipotesi peraltro avvalorata dalla circostanza che un campione inquinato è stato rinvenuto anche al di fuori del perimetro del SIN"; Il senatore sottolinea inoltre l'assenza di pregio ambientale del Sito ("attualmente avamposto e in futuro bacino **portuale** interessato da traffico marittimo) e la mancanza di rischi sanitari per la catena alimentare (considerato che nel sito non è consentita la pesca, né lo sarà una volta convertito il bacino). Ciò premesso, e premessa l'importanza strategica dell'opera, il senatore chiede pertanto di sapere se, "se la valutazione dell'analisi dei risultati del campionamento terrà conto dei dati in maniera pedissequa oppure se sarà tenuto conto degli elementi di contesto esposti in premessa"; Viene inoltre chiesto di sapere se "nel caso in cui il dato dell'inquinamento sia confermato solo in una ristretta area, si lascerà alle procedure più rigorose solo quest'ultima, procedendo con celerità alla de-perimetrazione parziale del resto del SIN".

Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Europeo

Me in

PORT NEWS

Maggazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

DIRETTORE RESPONSABILE MARCO CAJATI

Cerca...

Cerca...

Ambiente

Autorità Portuali

Associazioni del Mar

Bacini e Cantieristica

navale

Comunicazione

Compagnie di navigazione

Concessioni demaniali

Container

Coronavirus

Crociere

Cura del ferro

Darsena Europa Dati

Commercio ESPO Europa

Gigantismo navale

GNL

Infrastrutture

Innovazione

tecnologica

Lavoro portuale

Logistica Portuale

Porto di Livorno

Porto di Pombino

Riforma portuale

Rifiuti

Rinfuse liquide

Rinfuse solide

Servizi tecnici

Shipping

Sicurezza

Storia di Livorno

Terminali

Tirreno

Con la Darsena Europa rischio erosione della costa, l'allarme del Comune di Pisa

Livorno La realizzazione della Darsena Europa del porto di Livorno determinerà un impatto nel tratto di costa compreso nei primi due km a nord della foce dello Scolmatore, al confine con la provincia di Pisa, in particolare su Calambrone. Le opere previste dal progetto potrebbero produrre una rotazione della linea di riva dovuta al progressivo accrescimento dell'arenile nell'area immediatamente adiacente alla foce dello Scolmatore, e al suo arretramento invece nei primi due km a nord della foce stessa. Sono le conclusioni della prima parte dello studio meteomarinario e idraulico commissionato dal Comune di Pisa alla società Dhi di Genova, per valutare gli effetti che la realizzazione del grande terminal del porto livornese potrebbe avere sul litorale pisano nel medio/lungo periodo. Con lo studio, anticipato dall'Ansa, sono stati in particolare valutati gli effetti del moto ondoso, del trasporto solido e delle correnti sul litorale pisano, tenendo conto dell'influenza sulla costa delle Secche della Meloria e analizzando due diversi scenari: quello attuale e quello successivo alla realizzazione della Darsena Europa. E' la prima volta sottolinea il sindaco di Pisa, Michele Conti che viene realizzato uno studio indipendente sugli effetti della Darsena Europa sulla nostra costa. Dall'analisi emergono alcune criticità soprattutto per l'area di Calambrone e per questo vigileremo sulla realizzazione del progetto e chiediamo di essere coinvolti attraverso un confronto continuo con Regione e Comune di Livorno. Quello dell'erosione costiera è peraltro un tema che riguarda tutta la costa toscana e su cui è già stato attivato un tavolo regionale. Il Comune pisano finanzia anche la seconda parte dello studio i cui risultati conclusivi, questo l'obiettivo dell'amministrazione, serviranno a mettere sul tavolo anche la necessità di prevedere opere compensative per il litorale pisano



AdSP Livorno, nuova procedura per la gestione del Varco Ferrovia Donegani

LIVORNO - Le problematiche operative relative al transito dei convogli ferroviari in entrata e uscita al Varco Ferrovia Donegani, del porto di Livorno, saranno più snelle grazie alla nuova procedura messa a punto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza. Procedura che "prevede l'eliminazione dei lunghi tempi di attesa che, ad oggi, hanno creato danni economici e di immagine al porto di Livorno" - specifica in una nota l'AdSP. Unitamente a quanto già realizzato per gli altri varchi ferroviari Darsena Toscana e Galvani, la nuova procedura risolve tutte le problematiche operative relative al transito dei convogli ferroviari. Sulla base delle prescrizioni contenute nel documento, i terminalisti di riferimento dovranno realizzare un sistema di videosorveglianza nei pressi del varco ferroviario collegato alle postazioni della Guardia di Finanza a quella degli uffici dell'AdSP. I terminalisti dovranno inoltre mettere a disposizione dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza una serie di informazioni utili alle verifiche necessarie. In particolare i terminalisti dovranno inviare, almeno due ore prima della manovra, l'elenco dei vagoni e della merce in transito. Il documento stabilisce la procedura operativa di gestione del cancello, dando passo dopo passo tutte le necessarie indicazioni da seguire dall'inizio al termine della manovra in modo così da rendere il varco operativo h 24. La procedura è stata condivisa con Marterneri Spa e C.I.L.P. Srl, Mercitalia Rail Srl, Mercitalia S. & T. Srl, Porto di Livorno 2000 Srl e il Corpo Vigili Giurati



Nuova procedura al Varco Ferrovia Donegani

Stabilita da AdSp, Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza

Massimo Belli

LIVORNO Nuova procedura per l'ingresso e l'uscita dei treni dal Varco Ferrovia Donegani del porto labronico. L'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza, ha infatti messo a punto la procedura per la gestione del Varco Ferrovia Donegani. Unitamente a quanto già realizzato per gli altri varchi ferroviari Darsena Toscana e Galvani, la nuova procedura risolve tutte le problematiche operative relative al transito dei convogli ferroviari, eliminando i lunghi tempi di attesa che ad oggi hanno creato danni economici e di immagine al porto di Livorno. Sulla base delle prescrizioni contenute nel documento, i terminalisti di riferimento dovranno realizzare un sistema di videosorveglianza nei pressi del varco ferroviario collegato alle postazioni della Guardia di Finanza a quella degli uffici dell'AdSp. I terminalisti dovranno inoltre mettere a disposizione dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza una serie di informazioni utili alle verifiche necessarie. In particolare i terminalisti dovranno inviare, almeno due ore prima della manovra, l'elenco dei vagoni e della merce in transito. Il documento stabilisce la procedura operativa di gestione del cancello, dando passo dopo passo tutte le necessarie indicazioni da seguire dall'inizio al termine della manovra in modo così da rendere il varco operativo h 24. La procedura è stata condivisa con Marterneri Spa e C.I.L.P. Srl, Mercitalia Rail Srl, Mercitalia S. & T. Srl,. Porto di Livorno 2000 Srl e il Corpo Vigili Giurati.



Hapag-Lloyd scalerà il TDT

Massimo Belli

LIVORNO Da metà Maggio il servizio Atlantic Loop 6 (AL6) operato da Hapag-Lloyd farà scalo al TDT Terminal Darsena Toscana nel porto di Livorno. Ad annunciarlo è la stessa compagnia tedesca che nel continuo impegno teso a migliorare l'affidabilità di schedule e per adeguarsi alle condizioni del mercato ha deciso di inserire il porto di Livorno nella rotazione dell'Atlantic Loop 6 (AL6). Livorno quindi subentrerà al porto di La Spezia, nella rotazione AL6. L'ultima partenza da La Spezia sarà quella della Cma Cgm Dalila voy 005E, prevista arrivare nello scalo ligure il primo Maggio 2021. Mentre la prima partenza dal TDT Terminal Darsena Toscana sarà effettuata dalla Chicago Express 095E / 096W, in programma il 13 Maggio. Dopo aver lasciato il porto di Livorno, le navi del servizio AL6 faranno scalo nei porti di Genova, Fos, Barcellona e Valencia, per dirigersi poi verso la East Coast Usa dove toccheranno New York, Norfolk, Savannah e Miami.



Livorno, nuovo collegamento con gli USA

di Redazione Port News

Il **porto** di **Livorno** è stato inserito nel nuovo servizio AL6 operato congiuntamente dai consorzi armatoriali Ocean Alliance e The Alliance e da ZIM. La notizia è stata ufficializzata poco fa da Hapag Lloyd, in una lettera inviata ai clienti in cui annuncia l' avvio di un nuovo collegamento settimanale tra gli USA e i porti del Mediterraneo che prevede la seguente rotazione: New York - Norfolk - Savannah - Miami - Algeciras - **Livorno** - Genova - Fos - Barcellona - Valencia - New York. «Torniamo ad essere il **porto** degli Stati Uniti» è il commento di Marco Mignogna, direttore generale di TDT, terminalista di riferimento del servizio a **Livorno**. «Non possiamo che essere soddisfatti di questo risultato a cui hanno contribuito in modo importante l' Autorità Marittima, l' ADSP del Mar Tirreno Settentrionale e i Piloti». Le navi che verranno impiegate nel loop sono gestite da Hapag Lloyd, CMA CGM e OOCL, sono lunghe 334 metri e larghe 42,8 e hanno una capacità di 8500 TEU: "Il collegamento porterà in dote al **porto** almeno 80.000 TEU in più di Import/Export», ha aggiunto Mignogna. Non solo: «Si tratta di un servizio velocissimo e ottimale per le ambizioni di crescita del nostro **porto**. Il loop, infatti, scalerà anche il **porto** di Algeciras, cosa questa che ci potrebbe permettere di intercettare nuovo traffico in import proveniente dal west Africa». La prima nave del collegamento, la Chicago Express di Hapag Lloyd, arriverà a **Livorno** il prossimo 13 maggio.

Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Europeo » [M](#) [E](#) [D](#) [I](#) [A](#) [I](#) [G](#) [Q](#)

PORT NEWS
 Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

31 Marzo 2021 — 80000 TEU in più all'anno
Livorno, nuovo collegamento con gli USA
 di Redazione Port News

Il porto di Livorno è stato inserito nel nuovo servizio AL6 operato congiuntamente dai consorzi armatoriali Ocean Alliance e The Alliance e da ZIM. La notizia è stata ufficializzata poco fa da Hapag Lloyd, in una lettera inviata ai clienti in cui annuncia l'avvio di un nuovo collegamento settimanale tra gli USA e i porti del Mediterraneo che prevede la seguente rotazione: New York - Norfolk - Savannah - Miami - Algeciras - Livorno - Genova - Fos - Barcellona - Valencia - New York.

Le navi che verranno impiegate nel loop sono gestite da Hapag Lloyd, CMA CGM e OOCL, sono lunghe 334 metri e larghe 42,8 e hanno una capacità di 8500 TEU. "Il collegamento porterà in dote al porto almeno 80.000 TEU in più di Import/Export», ha aggiunto Mignogna.

Non solo: «Si tratta di un servizio velocissimo e ottimale per le ambizioni di crescita del nostro porto. Il loop, infatti, scalerà anche il porto di Algeciras, cosa questa che ci potrebbe permettere di intercettare nuovo traffico in import

Logistica Portuale
 Porto di Livorno
 Porto di Pombino
 Porto di Piombino
 Porto di Livorno
 Porto di Pombino
 Porto di Piombino

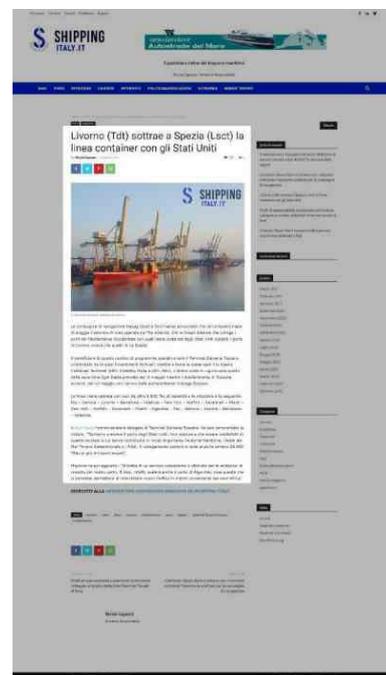
Shipping Italy

Livorno

Livorno (Tdt) sottrae a Spezia (Lsct) la linea container con gli Stati Uniti

Le compagnie di navigazione Hapag Lloyd e Oocl hanno annunciato che dal prossimo mese di maggio il servizio di linea operato da The Alliance, Zim e Ocean Alliance che collega i porti del Mediterraneo Occidentale con quelli della costa est degli Stati Uniti scalerà il porto di Livorno invece che quello di La Spezia. A beneficiare di questo cambio di programma operativo sarà il Terminal Darsena Toscana (controllato da Gruppo Investimenti Portuali) mentre a farne le spese sarà la Spezia Container Terminal (60% Contship Italia e 40% Msc). L'ultimo scalo in Liguria sarà quello della nave Cma Cgm Dalila previsto per 11 maggio mentre il trasferimento in Toscana avverrà dal 13 maggio con l'arrivo della portacontainer Chicago Express. La linea viene operata con navi da oltre 8.000 Teu di capacità e la rotazione è la seguente: Fos Genova Livorno Barcelona Valencia New York Norfolk Savannah Miami New York Norfolk Savannah Miami Algeciras Fos Genova Livorno Barcelona Valencia. A Port News l'amministratore delegato di Terminal Darsena Toscana, ha così commentato la notizia: Torniamo a essere il porto degli Stati Uniti. Non possiamo che essere soddisfatti di questo risultato a cui hanno contribuito in modo importante l'Autorità Marittima, l'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale e i Piloti.

Il collegamento porterà in dote al porto almeno 80.000 TEU in più di import/export. Mignona ha poi aggiunto: Si tratta di un servizio velocissimo e ottimale per le ambizioni di crescita del nostro porto. Il loop, infatti, scalerà anche il porto di Algeciras, cosa questa che ci potrebbe permettere di intercettare nuovo traffico in import proveniente dal west Africa.



È partito dal porto dorico il convoglio di Terna Un convoglio di 86 metri

Partito dal **porto** di **Ancona** il convoglio di 86 metri che trasporterà il compensatore sincrono di Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione elettrica nazionale, fino alla stazione elettrica di Fano. Il macchinario di 250 tonnellate è uno degli strumenti utilizzati da Terna per gestire in sicurezza la rete elettrica nazionale, che ha il compito di regolare la tensione e ridurre al minimo gli sbalzi dovuti all'intermittenza della produzione di fonti eoliche e fotovoltaiche, stabilizzando così la rete elettrica. Terna ha messo in campo eccezionali accorgimenti per evitare disagi.

The image shows a page from the 'Ancona' newspaper. The main headline is 'È partito dal porto dorico il convoglio di Terna Un convoglio di 86 metri'. Below the headline is a photograph of a large industrial vessel. To the left of the main article is another article titled 'Abbraccia una mamma Si rinnova la solidarietà di TreValli Cooperlat'. To the right of the main article is a small advertisement for 'PIEMME' with the text 'NECROLOGIE PARTECIPAZIONI' and a phone number '800 893 426'. At the bottom of the page, there is a small advertisement for 'Cinquant'anni pasticcini a settimana'.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Per fortuna ieri mattina in quel momento non passava nessuno, la zona è stata transennata

Crolla parte del soffitto davanti ai bar del porto

Pezzo di muratura si stacca dalla tettoia e finisce sul passaggio pedonale senza per fortuna colpire alcun passante. È successo nella tarda mattinata di ieri allo scalo Vittorio Emanuele dove originariamente si trovava una sorta di fermata ferroviaria e dove adesso ci sono la sede delle Poste e alcuni bar e ristoranti. Il pezzo di muratura, del diametro di circa un metro, si è staccato all'improvviso finendo a terra andando in frantumi. Non si tratta di un crollo enorme, ma se la parte di tettoia in muratura fosse caduta addosso ad un passante gli avrebbe provocato serie conseguenze. Il problema principale è che adesso l'intera tettoia è a rischio crollo. Non a caso nei mesi era stata transennata in vari punti, compreso quello dove si è verificato il distacco di materiale edilizio. Il crollo è senza dubbio stato innescato dalle infiltrazioni d'acqua nella parte superiore e dall'ammaloramento dell'intera struttura di cui in passato il Carlino si era occupato. Tra il 2018 e il 2019 Rfi aveva annunciato l'intenzione di demolire la tettoia, poi il provvedimento è rientrato dopo un confronto con l'**Autorità portuale**.

The screenshot shows a newspaper page with three main news items. The top article is titled 'Crolla parte del soffitto davanti ai bar del porto' and discusses a structural failure at a port terminal. The middle article is 'Capriolo incastrato nel cancello della sede della Marina Militare' and reports on a vehicle accident. The bottom article is 'Malore alla Seggiola del Papa, cade e batte la testa sugli scogli' and describes a fall from a boat. Each article includes a small photograph and a brief introductory paragraph.



Ortona, presentato il progetto di ammodernamento del porto

di Marina Denegri 31 marzo 2021 scritto da Marina Denegri 31 marzo 2021

Marina Denegri

Fra gli interventi previsti nel progetto dell' **Autorità di sistema portuale** la riqualificazione tecnologica ed energetica del mercato ittico ORTONA- L' **Autorità di sistema portuale** ha presentato alla Regione Abruzzo un progetto da oltre 500 mila euro per l' ammodernamento delle infrastrutture dedicate alla pesca nel porto di Ortona. La Regione Abruzzo gestisce le risorse europee per il settore ittico regionale ed ha emanato a gennaio un bando specifico per porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all' asta e ripari di pesca. Il settore ittico ortonese è posizionato nell' area storica del porto tra la zona del Molo nord e il Mandracchio . Sono attualmente 62 i pescherecci che hanno base nello scalo con dimensioni tra 8 e 50 m di varia tipologia. Il pescato viene commercializzato 'all' asta' all' interno del mercato ittico di Via Cervana. Complessivamente, il mercato tratta oltre 100 mila chilogrammi di pescato locale all' anno per un valore di oltre 600 mila euro. L' intervento che l' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale** ha presentato per partecipare al bando, condiviso con il mondo della pesca, ha la finalità di migliorare l' infrastruttura di pesca del porto di Ortona e l' edificio del mercato ittico in cui si realizza la vendita all' asta del pesce per assicurare migliore qualità, controllo e tracciamento del prodotto ittico, garantire condizioni operative con più elevati livelli di sicurezza degli operatori, favorire una maggiore efficienza energetica e ridurre l' impatto ambientale. Fra le azioni previste dal progetto, ci sono il rinnovamento dei parabordi per la sicurezza degli ormeggi lungo 785 metri di banchina per un importo complessivo stimato in 140 mila euro. Questo consentirà di migliorare la sicurezza all' ormeggio ed evitare danni alle imbarcazioni causate da improvvise variazioni delle condizioni meteorologiche. Viene anche prevista la realizzazione di un nuovo fabbricato per servizi igienici in prossimità delle banchine d' ormeggio delle unità da pesca, migliorando le condizioni di lavoro degli occupati nel settore. L' intervento più importante riguarda la riqualificazione tecnologica dell' edificio demaniale , sede del mercato ittico, che sarà migliorato dal punto di vista dell' efficienza energetica, tutela ambientale e miglioramento della qualità, del controllo e del tracciamento del prodotto ittico attraverso l' installazione di celle frigorifere, macchina del ghiaccio e di un abbattitore per la conservazione e commercializzazione del pesce, nonché per la gestione degli scarti. Il mercato sarà inoltre dotato di impianto di videosorveglianza. Ad accompagnare questi investimenti, ci sarà l' installazione di un impianto fotovoltaico da 50 kW e 295 metri quadrati di superficie sul tetto del mercato ittico per assicurare il funzionamento delle celle frigo, del fabbricatore di ghiaccio e delle utenze elettriche. L' emissione di CO2 risparmiata equivale a 35 tonnellate/anno corrispondenti a poco meno di un albero piantato ogni giorno. L' intervento sul mercato ittico ha un valore complessivo di circa 350 mila euro. 'E' un' interessante riqualificazione di un settore, quello della pesca, che rappresenta un punto di riferimento della nostra tradizione - dice il presidente della Camera di Commercio di Chieti-Pescara, Gennaro Strever, e componente del Comitato di gestione -. Un' ulteriore opportunità di crescita per il porto di Ortona'. 'Il settore della pesca è un riferimento fondamentale del porto di Ortona - afferma il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Rodolfo Giampieri -, per questo è importante prevedere investimenti che ne consentano il miglioramento operativo. Con questo progetto, legato a fondi europei che passano attraverso la



Regione Abruzzo, puntiamo alla valorizzazione di una filiera di qualità di cui beneficia tutto il territorio, che va sostenuta e preservata'. Ortona, presentato il progetto di ammodernamento del porto ultima modifica: 2021-03-31T18:54:02+00:00 da.



City Rumors

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ortona, progetto per ammodernamento infrastrutture pesca

Il presidente Giampieri, un' azione di valorizzazione sostenibile di una filiera di qualità Ortona. L' **Autorità di sistema portuale** ha presentato alla Regione Abruzzo un progetto da oltre 500 mila euro per l' ammodernamento delle infrastrutture dedicate alla pesca nel porto di Ortona. La Regione Abruzzo gestisce le risorse europee per il settore ittico regionale ed ha emanato a gennaio un bando specifico per porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all' asta e ripari di pesca. Il settore ittico ortonese è posizionato nell' area storica del porto tra la zona del Molo nord e il Mandracchio. Sono attualmente 62 i pescherecci che hanno base nello scalo con dimensioni tra 8 e 50 m di varia tipologia. Il pescato viene commercializzato 'all' asta' all' interno del mercato ittico di Via Cervana. Complessivamente, il mercato tratta oltre 100 mila chilogrammi di pescato locale all' anno per un valore di oltre 600 mila euro. L' intervento che l' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale** ha presentato per partecipare al bando, condiviso con il mondo della pesca, ha la finalità di migliorare l' infrastruttura di pesca del porto di Ortona e l' edificio del mercato ittico in cui si realizza la vendita all' asta del pesce per assicurare migliore qualità, controllo e tracciamento del prodotto ittico, garantire condizioni operative con più elevati livelli di sicurezza degli operatori, favorire una maggiore efficienza energetica e ridurre l' impatto ambientale. Fra le azioni previste dal progetto, ci sono il rinnovamento dei paraporti per la sicurezza degli ormeggi lungo 785 metri di banchina per un importo complessivo stimato in 140 mila euro. Questo consentirà di migliorare la sicurezza all' ormeggio ed evitare danni alle imbarcazioni causate da improvvise variazioni delle condizioni meteorologiche. Viene anche prevista la realizzazione di un nuovo fabbricato per servizi igienici in prossimità delle banchine d' ormeggio delle unità da pesca, migliorando le condizioni di lavoro degli occupati nel settore. L' intervento più importante riguarda la riqualificazione tecnologica dell' edificio demaniale, sede del mercato ittico, che sarà migliorato dal punto di vista dell' efficienza energetica, tutela ambientale e miglioramento della qualità, del controllo e del tracciamento del prodotto ittico attraverso l' installazione di celle frigorifere, macchina del ghiaccio e di un abbattitore per la conservazione e commercializzazione del pesce, nonché per la gestione degli scarti. Il mercato sarà inoltre dotato di impianto di videosorveglianza. Ad accompagnare questi investimenti, ci sarà l' installazione di un impianto fotovoltaico da 50 kW e 295 metri quadrati di superficie sul tetto del mercato ittico per assicurare il funzionamento delle celle frigo, del fabbricato di ghiaccio e delle utenze elettriche. L' emissione di CO2 risparmiata equivale a 35 tonnellate/anno corrispondenti a poco meno di un albero piantato ogni giorno. L' intervento sul mercato ittico ha un valore complessivo di circa 350 mila euro. 'E' una interessante riqualificazione di un settore, quello della pesca, che rappresenta un punto di riferimento della nostra tradizione - dice il presidente della Camera di Commercio di Chieti-Pescara, Gennaro Strever, e componente del Comitato di gestione - Un' ulteriore opportunità di crescita per il porto di Ortona'. 'Il settore della pesca è un riferimento fondamentale del porto di Ortona - afferma il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Rodolfo Giampieri - per questo è importante prevedere investimenti che ne consentano il miglioramento operativo. Con questo progetto, legato a fondi europei che passano attraverso la Regione Abruzzo, puntiamo alla valorizzazione di una filiera di qualità di cui beneficia tutto il territorio, che va sostenuta e preservata'.



Una Pasqua in crociera: «Così andiamo in palestra»

È partita ieri da Civitavecchia la nave con a bordo oltre duemila passeggeri. Molti romani scelgono la zona blu «Qui almeno ci sentiamo al sicuro» SCREENING E TAMPONI ALL' IMBARCO E A BORDO MASCHERINA OBBLIGATORIA AGLI OSPITI CONSEGNA UN BRACCIALETTA PER TRACCIARE EVENTUALI CONTATTI CON POSITIVI È partita ieri da Civitavecchia la nave. Molti romani scelgono la "zona blu"

LA STORIA Fuga dalle restrizioni e dall' ansia da covid, i romani salpano per la crociera in zona blu. È partita ieri pomeriggio dal porto di Civitavecchia la nave da crociera Msc con a bordo 2 mila passeggeri, in viaggio verso un itinerario di 7 giorni a forti tinte nazionali. L' unica tappa straniera infatti è quella di Malta, che diversifica le soste rispetto agli scali di Napoli, Cagliari e Genova. A battezzare il viaggio fra le onde del Mediterraneo durante la settimana di Pasqua anche la vice Ministra delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Teresa Bellanova, in visita per toccare con mano le misure intraprese in tema di sicurezza da parte della compagnia di navigazione.

Il Porto civitavecchiese però rappresenta l' hub strategico per l' imbarco di molti turisti che arrivano da Roma e dintorni.

Tante famiglie, target predominante per questo tipo di vacanza, ma anche qualche giovane coppia, pronta a cogliere l' attimo e a fuggire dall' incombere della zona rossa.

Alessandro vive con sua moglie a Trastevere ed è il papà di due ragazze. La spinta decisiva per la scelta della crociera covid-free è chiara. «La molla è stata la certezza di stare in sicurezza per tutta la vacanza. I test prima e dopo l' imbarco, tutti i protocolli che abbiamo visto ci infondono una certa tranquillità. Ecco perchè abbiamo deciso di partire». In effetti le disposizioni e lo screening messi in campo fanno davvero effetto.

I CONTROLLI Si arriva con un tampone già eseguito da almeno 48 ore, ne viene effettuato un altro prima di entrare in nave nel drive-in allestito in Terminal, successivamente si replica durante la crociera. In fila per fare il check-in, prima di effettuare il test antigenico, c' è Gianluca, un giovane romano in vacanza con i genitori, che già da ieri è potuto tornare alle sue vecchie passioni. «Finalmente andrò in palestra, nell' area fitness. Sembra uno scherzo, ma per me è una specie di conquista visto che non potevo andarci da almeno quattro mesi.

Senza dimenticare altri intrattenimenti, come gli spettacoli dal vivo o la piscina. Insomma, si respira aria di normalità, anche se so bene che bisogna comunque rispettare tutte le norme».

IL DISTANZIAMENTO Il che significa distanziamenti di sicurezza e mascherine da indossare a bordo. Su quello non sono ammessi sgarri. Come per chi è già vaccinato. Un turista arriva al Terminal e chiede se deve fare il tampone, visto che gli è stata già somministrata una dose alcune settimane fa. Test ovviamente necessario. Un' altra famiglia, marito e moglie con bambini al seguito, arriva dal quartiere Eur con la speranza di godersi una settimana di relax, staccando dall' inquietudine della routine da pandemia. «Di solito in questo periodo programmavamo una vacanza per andare in Sardegna o all' estero. Certezze ancora oggi non ce ne sono, così l' alternativa della crociera per lasciare la zona rossa ci è sembrata una soluzione ottimale». Il numero dei passeggeri è cresciuto in modo importante negli ultimi giorni, segno che in molti hanno deciso per la prenotazione last minute. Da agosto dello scorso anno ad oggi la compagnia ha ospitato più di 50 mila passeggeri. I quali adesso hanno anche uno strumento elettronico in più per difendersi. Parliamo di un braccialetto che segnala le persone con cui si è stati a contatto per più di 10 minuti.





Il Messaggero

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

e l'isolamento fiduciario per coloro i quali sono stati a stretto contatto con lui. All'interno della nave è stato attrezzato un pronto soccorso, munito di strumenti per la diagnosi del covid-19, di ventilatori e con la presenza di personale medico qualificato. Dalla capitale si parte per il sogno di una Pasqua e di una Pasquetta in zona blu, ma c'è anche chi, arrivando ad esempio dal nord Italia, non resiste alla tentazione di fare una capatina a Roma. «Abbiamo approfittato dell'occasione per fare un'escursione guidata commenta Paolo, un trentenne imbarcatosi a Genova insieme alla compagna -. La crociera? Dopo un anno di chiusure una vacanza è proprio quello che ci voleva. Ricaricheremo le energie in un momento così difficile».

Pierluigi Cascianelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nelle mani del vice ministro i piani per rilanciare il porto

L' INCONTRO «Il nostro porto ha ricevuto nelle ultime settimane visite istituzionali e spero che questo si concretizzi in una maggior attenzione per lo scalo di Roma e del Lazio». Ha commentato così ieri Pino Musolino, presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, la visita del vice ministro alle Infrastrutture Teresa Bellanova. La senatrice di Italia Viva, accompagnata dalla consigliera regionale Marietta Tidei, ha voluto verificare di persona i protocolli di sicurezza anti-Covid applicati a bordo della Msc Grandiosa (ieri è partita per la crociera di Pasqua nel Mediterraneo). Una visita che però è stata anche l' occasione per il presidente di Molo Vespucci per richiamare l' attenzione dell' esponente del Governo su criticità e idee di rilancio dello scalo civitavecchiese. «Ho consegnato al vice ministro una serie di documenti ha spiegato Musolino esplicitativi della situazione che sta vivendo lo scalo e che sintetizzano il lavoro che stiamo portando avanti. E ho ricevuto la rassicurazione che verrà nuovamente a trovarci dopo Pasqua per seguire con maggior attenzione le questioni legate al porto». Come era accaduto alcune settimane fa con i deputati della Commissione Trasporti, Musolino non ha solo elencato le criticità e la mancanza di risorse in bilancio dovuta anche all' emergenza Covid, ma ha prospettato una serie di progetti che potrebbero portare sviluppo e creazione di posti di lavoro. «In soli 4 mesi ha sottolineato il numero uno di Molo Vespucci siamo riusciti a reperire, facendo anche tagli che ci hanno resi impopolari, 10 milioni di euro. Conto di chiudere il bilancio dell' ente entro metà aprile in pareggio e di farlo con le nostre forze, senza aiuti. Certo, però, che se i fondi promessi e i sostegni che ci erano stati assicurati arrivassero, sarebbe una cosa buona. Perché dopo aver portato il bilancio in pareggio, bisogna pensare al rilancio. E questo è quello che dico a tutti i referenti del Governo e della Regione e il vice ministro Bellanova, persona pratica, lo ha capito. E approfondiremo l' argomento nel corso della sua prossima visita. Non voglio assistenzialismo ha rimarcato Musolino - ma quell' attenzione necessaria a ripartire con le nostre gambe».

Una attenzione che potrebbe concretizzarsi con lo stanziamento dei fondi necessari nel Recovery Fund per la realizzazione della darsena energetica e grandi masse, per il quale nei giorni scorsi erano intervenuti sia Unindustria che il deputato Alessandro Battilocchio. Al momento a Civitavecchia sarebbero stati destinati circa 80 milioni di euro da utilizzare per l' apertura a sud dello scalo e il completamento dell' antemurale per ampliare gli attracchi delle crociere.

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto, Bellanova a bordo della Msc Grandiosa

CIVITAVECCHIA - La senatrice e onorevole Teresa Bellanova, vice ministro alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibili, ha compiuto questa mattina una visita istituzionale a bordo della Msc Grandiosa, la nave ammiraglia della Msc Crociere ormeggiata in porto. Bellanova è stata accolta dal country manager Italia della compagnia, Leonardo Massa, insieme alle **autorità** politiche e marittime locali rappresentate da Pino Musolino, presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno centro settentrionale, dal capitano di vascello Francesco Tomas, capo del compartimento marittimo di Civitavecchia, dal vice sindaco di Civitavecchia, Manuel Magliani, e da Daniele Barbieri, assessore con delega alle Partecipate, all' Innovazione tecnologica e al Personale. Nel corso della visita il vice ministro ha sperimentato il rigido 'Protocollo di sicurezza e salute' messo a punto dalla compagnia, un' occasione per fare il punto sulle difficoltà che tutto il comparto sta vivendo. 'Quello crocieristico è, nel nostro Paese, un comparto in crescita - ha dichiarato Bellanova - che registra il favore dei turisti, investimenti mirati, volumi di traffico che nel 2019, dunque nel periodo pre-covid, hanno consolidato la crescita in atto. Un comparto che con i suoi 14 miliardi di euro di fatturato annuo, oltre 120 mila posti di lavoro diretti e indiretti, oltre 12 milioni di crocieristi all' anno, salari per circa 4 miliardi, rappresenta a giusta ragione un tassello rilevante di quella Blue Economy che per l' Italia vale il 3 % del Pil e che, come **sistema**-Paese, dobbiamo essere capaci di valorizzare sempre di più. Ricordando di essere tra le cinque più grandi economie blu del continente europeo, e con i nostri 8 mila chilometri di costa che ci rendono più simili a un' isola, direi che puntare sulla Blue Economy è un imperativo categorico, oltre che una scelta lungimirante per rafforzare antiche e nuove economie nel nome della sostenibilità. Anche nel turismo la sostenibilità dev' essere l' opzione strategica da privilegiare e radicare; una carta vincente a patto di tenere presente i tre pilastri della sostenibilità: sociale, ambientale, economico. Si tratta dunque di non disperdere gli importanti risultati raggiunti, frutto del lavoro e dell' impegno sinergico di tanti. È l' obiettivo a cui il Protocollo di salute e sicurezza messo a punto da Msc Crociere - accogliendo ed ampliando le prescrizioni già severe e puntuali delle **autorità** italiane, divenuto presto un riferimento ben oltre questo settore -, può sicuramente concorrere, rivelandosi a giusta ragione determinante. Garantire ai passeggeri crociere in piena sicurezza e tranquillità significa riattivare flussi importanti di viaggiatori, anche con particolare riferimento alle famiglie. Sicurezza, protezione e tranquillità devono essere le parole d' ordine del tempo che stiamo inaugurando'. Il ceo di Msc Crociere Gianni Onorato si è detto orgoglioso "di aver avuto ospite la vice ministra alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibili, Teresa Bellanova, che ringrazio sentitamente per l' attenzione mostrata nei confronti del settore crocieristico e della Blue Economy in generale, che oggi più che mai rappresentano un volano fondamentale per la ripresa economica del Paese. L' Italia è stata, con Msc Crociere, il primo paese al mondo a comprenderlo e a far quindi ripartire il settore crocieristico grazie ad un Protocollo sanitario ancora oggi unico a livello internazionale, frutto della collaborazione tra la nostra Compagnia e le **autorità** italiane, che grazie alla sua efficacia e versatilità ci ha permesso di ospitare in assoluta sicurezza, negli ultimi mesi, quasi 60.000 turisti a bordo delle nostre navi'.



Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

VICE MINISTRA BELLANOVA A BORDO DI MSC GRANDIOSA: 'CROCIERE FONDAMENTALI PER L' ECONOMIA, VANNO VALORIZZATE TURISMO SICURO È POSSIBILE CON PROTOCOLLI SANITARI RIGOROSI'

Redazione

-La Senatrice in visita oggi sull'ammiraglia di MSC Crociere insieme a Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, al Capitano di Vascello Francesco Tomas, Capo del Compartimento marittimo di Civitavecchia, al Vice Sindaco di Civitavecchia, Manuel Magliani, e a Daniele Barbieri, Assessore con delega all'Innovazione tecnologica del comune laziale.-Gianni Onorato, CEO di MSC Crociere ha dichiarato: Orgogliosi per la visita e per l'attenzione mostrata nei confronti di un settore che rappresenta un volano fondamentale per la ripresa economica. L'Italia, con MSC Crociere, è stata il primo paese al mondo a far ripartire le crociere grazie ad un Protocollo sanitario ancora oggi unico a livello internazionale, frutto della collaborazione tra la nostra Compagnia e le autorità italiane, che ci ha permesso di ospitare in assoluta sicurezza quasi 60.000 turisti. Civitavecchia, 31 marzo 2021 L'On.le Senatrice Teresa Bellanova, Vice Ministra alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibili, ha compiuto questa mattina una visita istituzionale a bordo di MSC Grandiosa, la nave ammiraglia di MSC Crociere ormeggiata nel Porto di Civitavecchia. La Vice Ministra è stata accolta dal Country Manager Italia della Compagnia, Leonardo Massa, insieme alle autorità politiche e marittime locali rappresentate da Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, dal Capitano di Vascello Francesco Tomas, Capo del Compartimento marittimo di Civitavecchia, dal Vice Sindaco di Civitavecchia, Manuel Magliani, e da Daniele Barbieri, Assessore con delega alla Partecipazione all'Innovazione tecnologica e al Personale del comune laziale. Al termine della visita, durante la quale la Vice Ministra ha avuto la possibilità sia di sperimentare il rigoroso Protocollo di sicurezza e salute di MSC Crociere, sia di dialogare con il Comandante della nave, il management della Compagnia, e con le autorità presenti, sull'attuale situazione e sull'importanza del settore crocieristico e dell'economia marittima per l'Italia, la Senatrice Bellanova ha dichiarato: Quello crocieristico è, nel nostro Paese, un comparto in crescita che registra il favore dei turisti, investimenti mirati, volumi di traffico che nel 2019, dunque nel periodo pre-covid, hanno consolidato la crescita in atto. Un comparto che con i suoi 14 miliardi di euro di fatturato annuo, oltre 120 mila posti di lavoro diretti e indiretti, oltre 12 milioni di crocieristi all'anno, salari per circa 4 miliardi, rappresenta a giusta ragione un tassello rilevante di quella Blue Economy che per l'Italia vale il 3 % del Pil e che, come sistema-Paese, dobbiamo essere capaci di valorizzare sempre di più. Ricordando di essere tra le cinque più grandi economie blu del continente europeo, e con i nostri 8 mila chilometri di costa che ci rendono più simili a un'isola, direi che puntare sulla Blue Economy è un imperativo categorico, oltre che una scelta lungimirante per rafforzare antiche e nuove economie nel nome della sostenibilità. Anche nel turismo la sostenibilità dev'essere l'opzione strategica da privilegiare e radicare; una carta vincente a patto di tenere presente i tre pilastri della sostenibilità: sociale, ambientale, economico. Si tratta dunque di non disperdere gli importanti risultati raggiunti, frutto del lavoro e dell'impegno sinergico di tanti. È l'obiettivo a cui il Protocollo di salute e sicurezza messo a punto da MSC Crociere accogliendo ed ampliando le prescrizioni già severe e puntuali delle autorità italiane, divenuto presto un riferimento ben oltre questo settore -, può sicuramente concorrere,



rivelandosi a giusta ragione determinante. Garantire ai passeggeri crociere in piena sicurezza e tranquillità significa riattivare flussi importanti di viaggiatori, anche con particolare riferimento alle famiglie. Sicurezza, protezione e tranquillità devono essere le parole d'ordine del tempo che stiamo inaugurando. Dichiarazione Gianni Onorato, CEO di MSC Crociere: Siamo orgogliosi di aver avuto ospite la Vice Ministra



Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibili, Teresa Bellanova, che ringrazio sentitamente per l'attenzione mostrata nei confronti del settore crocieristico e della Blue Economy in generale, che oggi più che mai rappresentano un volano fondamentale per la ripresa economica del Paese. L'Italia è stata, con MSC Crociere, il primo paese al mondo a comprenderlo e a far quindi ripartire il settore crocieristico grazie ad un Protocollo sanitario ancora oggi unico a livello internazionale, frutto della collaborazione tra la nostra Compagnia e le autorità italiane, che grazie alla sua efficacia e versatilità ci ha permesso di ospitare in assoluta sicurezza, negli ultimi mesi, quasi 60.000 turisti a bordo delle nostre navi.

La Ministra Bellanova in visita sull' ammiraglia di MSC Grandiosa: "crociere fondamentali per l' economia, vanno valorizzate"

Civitavecchia, 31 marzo 2021 - la Senatrice Teresa Bellanova, Vice Ministra alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibili, ha compiuto questa mattina una visita istituzionale a bordo di MSC Grandiosa, la nave ammiraglia di MSC Crociere ormeggiata nel **Porto** di **Civitavecchia**. La Vice Ministra è stata accolta dal Country Manager Italia della Compagnia, Leonardo Massa, insieme alle autorità politiche e marittime locali rappresentate da Pino Musolino, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, dal Capitano di Vascello Francesco Tomas, Capo del Compartimento marittimo di Civitavecchia, dal Vice Sindaco di Civitavecchia, Manuel Magliani, e da Daniela Bertone, Assessore con delega alle Partecipate, all' Innovazione tecnologica e al Personale del comune laziale.

Al termine della visita, durante la quale la Vice Ministra ha avuto la possibilità sia di sperimentare il rigoroso "Protocollo di sicurezza e salute" di MSC Crociere, sia di dialogare con il Comandante della nave, il management della Compagnia, e con le autorità presenti, sull' attuale situazione e sull' importanza del settore crocieristico e dell' economia marittima per l' Italia, la Senatrice Bellanova ha dichiarato: "Quello crocieristico è, nel nostro Paese, un comparto in crescita che registra il favore dei turisti, investimenti mirati, volumi di traffico che nel 2019, dunque nel periodo pre-covid, hanno consolidato la crescita in atto. Un comparto che con i suoi 14 miliardi di euro di fatturato annuo, oltre 120 mila posti di lavoro diretti e indiretti, oltre 12 milioni di crocieristi all' anno, salari per circa 4 miliardi, rappresenta a giusta ragione un tassello rilevante di quella Blue Economy che per l' Italia vale il 3 % del Pil e che, come sistema-Paese, dobbiamo essere capaci di valorizzare sempre di più. Ricordando di essere tra le cinque più grandi economie blu del continente europeo, e con i nostri 8 mila chilometri di costa che ci rendono più simili a un' isola, direi che puntare sulla Blue Economy è un imperativo categorico, oltre che una scelta lungimirante per rafforzare antiche e nuove economie nel nome della sostenibilità. Anche nel turismo la sostenibilità dev' essere l' opzione strategica da privilegiare e radicare; una carta vincente a patto di tenere presente i tre pilastri della sostenibilità: sociale, ambientale, economico. Si tratta dunque di non disperdere gli importanti risultati raggiunti, frutto del lavoro e dell' impegno sinergico di tanti. È l' obiettivo a cui il Protocollo di salute e sicurezza messo a punto da MSC Crociere - accogliendo ed ampliando le prescrizioni già severe e puntuali delle autorità italiane, divenuto presto un riferimento ben oltre questo settore -, può sicuramente concorrere, rivelandosi a giusta ragione determinante. Garantire ai passeggeri crociere in piena sicurezza e tranquillità significa riattivare flussi importanti di viaggiatori, anche con particolare riferimento alle famiglie. Sicurezza, protezione e tranquillità devono essere le parole d' ordine del tempo che stiamo inaugurando". Gianni Onorato, CEO di MSC Crociere ha dichiarato: "Siamo orgogliosi di aver avuto ospite la Vice Ministra alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibili, Teresa Bellanova, che ringrazio sinceramente per l' attenzione mostrata nei confronti del settore crocieristico e della Blue Economy in generale, che oggi più che mai rappresenta un volano fondamentale per la ripresa economica del Paese. L' Italia è stata, con MSC Crociere, il primo paese al mondo a comprenderlo e a far quindi ripartire il settore crocieristico grazie ad un Protocollo sanitario ancora oggi unico a livello internazionale, frutto della collaborazione tra la nostra Compagnia e le autorità italiane, che grazie alla sua efficacia e versatilità ci ha permesso di ospitare in assoluta sicurezza, negli ultimi mesi, quasi 60.000 turisti a





YEP MED, nasce la comunità logistica dei porti laziali

31 marzo 2021 - Piena condivisione da parte della neonata Comunità logistica portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta (PLC) del Memorandum of Understanding (MoU), che fa capo al progetto europeo denominato YEP MED, che imposterà la piattaforma per la gestione della cooperazione tra le parti firmatarie con l' obiettivo di contribuire allo sviluppo e alla crescita economica del settore della logistica e dei trasporti nel bacino di utenza della rete dell' Autorità Portuale. Sono circa 20, al momento, gli operatori ed enti che hanno aderito al MoU, testimoniando la fiducia sia sul progetto che sull' operato dell' ente. Le principali aree di formazione sono il commercio estero, lo sviluppo sostenibile, la spedizione merci, il trasporto intermodale, la logistica portuale e la logistica di distribuzione. Soddisfatto il Presidente dell' AdSP del **Mar Tirreno Centro Settentrionale Pino Musolino** per la condivisione unanime degli stakeholder per un percorso, della stessa durata del progetto YEP MED (finanziato dal programma ENI CBC Med), che sarà sicuramente rinnovato: "Ho già avuto modo di sottolineare - spiega **Musolino** - quanto sia importante, soprattutto in questo momento storico, puntare sulla formazione specifica del capitale umano, principalmente giovani e donne, per accrescere le competenze di ogni singolo operatore investito all' interno del porto. E per far sì che ciò possa accedere c' è assoluto bisogno di rafforzare la cooperazione tra soggetti che, su base volontaria, come è avvenuto quest' oggi, siano disponibili a costruire una strategia comune per contribuire, attraverso lo sviluppo delle professionalità, alla competitività del network dei porti laziali. Insieme alla Comunità logistica portuale che si è appena costituita, riusciremo a costruire una strategia portuale globale in relazione allo sviluppo e alla formazione delle risorse umane che dovranno essere in linea con le variabili di mercato. Per raggiungere questi obiettivi lavoreremo a stretto contatto con istituti di formazione specializzati al fine di sviluppare programmi di formazione appropriati e stabiliremo partenariati nazionali e transnazionali con membri di altre comunità portuali per lo scambio di conoscenze e migliori pratiche. Attraverso la creazione di futura forza lavoro qualificata riusciremo a migliorare l' efficienza e la competitività della PLC".

GAM EDITORI



Alis: modernizzazione, semplificazione e innovazione nel settore logistica al centro del PNRR

(FERPRESS) Roma, 31 **MAR** Ancora una volta, il nostro Consiglio direttivo ha rappresentato un importante momento di condivisione e di scambio di idee e proposte per il settore del trasporto e della logistica, favorito dal dialogo diretto tra pubblico e privato che ALIS da sempre promuove e che oggi è stato autorevolmente rappresentato dai nostri ospiti, il Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale** **Andrea Annunziata** e il Presidente di UIR-Unione Interporti Riuniti **Matteo Gasparato**, i quali hanno evidenziato il grande bisogno di una rete infrastrutturale moderna, sostenibile ed efficiente nonché di un **sistema** amministrativo semplificato e sempre più digitalizzato. Il Presidente di ALIS **Guido Grimaldi** commenta così i lavori del Consiglio direttivo, tenutosi in modalità videoconferenza. In virtù della rappresentatività della nostra associazione, che cresce sempre più grazie alle nuove importanti adesioni, abbiamo una grande responsabilità: proseguire il nostro impegno concreto nella sostenibilità ambientale, sociale ed economica aggiunge il Presidente di ALIS e, parallelamente, far comprendere sempre più alle Istituzioni quanto sia importante e strategico il ruolo del settore valorizzando le nostre eccellenze imprenditoriali attraverso politiche fiscali ed occupazionali mirate, atteso che il trasporto e la logistica rappresentano il volano per la crescita e lo sviluppo dell'intero Paese. Mai come oggi c'è bisogno di una ripartenza forte del **Sistema** Paese, specialmente in considerazione dell'attuale scenario macroeconomico, caratterizzato ancora dall'emergenza Covid-19, che, come evidenziato in questi giorni dall'ISTAT, ha prodotto un calo del PIL dell'Eurozona dello 0,4% nel primo trimestre 2021 e, ancor più allarmante, una contrazione nel 2020 del PIL in Italia pari all'8,9%. Proprio per questo ALIS, supportata da tutto il cluster continua la propria attività di rappresentanza nel mercato del lavoro e guarda con fiducia al Piano vaccinale presentato dal Commissario Figliuolo. Alis è profondamente convinta che sia opportuno fornire al tessuto economico e sociale segnali veri di ripresa e di normalità e, compatibilmente con le restrizioni in vigore e in totale aderenza e rispetto dei protocolli di sicurezza, organizzerà tre eventi nazionali nei prossimi tre mesi: a Roma il 25 maggio, a Sorrento (NA) dal 10 al 12 giugno e a Manduria (TA) il 27 luglio. L'obiettivo è quello di promuovere dialoghi e confronti concreti sui temi della transizione ecologica e digitale che rappresentano i pilastri del programma governativo nonché dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Gli interventi dei Coordinatori delle Commissioni tecniche di ALIS hanno dimostrato ancora una volta le priorità programmatiche sulle quali intendiamo investire con le nostre istanze: la modernizzazione dei mezzi e dei beni strumentali impiegati nelle operazioni di trasporto, l'innovazione della catena logistica e la semplificazione nelle procedure amministrative, l'istituzione di nuove ZES ed il coordinamento e semplificazione dei controlli doganali, l'implementazione di misure che favoriscano l'utilizzo dell'intermodalità, lo sviluppo del Mezzogiorno per ridurre non solo le distanze geografiche ma anche quelle economiche e sociali tra Nord e Sud, la previsione di nuovi modelli organizzativi aziendali e nuove figure professionali qualificate e al passo con i mutamenti del settore, rappresentano solo alcuni dei temi sui quali oggi ci siamo confrontati. Possiamo dire con piacere ed orgoglio che le nostre proposte in materia di rifinanziamento strutturale delle misure incentivanti Marebonus e Ferrobonus, di incentivazione per le aziende di autotrasporto volti al rinnovo dell'intero parco circolante dei mezzi pesanti, così come per le compagnie ferroviarie di ammodernamento dei carri merci circolanti, di accelerazione nella realizzazione dei



collegamenti di ultimo miglio dei porti e dei Corridoi TEN-T e di una rapida attuazione delle ZES e delle ZLS attraverso un'ampia sburocratizzazione, oltre all'adozione del CMR elettronico, sono state recepite con parere



FerPress

Napoli

favorevole dalla Commissione Trasporti della Camera e dalla Commissione Lavori Pubblici del Senato e rappresentano importanti e straordinari obiettivi raggiunti dall'associazione.

Informazioni Marittime

Napoli

Modernizzazione, semplificazione e innovazione. La ricetta Alis al consiglio direttivo

Per il presidente Guido Grimaldi, trasporto e logistica rappresentano il volano per la crescita e lo sviluppo dell' intero Paese

Le priorità di Alis per trasporto e logistica: modernizzazione, semplificazione e innovazione. "Ancora una volta, il nostro consiglio direttivo ha rappresentato un importante momento di condivisione e di scambio di idee e proposte per il settore del trasporto e della logistica, favorito dal dialogo diretto tra pubblico e privato che Alis da sempre promuove e che oggi è stato autorevolmente rappresentato dai nostri ospiti, il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale** **Andrea Annunziata** e il presidente di UIR-Unione Interporti Riuniti **Matteo Gasparato**, i quali hanno evidenziato il grande bisogno di una rete infrastrutturale moderna, sostenibile ed efficiente nonché di un **sistema** amministrativo semplificato e sempre più digitalizzato". Il presidente di Alis **Guido Grimaldi** commenta così i lavori del consiglio direttivo, tenutosi in modalità videoconferenza. "In virtù della rappresentatività della nostra associazione, che cresce sempre più grazie alle nuove importanti adesioni, abbiamo una grande responsabilità: proseguire il nostro impegno concreto nella sostenibilità ambientale, sociale ed economica - aggiunge il presidente di Alis - e, parallelamente, far comprendere sempre più alle Istituzioni quanto sia importante e strategico il ruolo del settore valorizzando le nostre eccellenze imprenditoriali attraverso politiche fiscali ed occupazionali mirate, atteso che il trasporto e la logistica rappresentano il volano per la crescita e lo sviluppo dell' intero Paese". "Mai come oggi c' è bisogno di una ripartenza forte del **sistema** paese, specialmente in considerazione dell' attuale scenario macro-economico, caratterizzato ancora dall' emergenza Covid-19, che, come evidenziato in questi giorni dall' ISTAT, ha prodotto un calo del PIL dell' Eurozona dello 0,4% nel primo trimestre 2021 e, ancor più allarmante, una contrazione nel 2020 del PIL in Italia pari all' 8,9%. Proprio per questo Alis, supportata da tutto il cluster continua la propria attività di rappresentanza nel mercato del lavoro e guarda con fiducia al Piano vaccinale presentato dal commissario Figliuolo. Alis è profondamente convinta che sia opportuno fornire al tessuto economico e sociale segnali veri di ripresa e di normalità e, compatibilmente con le restrizioni in vigore e in totale aderenza e rispetto dei protocolli di sicurezza, organizzerà tre eventi nazionali nei prossimi tre mesi: a Roma il 25 maggio, a Sorrento dal 10 al 12 giugno e a Manduria il 27 luglio. L' obiettivo è quello di promuovere dialoghi e confronti concreti sui temi della transizione ecologica e digitale che rappresentano i pilastri del programma governativo nonché dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza". "Gli interventi dei coordinatori delle commissioni tecniche di Alis hanno dimostrato ancora una volta le priorità programmatiche sulle quali intendiamo investire con le nostre istanze: la modernizzazione dei mezzi e dei beni strumentali impiegati nelle operazioni di trasporto, l' innovazione della catena logistica e la semplificazione nelle procedure amministrative, l' istituzione di nuove ZES ed il coordinamento e semplificazione dei controlli doganali, l' implementazione di misure che favoriscano l' utilizzo dell' intermodalità, lo sviluppo del Mezzogiorno per ridurre non solo le distanze geografiche ma anche quelle economiche e sociali tra Nord e Sud, la previsione di nuovi modelli organizzativi aziendali e nuove figure professionali qualificate e al passo con i mutamenti del settore, rappresentano solo alcuni dei temi sui quali oggi ci siamo confrontati. Possiamo dire con piacere ed orgoglio che le nostre proposte in materia di rifinanziamento strutturale delle misure incentivanti Marebonus e Ferrobonus, di incentivazione per le aziende di autotrasporto volti al rinnovo



dell' intero parco circolante dei mezzi pesanti, così come per le compagnie ferroviarie di ammodernamento dei carri merci circolanti, di accelerazione nella realizzazione dei collegamenti



Informazioni Marittime

Napoli

di ultimo miglio dei porti e dei Corridoi TEN-T e di una rapida attuazione delle ZES e delle ZLS attraverso un' ampia sburocratizzazione, oltre all' adozione del CMR elettronico, sono state recepite con parere favorevole dalla Commissione Trasporti della Camera e dalla Commissione Lavori Pubblici del Senato e rappresentano importanti e straordinari obiettivi raggiunti dall' associazione".

L'alta velocità via mare: Brindisi-Leuca in un'ora

Allo studio un progetto di collegamento con mezzi che viaggiano a 200 km/h L'idea di un'azienda campana permetterebbe di abbattere i tempi di collegamento via terra

Oronzo MARTUCCI In Puglia avere l'Alta Velocità ferroviaria, quella vera che garantisce da più di 20 anni di percorrere la tratta Milano-Bologna in un'ora e la Bologna-Roma in poco più di 2 ore, sarà un sogno per molti anni ancora. Ma è possibile realizzare un collegamento con un mezzo anfibo tra Bari e Brindisi e tra Brindisi e Santa Maria di Leuca con tempi di percorrenza rispettivamente di 50 e 55 minuti. Ora con il treno il tempo medio del collegamento Bari-Brindisi è di un'ora e mezzo circa e quello tra Brindisi e Santa Maria di Leuca di 3 ore e mezzo, con tutte le peripezie e le difficoltà che i salentini conoscono. A rendere realizzabili tali collegamenti sta lavorando la società BService-eng, con sede a Pomigliano d'Arco, che ha illustrato al presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, la possibilità di utilizzare in Puglia i mezzi navali Wig Craft Ligea (Light innovative ground effect airboot) che sfruttano l'effetto suolo.

Il Wig Craft Ligea può viaggiare sino a una velocità di circa 108 nodi marini, che corrispondono a circa 200 chilometri. Si tratta di un mezzo che sfrutta l'effetto suolo degli aerei, pesa 45 quintali circa, è molto competitivo per consumo di carburante e può attraccare a un pontile galleggiante che occupa pochissimo spazio.

Nei prossimi giorni verrà avviato un confronto tra BService e la Regione Puglia che potrebbe essere interessata a un collegamento veloce tra Manfredonia e le Isole Tremiti per garantire la continuità territoriale.

Per quanto riguarda i collegamenti tra i porti della rete dell'Autorità portuale adriatica pugliese, si tratta di verificare se vi sono aziende interessate a utilizzare la tecnologia della società BService-eng per organizzare il servizio per una fascia di mercato medio-alta, ma che potrebbe rafforzare l'appeal turistico dell'area salentina. Le potenzialità del Wig Craft Ligea si potrebbero sfruttare soprattutto a Brindisi, visto che aeroporto e porto sono sostanzialmente collegati e i turisti con alta capacità di spesa interessati a spostarsi nella zona di Santa Maria di Leuca potrebbero giungere facilmente e in pochissimo tempo a destinazione. Con tempi da Alta Velocità.

Patroni Griffi aveva avuto contatti con la BService-eng lo scorso anno. «Sono convinto della validità del progetto Wig Craft. Ho incontrato una azienda italiana pronta a produrli per la Puglia e che lo sta già facendo per la Regione Campania. Si tratta di un mezzo che rivoluzionerebbe il trasporto via mare della nostra Regione e finalmente permetterebbe alla Puglia di ricollegare le nostre uniche isole abitate con il Gargano e, soprattutto, con Manfredonia. Nei prossimi giorni invierò la documentazione agli assessori Alessandro Delli Noci e Anna Maurodinoia per organizzare un tavolo tecnico. Ci sono poi i collegamenti tra Manfredonia e Bari, Bari e Brindisi e Brindisi e Santa Maria di Leuca che possono rafforzare il sistema turistico pugliese e garantire una ulteriore spinta al settore», ha spiegato il presidente dell'Autorità portuale adriatica.

Il mezzo navale che la BService-eng è pronta a realizzare per i clienti italiani parte da una piattaforma di base di una azienda della Corea del Sud che già realizza un Wig Craft Aron M80 con 8 posti. Partendo da quella piattaforma è possibile sviluppare natanti che possono ospitare un maggior numero di passeggeri, sino a renderli ulteriormente competitivi.



L' utilizzo del Wig Craft Ligea è possibile con la presenza di onde sino a un massimo di 2 metri di altezza. «Si tratta di una situazione che nel Mediterraneo si verifica sono nella zona del Golfo del



Quotidiano di Puglia

Bari

Leone, tra la Spagna e la Francia», ha spiegato l'ingegnere Giovanni Maresca, direttore sviluppo di BService eng. «In Puglia le onde di 2 metri lungo il percorso studiato per i nostri mezzi sono una rarità. Quindi l'utilizzo è garantito con assoluta continuità e sicurezza per attività di soccorso che turistiche o di affari».

«Vi è una interlocuzione avanzata con la Regione Campania per fornire dei Wig Craft Ligea per garantire la continuità territoriale con le isole e rafforzare il servizio di 118 con le idroambulanze. Siamo convinti che in Puglia sia possibile utilizzare i mezzi navali Wig Craft Ligea anche lungo la costa a fini di business e turistici in una Regione dalle grandi potenzialità nel settore», è il parere dell'ingegnere Maresca.

Mezzi anfibi tipo Wig Craft sono utilizzati da tempo per i collegamenti tra le isole dei Caraibi. Certo, non è possibile pensare di utilizzare i collegamenti veloci via mare già dalla prossima estate. «Ma in presenza di clienti interessati a utilizzare i nostri mezzi, siamo impegnati a ridurre al minimo i tempi per costruirli e garantirne la consegna e la piena operatività», ha concluso il manager di BService-eng.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Nautilus

Bari

Il Porto di Bari, Marisabella e la pietra d' inciampo del fantomatico "comitato" che pretende di parlare a nome di un porto che non conosce, a tutela di interessi che non comprende

Diporto , Italia , News , Porti , Trasporti mercoledì, Marzo 31st, 2021

Redazione

La Comunità di migliaia di lavoratori del **porto** di **Bari** è stanca di leggere pretestuose iniziative che hanno ancora una volta l' obiettivo di ritardare se non proprio fermare per l' ennesima volta il progresso dei lavori di Marisabella nel **porto** di **Bari**. Chi respira l' aria del **porto** da decenni e ne trae il proprio sostentamento sa che la polemica derivante da una interrogazione parlamentare di un deputato di Olbia (sic!) che probabilmente non è familiare con le problematiche del **porto** di **Bari**, ed un' opera in via di completamento (l' area di Marisabella), sembri interamente dovuta nel migliore dei casi ad una incerta conoscenza dei fatti. Di vero c' è solo che un sedicente comitato abbia da anni dichiarato guerra ai progetti di ammodernamento e di dotazione di infrastrutture di cui aveva grande bisogno il **porto** di **Bari** per competere con le più aggressive (e meno ostacolate) realtà dei porti vicini, oggi e per il futuro. Le opere di Marisabella, da molti decenni infatti sono state progettate e solo con il decisivo impulso dell' attuale Autorità di Sistema Portuale, che le ha caparbiamente difese e riproposte nelle tante selve burocratiche e procedurali nelle quali i lavori si erano finora impaludati, nel più assoluto rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti (per quanto ci consta), stanno finalmente vedendo la luce. Oggi, tuttavia, una nuova palude si sta formando su Marisabella, su pervicace iniziativa di un gruppuscolo di soggetti, per non meglio precisati fini - naturalmente ammantati da ragioni pseudo-ambientaliste e/o pseudo-urbanistiche - che si richiama maldestramente nel nome al **porto** di **Bari** pur non avendo nulla a che fare con esso, per quanto ci risulta, né conoscendone punto e della necessità. Leggiamo infatti nell' interrogazione che al redattore risulterebbe "quantomeno improbabile quanto questa opera di colmata possa essere quel volano di sviluppo economico tanto sbandierato" il che non ci stupisce affatto, poichè non ci aspettiamo assolutamente che un soggetto avulso dalla realtà del **porto** di **Bari** e della terra di Puglia possa comprendere, senza adeguata formazione e informazione, peraltro facilmente reperibile, quanto di tale opera ci sia una sentita esigenza che grida giustizia al cielo da oltre 40 anni. Leggiamo poi che apparirebbe, all' estensore dell' interrogazione "inspiegabile come la stessa Autorità possa presumere di pianificare il **porto** di **Bari** in maniera avulsa dai porti del sistema, conservando in sé tutte le funzioni possibili di un **porto**, da quella crocieristica a quella del trasporto viaggiatori, dal trasporto «RoRo» a quello delle merci, da quello piccolo a quello di grande tonnellaggio" il che rende a ns. avviso chiaramente evidente come tali dubbi provengano dalla presumibile mancata conoscenza della storia e delle attività del **porto** di **Bari**, così come ci sembra evidentemente oscuro per chi li nutre la conclamata vocazione polifunzionale del **porto** di **Bari**, ormai consolidata da decenni. In qualità di rappresentanti di categoria delle numerose professionalità presenti nel **porto** di **Bari**, tra cui Raccomandatari Marittimi, Spedizionieri Doganali, Doganalisti, Imprese Portuali nonché a nome delle rappresentanze dei lavoratori portuali impegnati a vario titolo quotidianamente nel **porto** di **Bari**, con il presente comunicato stampa intendiamo mettere in guardia i lettori da ogni attacco che come questo pretestuosamente metta a rischio il futuro e i livelli di occupazione del **porto** di **Bari**, per ragioni discutibili che mirano a portare indietro di decenni le lancette del



progresso e dello sviluppo, infrastrutturale oggi più che mai necessario, del ns. porto. Il porto è una realtà complessa che richiede adeguate infrastrutture. Ma il porto non è che il volano di tutta una serie di attività produttive che lo vedono come fase iniziale o finale dello sviluppo di un intero territorio. Esiste una economia retrostante alle attività portuali che potrà solo beneficiare del completamento delle essenziali e indispensabili



Il Nautilus

Bari

opere infrastrutturali di Marisabella. Quella che intravediamo è una inspiegabile azione cui abbiamo intenzione di opporci con ogni mezzo sicuri che lo sviluppo del porto, se continuerà ad essere adeguatamente orientato verso il processo di infrastrutturazione atteso da decenni, potrà produrre, in un futuro relativamente vicino, delle ricadute concrete in termini di rafforzamento di altri settori produttivi regionali, con benefici occupazionali potenziali superiori a quelli finora prodotti. FIRMATO: Associazione OPAM - Operatori Portuali Adriatico Meridionale RACCOMAR PUGLIA - Associazione Agenti Marittimi Raccomandati di Puglia ANASPED - Federazione Nazionale Spedizionieri Doganali Bari CORPO PILOTI del porto di Bari/Molfetta/Monopoli GRUPPO ORMEGGIATORI del porto di Bari/Monopoli RACCOMAR/FEDERAGENTI Sez. di Bari FILT CGIL, FIT CISL e UILTRASPORTI Bari rappresentanti dei lavoratori del porto di Bari CONFIMI INDUSTRIA di Bari/BAT/Foggia CONFETRA PUGLIA Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=82452>.

Bari: comunità portuale su area Marisabella

Pretestuose iniziative per ritardare il progresso dei lavori

Redazione

BARI La Comunità di migliaia di lavoratori del porto di Bari è stanca di leggere pretestuose iniziative che hanno ancora una volta l'obiettivo di ritardare se non proprio fermare per l'ennesima volta il progresso dei lavori di Marisabella nel porto di Bari. Così si esprimono in una nota congiunta l'associazione Opam Operatori Portuali Adriatico Meridionale; Raccomar Puglia Associazione Agenti Marittimi Raccomandatori di Puglia; Anasped Federazione Nazionale Spedizionieri Doganali Bari; Corpo Piloti del porto di Bari/Molfetta/Monopoli; Gruppo Ormeggiatori del porto di Bari/Monopoli; Raccomar/Federagenti Sez. di Bari: Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Bari rappresentanti dei lavoratori del porto di Bari; Confimi Industria di Bari/BAT/Foggia e Confetra Puglia, riferendosi ad un fantomatico comitato che pretende di parlare a nome di un porto che non conosce, a tutela di interessi che non comprende. Chi respira l'aria del porto da decenni e ne trae il proprio sostentamento sa che la polemica derivante da una interrogazione parlamentare di un deputato di Olbia (sic!) che probabilmente non è familiare con le problematiche del porto di Bari, ed un'opera in via di completamento (l'area di Marisabella), sembri interamente dovuta nel migliore dei casi ad una incerta conoscenza dei fatti. Di vero c'è solo che un sedicente comitato abbia da anni dichiarato guerra ai progetti di ammodernamento e di dotazione di infrastrutture di cui aveva grande bisogno il porto di Bari per competere con le più aggressive (e meno ostacolate) realtà dei porti vicini, oggi e per il futuro. Le opere di Marisabella, da molti decenni infatti sono state progettate e solo con il decisivo impulso dell'attuale Autorità di Sistema portuale, che le ha caparbiamente difese e riproposte nelle tante selve burocratiche e procedurali nelle quali i lavori si erano finora impaludati, nel più assoluto rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti (per quanto ci consta), stanno finalmente vedendo la luce. Oggi, tuttavia, una nuova palude si sta formando su Marisabella, su pervicace iniziativa di un gruppuscolo di soggetti, per non meglio precisati fini naturalmente ammantati da ragioni pseudo-ambientaliste e/o pseudo-urbanistiche che si richiama maldestramente nel nome al porto di Bari pur non avendo nulla a che fare con esso, per quanto ci risulta, nè conoscendone punto le necessità. Leggiamo infatti prosegue la nota nell'interrogazione che al redattore risulterebbe quantomeno improbabile quanto questa opera di colmata possa essere quel volano di sviluppo economico tanto sbandierato il che non ci stupisce affatto, poichè non ci aspettiamo assolutamente che un soggetto avulso dalla realtà del porto di Bari e della terra di Puglia possa comprendere, senza adeguata formazione e informazione, peraltro facilmente reperibile, quanto di tale opera ci sia una sentita esigenza che grida giustizia al cielo da oltre 40 anni. Leggiamo poi che apparirebbe, all'estensore dell'interrogazione inspiegabile come la stessa Autorità possa presumere di pianificare il porto di Bari in maniera avulsa dai porti del sistema, conservando in sé tutte le funzioni possibili di un porto, da quella crocieristica a quella del trasporto viaggiatori, dal trasporto «RoRo» a quello delle merci, da quello piccolo a quello di grande tonnellaggio il che rende a ns. avviso chiaramente evidente come tali dubbi provengano dalla presumibile mancata conoscenza della storia e delle attività del porto di Bari, così come ci sembra evidentemente oscuro per chi li nutre la conclamata vocazione polifunzionale del porto di Bari, ormai consolidata da decenni. In qualità di rappresentanti di

The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there's a navigation bar with 'M SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICCI SRL' and social media icons. Below that, a menu lists 'MAREMIGLIA', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'ALTERNATIVEPORTI'. The main headline is 'Bari: comunità portuale su area Marisabella' with the subtitle 'Pretestuose iniziative per ritardare il progresso dei lavori'. There's a 'PUNTI' section with a small image of a port. Below the article text, there's a 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' button and a list of 'ARROGANTI CORRELATI'. On the right side, there's a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and 'Città/Prov. (esempio BA/BA)'. Below the form, there's a 'ULTIME POPOLARI' section with several article thumbnails and titles like 'Raffidung d'eccezione per la "Lauria Seta"', 'Bellavista in visita a bordo di Mac Grandiosa', 'Bari: comunità portuale su area Marisabella', 'Nuovi organi di gestione FerCarge Formazione', and 'Nuova procedura al Varco Ferrovia Domergari'.

categoria delle numerose professionalità presenti nel porto di Bari, tra cui Raccomandatori Marittimi, Spedizionieri Doganali, Doganalisti, Imprese Portuali nonché a nome delle rappresentanze dei lavoratori portuali impegnati a vario titolo quotidianamente nel porto di Bari, con il presente comunicato stampa intendiamo mettere in guardia i lettori da ogni attacco che come questo pretestuosamente metta a rischio il futuro e i livelli di occupazione del porto di Bari, per ragioni discutibili che mirano a portare



Messaggero Marittimo

Bari

indietro di decenni le lancette del progresso e dello sviluppo, infrastrutturale oggi più che mai necessario, del ns. porto. Il porto è una realtà complessa che richiede adeguate infrastrutture. Ma il porto non è che il volano di tutta una serie di attività produttive che lo vedono come fase iniziale o finale dello sviluppo di un intero territorio. Esiste una economia retrostante alle attività portuali che potrà solo beneficiare del completamento delle essenziali e indispensabili opere infrastrutturali di Marisabella. Quella che intravediamo è una inspiegabile azione cui abbiamo intenzione di opporci con ogni mezzo sicuri che lo sviluppo del porto, se continuerà ad essere adeguatamente orientato verso il processo di infrastrutturazione atteso da decenni, potrà produrre , in un futuro relativamente vicino , delle ricadute concrete in termini di rafforzamento di altri settori produttivi regionali , con benefici occupazionali potenziali superiori a quelli finora prodotti.

Brindisi Report

Brindisi

"Brindisi porto core": webinar organizzato dal Propeller Club

BRINDISI - Si discuterà del futuro del porto di Brindisi in un convegno virtuale, cosiddetto webinar, organizzato dall' International Propeller Club Port of Brindisi per mercoledì 7 aprile, a partire dalle ore 17. "Brindisi, porto core" il tema dell' evento, al quale parteciperanno i massimi esponenti delle istituzioni territoriali ed esperti del settore. Il webinar sarà introdotto da Maria De Luca, presidente International Propeller Club Port Of Brindisi. Seguiranno i saluti di: Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia; Riccardo Rossi, sindaco di Brindisi; capitano di vascello Fabrizio Coke, comandante della Capitaneria di porto di Brindisi. Il dibattito sarà moderato da Umberto Masucci, presidente nazionale International Propeller Club. Sono previsti gli interventi di: Ugo Patroni Griffi, presidente Adspmam, sul "bilancio sullo stato dell' arte del porto di Brindisi"; Alessandro Panaro, responsabile servizio maritime & energy Srm, sui "dati del porto, quale strategia e quali traffici futuri". Seguirà una tavola rotonda "Tutti per Brindisi", con proiezione del video "Brindisi d' Amare". Interverranno quindi: Fabiano Amati, Presidente commissione bilancio e programmazione Regione Puglia, su "Programmazione e finanziamento delle opere regionali strategiche"; il senatore Dario Stefano, presidente Commissione Politiche Unione Europea Senato, su "Europa - i porti Core nelle Reti Ten-T"; il deputato Mauro D' Attis, membro commissione Bilancio Camera dei Deputati, su "transizione ecologica un' occasione per Brindisi porto Core"; il senatore Gelsomina Silvia Vono, vicepresidente commissione 8^ Senato Lavori pubblici e comunicazioni, su "revisione Codice degli Appalti". E poi: l' onorevole Edoardo Rixi, componente commissione trasporti e responsabile per la Lega delle infrastrutture, su "grandi opere e semplificazioni: il modello Genova per Brindisi?"; l' onorevole Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti poste e telecomunicazioni, su "proposta modifica Lg.84/94 "; l' onorevole Anna Macina, sottosegretario di Stato per la Giustizia, su "La riforma della giustizia per favorire lo sviluppo". Infine, saluti e ringraziamenti finali da parte di Ugo Patroni Griffi, Presidente AdspMam. Pubblichiamo di seguito una relazione dell' International Propeller club port of Brindisi sullo scenario del porto di Brindisi Per capire l' attuale situazione del porto di Brindisi è indispensabile evidenziare alcuni aspetti storici. Innanzitutto, leggendo la storia della città sin dai tempi dei Romani, si evince inequivocabilmente come il porto, nel corso dei secoli, sia stato e sia il volano economico, finanziario e culturale della città. Ogni qualvolta il nostro porto è stato oggetto di fiorenti traffici navali, la città ha vissuto un periodo di vero e proprio boom economico. Al contrario, con un porto in crisi e quasi completamente scevro da traffici marittimi, Brindisi ha vissuto veri e propri periodi di down turn economico. Tre esempi sono assolutamente significativi per comprendere la reale situazione strutturale del nostro porto: 1. intorno al 1870, dopo l' apertura del canale di Suez, la compagnia P&O (Peninsular and Oriental) iniziò un collegamento marittimo per passeggeri e merci fra Brindisi e Calcutta, meglio noto come "la Valigia delle Indie". Dopo circa 20 anni di notevoli traffici e di enormi benefici economici per la città (aumento della popolazione da 14000 a più di 36000 abitanti), la P&O richiese investimenti per l' aumento dei fondali nel porto e nuovi e più lunghi moli di ormeggio per poter continuare i traffici con le Indie. L' allora governo centrale rifiutò di operare tali investimenti e la compagnia inglese decise quindi di trasferirsi a Marsiglia utilizzando il porto francese come hub di partenza dei traffici destinati a oriente. 2. Nei primi anni del secolo scorso con l' aumento della tensione fra l' alleanza Franco-Inglese e l' Impero Asburgico e, quindi, l' approssimarsi della prima guerra mondiale, il ministero della difesa italiano esperì il tentativo di

BRINDISIREPORT Economia

"Brindisi porto core": webinar organizzato dal Propeller Club

Si svolgerà in streaming mercoledì 7 aprile, a partire dalle ore 17. Previsti gli interventi di rappresentanti delle istituzioni ed esperti del settore

6 **Notizie**

1 più letti di oggi

Chieste per centrali a biomassa negli orti dal porto di Brindisi

Comunicazione di dimissioni di Dora e Dora: "è anche il sindaco"

Dora: 80 appartamenti a rischio, nessuno è stato pagato

Banca PagineGialle chiusa il 2020 con un utile di 8 milioni

BRINDISI - Si discuterà del futuro del porto di Brindisi in un convegno virtuale, cosiddetto webinar, organizzato dall'International Propeller Club Port of Brindisi per mercoledì 7 aprile, a partire dalle ore 17. "Brindisi, porto core" il tema dell'evento, al quale parteciperanno i massimi esponenti delle istituzioni territoriali ed esperti del settore. Il webinar sarà introdotto da Maria De Luca, presidente International Propeller Club Port Of Brindisi. Seguiranno i saluti di: Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia; Riccardo Rossi, sindaco di Brindisi; capitano di vascello Fabrizio Coke, comandante della Capitaneria di porto di Brindisi. Il dibattito sarà moderato da Umberto Masucci, presidente nazionale International Propeller Club.

Sono previsti gli interventi di: Ugo Patroni Griffi, presidente Adspmam, sul "bilancio sullo stato dell'arte del porto di Brindisi"; Alessandro Panaro, responsabile servizio maritime & energy Srm, sui "dati del porto, quale strategia e quali traffici futuri"; seguirà una tavola rotonda "Tutti per Brindisi", con proiezione del video "Brindisi d'Amare". Interverranno quindi: Fabiano Amati, Presidente commissione bilancio e programmazione Regione Puglia, su "Programmazione e finanziamento delle opere regionali strategiche"; il senatore Dario Stefano, presidente Commissione Politiche Unione Europea Senato, su "Europa - i porti Core nelle Reti Ten-T"; il deputato Mauro D'Attis, membro commissione Bilancio Camera dei Deputati, su "transizione ecologica un'occasione per Brindisi porto Core"; il senatore Gelsomina Silvia Vono, vicepresidente commissione 8^ Senato Lavori pubblici e comunicazioni, su "revisione Codice degli Appalti". E poi: l'onorevole Edoardo Rixi, componente commissione trasporti e responsabile per la Lega delle infrastrutture, su "grandi opere e semplificazioni: il modello Genova per Brindisi?"; l'onorevole Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti poste e telecomunicazioni, su "proposta modifica Lg.84/94 "; l'onorevole Anna Macina, sottosegretario di Stato per la Giustizia, su "La riforma della giustizia per favorire lo sviluppo". Infine, saluti e ringraziamenti finali da parte di Ugo Patroni Griffi, Presidente AdspMam.



Brindisi Report

Brindisi

navale dell'Italia **meridionale**. Tuttavia, resistenze locali e motivi "geopolitici" dirottano gli investimenti verso il porto di Taranto (sic!).³ A partire dal 1960 e sino alla fine degli anni novanta, il nostro porto è stato indiscutibilmente il principale scalo italiano per i collegamenti da/per la Grecia. Durante i mesi estivi attraccavano a Brindisi fino a 26 navi traghetti al giorno. Su base annua, invece, il porto registrava numeri da capogiro (fino ad un milione duecentomila passeggeri imbarcati e sbarcati e oltre centomila mezzi pesanti movimentati) che generavano enormi ricadute economiche per l'intera città. Con l'avvento del gigantismo navale, tuttavia, il porto ha gradualmente perduto questi traffici: le banchine dello scalo non erano in grado di ospitare le moderne navi ro-ro/ro-pax e così, in assenza di adeguati investimenti infrastrutturali, le grandi compagnie di navigazione hanno deciso di lasciare Brindisi, andando a investire nei porti di Ancona e Bari. Veniamo quindi ai giorni nostri e all'attuale situazione. Per tradizione Brindisi è porto industriale, quindi riceve combustibili (carbone) per la centrale Enel e derivati liquidi dal petrolio per l'impianto petrolchimico Versalis. Persiste tuttora un traffico Ro-ro e Ro-ro/pax per la Grecia e l'Albania nonché verso la Sicilia e l'Emilia Romagna (c.d. linee di cabotaggio Ravenna - Brindisi - Catania). Il traffico industriale è garantito attraverso approdi preferenziali mentre le linee traghetti e crocieristiche (limitate a pochi approdi all'anno) continuano a soffrire di una atavica mancanza di ormeggi e terminal adeguati. Gli investimenti infrastrutturali sono vitali per la conservazione e l'incremento dei traffici marittimi. Nel breve e medio termine, Brindisi ha urgente bisogno di realizzare tutte quelle opere che possano consentire la conservazione dei traffici attuali e lo sviluppo degli stessi. Senza questi investimenti, in sostanza, il porto di Brindisi rischia di perdere definitivamente ogni possibilità di competere nello scenario marittimo nazionale e internazionale. I progetti prioritari riguardano, in ordine, la realizzazione di una vasca di colmata, la costruzione dei c.d. accosti di Sant' Apollinare e, infine, la RI funzionalizzazione delle aree portuali non più al servizio dei traffici energetici. Anzitutto, la realizzazione della vasca di colmata è necessaria perché si possano completare i dragaggi nel porto medio e, infine, si possa procedere con la costruzione dei nuovi accosti di Sant' Apollinare. Brindisi, difatti, ha un disperato bisogno di fondali più profondi (per la movimentazione di navi commerciali di ultima generazione) e di nuove banchine (c.d. accosti di Sant' Apollinare), vicine al centro cittadino, per lo sviluppo dei traffici passeggeri. Con la costruzione dei nuovi accosti a Sant' Apollinare, tra l'altro, si completerebbe un processo di riqualificazione che, associato alla costruzione del c.d. Terminal Le Vele e al recupero dell'ex Capannone Montecatini, consentirebbe a Brindisi di recuperare fette importantissime di traffico passeggeri, veicolare e crocieristico. Vi è poi la grande sfida della RI funzionalizzazione delle aree portuali non più al servizio dei traffici energetici. Nel corso dei prossimi cinque anni, il processo nazionale e internazionale di decarbonizzazione nel mercato energetico condurrà alla dismissione di enormi aree portuali. Brindisi ne ha una grande quantità e molte di esse, tra l'altro, possono essere adeguate per l'accoglimento di nuovi traffici. La maggior parte di queste aree sono nell'area di Costa Morena Est dove, peraltro, è prevista la realizzazione di nuove iniziative economico/industriali (ci si riferisce alla istituzione di una zona economica speciale e alla costruzione del c.d. deposito Edison per la movimentazione del Gnl) in grado di stimolare ulteriori traffici commerciali. Dunque, il processo di decarbonizzazione può dirsi cruciale per lo sviluppo della città perché può condurre, in un breve lasso di tempo, al recupero di banchine mediamente infrastrutturate e dotate di un eccezionale retroporto. Vi è necessità, pertanto, che tutti gli attori istituzionali e industriali agiscano congiuntamente e tempestivamente perché la città sappia cogliere questa importantissima opportunità. Nel lungo termine la grande scommessa di Brindisi sarà l'infrastrutturazione dell'area di Capobianco situata nel porto esterno. Si tratta di una enorme colmata, sorta originariamente per ospitare un impianto di rigassificazione (c.d. impianto British Gas), che è stata poi acquisita negli ultimi anni dall'Autorità di Sistema del **Mare Adriatico Meridionale** (Adsp Mam). Solo due mesi fa, Capobianco è stata scelta dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per ospitare una zona franca doganale interclusa (c.d. Zfd): la colmata, in sostanza, diverrà un vero e proprio punto franco ma, per fare ciò, sarà necessario

riqualificare l'intera area, realizzando i dragaggi e completando le banchine e le infrastrutture terrestri.



Nave rischia di incagliarsi Il salvataggio è in extremis

L' intervento del pilota in servizio nel Porto ha consentito di scongiurare l' incidente La tempestiva manovra è stata realizzata su una portarinfuse battente bandiera liberiana

Il grosso mercantile carico di minerale di ferro ha rischiato di incagliarsi sul fondale di mar Grande. Sfiando anche alcuni impianti di mitilicoltura. Fortunatamente ad evitare l' incidente è intervenuto il capitano Stefano Galuppo, pilota in servizio nel porto di Taranto da vent' anni. Un' esperienza lunghissima che si è rivelata decisiva per sventare l' incidente. Lo scorso 15 marzo, infatti, il capitano Galuppo si è precipitato a bordo della nave portarinfuse Cape Eagle, battente bandiera liberiana, con a bordo 77.229 tonnellate di minerale di ferro Kumba (di origine sudafricana).

Ed ha chiesto l' intervento di due rimorchiatori per evitare che il mercantile si arenasse sui fondali bassi, con il rischio di seri danni all' ambiente eco-marino e ad alcuni impianti di mitilicoltura e alla stessa nave.

L' intervento ha preso il via intorno alle 11,30 dello scorso 15 marzo, quando dalla nave battente bandiera straniera è scattata la richiesta di aiuto.

Via radio, infatti, il comandante della nave, ancorata nella rada di mar Grande, ha contattato il pilota in servizio per avvertirlo che l' ancora aveva iniziato ad arare ovvero aveva perso la sua tenuta. Quindi il mercantile ha cominciato a muoversi in maniera autonoma.

Alla comunicazione ha risposto prontamente proprio il capitano Galuppo.

L' esperto capitano è uscito immediatamente in mare a bordo della pilotina di servizio per raggiungere la nave in difficoltà. Mentre navigava verso la nave, ha ricevuto un' altra chiamata. Alla radio ancora il comandante della Cape Eagle, che richiedeva nuovamente l' immediata assistenza del pilota, il quale, peraltro, era oramai nei pressi del mercantile. Contestualmente Galuppo ha chiesto l' urgente intervento di due rimorchiatori, indicando di raggiungere nel più breve tempo possibile la nave in difficoltà in maniera tale da riuscire nell' operazione di soccorso finalizzata ad evitare eventuali incidenti.

Alle 11.30 il Capitano Galuppo si è imbarcato sulla Cape Eagle, nel momento in cui la nave era ormai vicinissima alla zona con un fondale basso e non lontana dai gavitelli degli allevamenti di mitili. Una volta a bordo, il pilota ha constatato che nonostante il propulsore fosse a marcia avanti la velocità era pari a zero, il pilota ha ordinato ad un primo rimorchiatore di spingere nel quadrante di poppa e, ad un secondo, posizionato a prora, di rimorchiare la nave in avanti, utilizzando la massima potenza disponibile. Finalmente, dopo alcuni minuti, la Cape Eagle ha cominciato a muoversi in avanti e a riprendere il mare, allontanandosi dalla zona in cui rischiava di incagliarsi «Grazie all' intervento tempestivo del pilota, alla sua esperienza e alla profonda conoscenza degli elementi fisici ed atmosferici della rada di Mar Grande - si legge nella nota diffusa dall' Unione piloti dei porti - è stato evitato, con l' ausilio dei rimorchiatori, che il vento traversasse la nave spingendola sul basso fondale con tutti i rischi e i pericoli derivante da una simile situazione. Tutte le fasi dell' operazione di messa in sicurezza della Cape Eagle, intervento che si è concluso alle 14.18 - conclude il documento - sono state riferite dal capitano Galuppo alla Capitaneria di Porto che al termine ha autorizzato la nave portarinfuse a recarsi fuori dalle ostruzioni portuali».



Operazione Eunavfor Med Irini oggi doppio passaggio di consegne

Francesca RANA Si svolgerà un doppio passaggio di consegne all'operazione Eunavfor Med Irini, stamattina alla Stazione Navale Mar Grande di Taranto, base di supporto logistico e crocevia di cerimonie di avvicendamento internazionale. Il force commander uscente, comandante Theodor Mikropoulos (Marina Ellenica), cederà il comando al force commander subentrante, contrammiraglio Stefano Frumento (Marina Militare Italiana) e contemporaneamente l' Hs Aegean greca cederà la funzione di nave di bandiera ammiraglia all' Its San Giorgio italiana.

Gli ufficiali, greco ed italiano, si alternano al comando, mediamente ogni 6 mesi, nella task force in mare. Invariato è invece il comandante assoluto, operation commander, di Eunavfor Med Irini, ammiraglio di divisione Fabio Agostini, al quartier generale di Roma, al Coi, Comando operativo di vertice Interforze. Appena ieri, è stato celebrato un anno di Operazione Irini ed il Consiglio Europeo venerdì ha esteso il suo mandato fino al marzo 2023, altri due anni.

Irini significa pace in greco, fu attivata il 31 marzo 2020, tre mesi dopo la conferenza europea di Berlino sulla Libia, ed il suo compito principale è far rispettare l' embargo sul traffico d' armi, oltre a contrastare il contrabbando di petrolio. Dovrebbe gradualmente contribuire a controllare i flussi migratori ed in sospeso sarebbe la formazione di Guardia Costiera e Marina Libica, in assenza di un accordo con il Governo di transizione, dopo il cessate il fuoco, prima di arrivare a libere elezioni future. I paesi Ue partecipanti e finanziatori sono 24, le navi sono 4 - greca, italiana, tedesca e francese - e si aggiungono 6 aerei ed un drone. I numeri sono: 2400 navi investigate; 100 visite consensuali a bordo di mercantili 9 ispezioni; ed il primo dirottamento europeo di nave mercantile con un carico di carburante destinato probabilmente a scopi militari, sospettata di violare l' embargo sul traffico d' armi. Il protocollo anti Sars Cov 2 è rigidissimo ed ha impedito ogni contatto imprevisto con il territorio: nel periodo di avvicinamento all' operazione, sono disposti tamponi e 14 giorni di isolamento; alcuni avrebbero fatto una o due dosi di vaccino anti Covid-19; la cerimonia si svolge sulla nave uscente ed a bordo può stare solo l' equipaggio; eventuali partecipanti alla cerimonia esterni possono rimanere sul ponte di volo, a minimo due metri di distanza, senza avvicinarsi e muniti di dispositivi di protezione individuale e mascherine. Al momento, alla task force non sarebbe mai stato richiesto di soccorrere migranti, spesso in area sar libica (search and rescue, ricerca e soccorso). Prima di Operazione Irini, sempre in prospettiva di una Difesa Comune Europea, il 22 giugno 2015, l' Unione Europea aveva avviato l' Operazione Sophia, definitivamente conclusa, finalizzata a smantellare traffico e tratta di esseri umani nel Mediterraneo centro meridionale.

Le migrazioni forzate sono successive a gravi violazioni di diritti umani, lunghi periodi di rapimenti, stupri e torture nei lager libici, di migranti richiedenti asilo e protezione internazionale, sbarcati tante volte a Taranto in questi anni, recentemente sempre al Molo San Cataldo al porto mercantile, ed altrettante sopravvissuti a dolore e paure, grazie ad umanità ed inclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Nautilus

Taranto

Taranto, portarinfuse rischia di arenarsi, interviene il pilota del porto di turno

Redazione

Taranto -Protagonista dell' operazione, che ha evitato seri danni alla nave e all' ambiente eco-marino, il Capitano Stefano Galuppo, in servizio dal 2001 Il Capitano Stefano Galuppo, pilota del **Porto di Taranto** dal 2001, è stato protagonista lo scorso 15 marzo di un tempestivo intervento a bordo della nave portarinfuse 'Cape Eagle', battente bandiera liberiana, con a bordo 77.229 tonnellate di minerale di ferro 'Kumba' (di origine sudafricana), che ha evitato seri danni alla stessa e all' ambiente eco-marino. L' operazione ha avuto inizio intorno alle ore 11.25 dopo una chiamata via radio del comandante della nave, ancorata nella rada di mar Grande, al pilota in servizio per avvertirlo che l' ancora aveva iniziato ad arare ovvero perso la sua tenuta. Immediatamente, il Capitano Galuppo usciva in mare a bordo della pilotina di servizio per raggiungere la nave in difficoltà. Nel frattempo, il comandante della 'Cape Eagle', con voce tremolante che lasciava intuire una seria preoccupazione, richiedeva nuovamente l' immediata assistenza del pilota, il quale via radio dalla pilotina, lo rassicurava di essere a pochi metri dalla nave. Per far sì che l' operazione avesse pieno successo, il pilota contestualmente allertava due rimorchiatori affinché raggiungessero nel più breve tempo possibile la nave in difficoltà. Alle ore 11.30 il Capitano Galuppo si imbarcava sulla 'Cape Eagle' quando la stessa era ormai prossima al basso fondale e non lontana dai gavitelli degli allevamenti di mitili. Una volta a bordo, constatato che nonostante il propulsore fosse a marcia avanti la velocità era pari a zero, il pilota ordinava ad un primo rimorchiatore di spingere nel quadrante di poppa e, ad un secondo, posizionato a prora, di rimorchiare la nave in avanti, utilizzando la massima potenza disponibile. Finalmente, dopo alcuni minuti, la 'Cape Eagle' cominciava a muoversi in avanti .



Portarinfuse rischia di arenarsi, interviene Stefano Galuppo pilota del porto di Taranto

Protagonista dell' operazione, che ha evitato seri danni alla nave e all' ambiente eco-marino, il Capitano Stefano Galuppo, in servizio dal 2001 **Taranto**, 30 marzo 2020 - Il Capitano Stefano Galuppo, pilota del **Porto di Taranto** dal 2001, è stato protagonista lo scorso 15 marzo di un tempestivo intervento a bordo della nave portarinfuse "Cape Eagle", battente bandiera liberiana, con a bordo 77.229 tonnellate di minerale di ferro "Kumba" (di origine sudafricana), che ha evitato seri danni alla stessa e all' ambiente eco-marino. L' operazione ha avuto inizio intorno alle ore 11.25 dopo una chiamata via radio del comandante della nave, ancorata nella rada di mar Grande, al pilota in servizio per avvertirlo che l' ancora aveva iniziato ad arare ovvero perso la sua tenuta. Immediatamente, il Capitano Galuppo usciva in mare a bordo della pilotina di servizio per raggiungere la nave in difficoltà. Nel frattempo, il comandante della "Cape Eagle", con voce tremolante che lasciava intuire una seria preoccupazione, richiedeva nuovamente l' immediata assistenza del pilota, il quale via radio dalla pilotina, lo rassicurava di essere a pochi metri dalla nave. Per far sì che l' operazione avesse pieno successo, il pilota contestualmente allertava due rimorchiatori affinché raggiungessero nel più breve tempo possibile la nave in difficoltà. Alle ore 11.30 il Capitano Galuppo si imbarcava sulla "Cape Eagle" quando la stessa era ormai prossima al basso fondale e non lontana dai gavitelli degli allevamenti di mitili. Una volta a bordo, constatato che nonostante il propulsore fosse a marcia avanti la velocità era pari a zero, il pilota ordinava ad un primo rimorchiatore di spingere nel quadrante di poppa e, ad un secondo, posizionato a prora, di rimorchiare la nave in avanti, utilizzando la massima potenza disponibile. Finalmente, dopo alcuni minuti, la "Cape Eagle" cominciava a muoversi in avanti . Grazie all' intervento tempestivo del pilota, alla sua esperienza e alla profonda conoscenza degli elementi fisici ed atmosferici della rada di Mar Grande, veniva evitato, con l' ausilio dei rimorchiatori, che il vento traversasse la nave spingendola sul basso fondale con tutti i rischi e i pericoli derivante da una simile situazione. Tutte le fasi dell' operazione di messa in sicurezza della "Cape Eagle", conclusasi alle 14.18, sono state riportate passo dopo passo dal Capitano Galuppo alla Capitaneria di **Porto** che al termine autorizzava la nave portarinfuse a recarsi fuori dalle ostruzioni portuali.



Porti: a Corigliano lavori per colonnine multi servizio

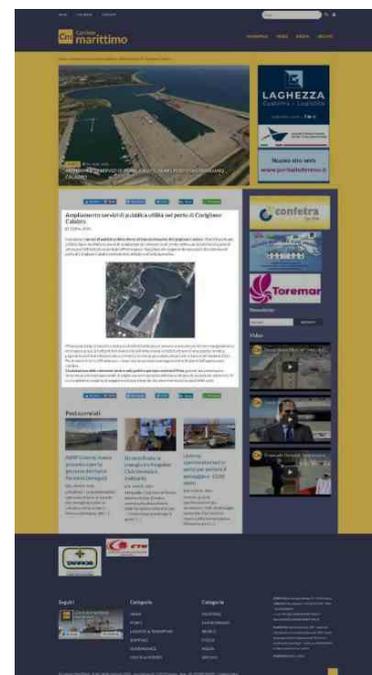
Disposti da Autorità Gioia T., ampliati servizi pubblica utilità

(ANSA) - CORIGLIANO ROSSANO, 31 MAR - Si ampliano i servizi di pubblica utilità offerti all' interno del porto di Corigliano Calabro. L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro ha affidato i lavori di installazione di colonnine multi servizi nello scalo. L' obiettivo è quello di attrezzare l' infrastruttura **portuale** affinché possa rispondere alle esigenze dei pescatori, che operano nel porto di Corigliano Calabro, nell' esercizio della loro attività lavorativa. Posizionate lungo la banchina dedicata all' attività della pesca, saranno attrezzate per fornire energia elettrica ed erogare acqua. Si tratta di distributori che potranno essere utilizzati attraverso una scheda, fornita a pagamento dall' **Autorità portuale** su richiesta di ciascun pescatore, da caricare in base al personale utilizzo. Per il valore di circa 109 mila euro, i lavori dovranno essere consegnati entro 60 giorni dall' apertura del cantiere. L' installazione delle colonnine rientra nella politica portata avanti dall' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, di migliorare la funzionalità dell' intera infrastruttura **portuale** all' interno di un complessivo progetto di maggiore sviluppo integrato dei diversi settori economici dello scalo. (ANSA).



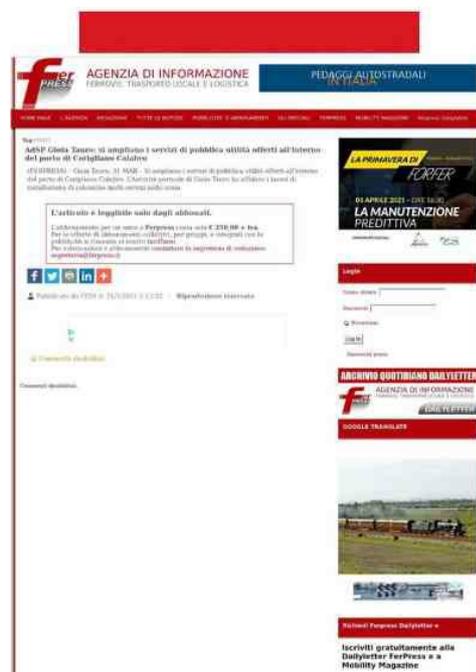
Ampliamento servizi di pubblica utilità nel porto di Corigliano Calabro

Si ampliano i servizi di pubblica utilità offerti all'interno del porto di Corigliano Calabro. L'Autorità portuale di Gioia Tauro ha affidato i lavori di installazione di colonnine multi servizi nello scalo. L'obiettivo è quello di attrezzare l'infrastruttura portuale affinché possa rispondere alle esigenze dei pescatori, che operano nel porto di Corigliano Calabro, nell'esercizio della loro attività lavorativa. Corigliano Calabro Posizionate lungo la banchina dedicata all'attività della pesca, saranno attrezzate per fornire energia elettrica ed erogare acqua. Si tratta di distributori che potranno essere utilizzati attraverso una scheda, fornita a pagamento dall'Autorità portuale su richiesta di ciascun pescatore, da caricare in base al personale utilizzo. Per il valore di circa 109 mila euro, i lavori dovranno essere consegnati entro 60 giorni dall'apertura del cantiere. L'installazione delle colonnine rientra nella politica portata avanti dall'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, di migliorare la funzionalità dell'intera infrastruttura portuale all'interno di un complessivo progetto di maggiore sviluppo integrato dei diversi settori economici dello scalo.



AdSP Gioia Tauro: si ampliano i servizi di pubblica utilità offerti all' interno del porto di Corigliano Calabro

(FERPRESS) Gioia Tauro, 31 MAR Si ampliano i servizi di pubblica utilità offerti all'interno del porto di Corigliano Calabro. L'Autorità portuale di Gioia Tauro ha affidato i lavori di installazione di colonnine multi servizi nello scalo. L'obiettivo è quello di attrezzare l'infrastruttura portuale affinché possa rispondere alle esigenze dei pescatori, che operano nel porto di Corigliano Calabro, nell'esercizio della loro attività lavorativa. Posizionate lungo la banchina dedicata all'attività della pesca, saranno attrezzate per fornire energia elettrica ed erogare acqua. Si tratta di distributori che potranno essere utilizzati attraverso una scheda, fornita a pagamento dall'Autorità portuale su richiesta di ciascun pescatore, da caricare in base al personale utilizzo. Per il valore di circa 109 mila euro, i lavori dovranno essere consegnati entro 60 giorni dall'apertura del cantiere. L'installazione delle colonnine rientra nella politica portata avanti dall'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, di migliorare la funzionalità dell'intera infrastruttura portuale all'interno di un complessivo progetto di maggiore sviluppo integrato dei diversi settori economici dello scalo.



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Corigliano Calabro, via al potenziamento dei servizi pubblici nel porto

L'Autorità portuale di Gioia Tauro ha affidato i lavori di installazione di colonnine multi servizi

All'interno del porto di Corigliano Calabro si avvia il potenziamento dei servizi di pubblica utilità. L'Autorità portuale di Gioia Tauro ha infatti affidato i lavori di installazione di colonnine multi servizi nello scalo. L'obiettivo è quello di attrezzare l'infrastruttura portuale affinché possa rispondere alle esigenze dei pescatori, che operano nel porto di Corigliano Calabro, nell'esercizio della loro attività lavorativa. Posizionate lungo la banchina dedicata all'attività della pesca, saranno attrezzate per fornire energia elettrica ed erogare acqua. Si tratta di distributori che potranno essere utilizzati attraverso una scheda, fornita a pagamento dall'Autorità portuale su richiesta di ciascun pescatore, da caricare in base al personale utilizzo. Per il valore di circa 109 mila euro, i lavori dovranno essere consegnati entro 60 giorni dall'apertura del cantiere. L'installazione delle colonnine, rende noto l'Authority portuale, rientra nella politica portata avanti dall'ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, di migliorare la funzionalità dell'intera infrastruttura portuale all'interno di un complessivo progetto di maggiore sviluppo integrato dei diversi settori economici dello scalo.



Si ampliano i servizi a Corigliano Calabro

Colonnine multiservizi saranno posizionate lungo la banchina dedicata all'attività della pesca

Vezio Benetti

CORIGLIANO CALABRO A Corigliano Calabro si ampliano i servizi di pubblica utilità offerti all'interno del porto. L'Autorità portuale di Gioia Tauro ha affidato i lavori di installazione di colonnine multi servizi nello scalo. L'obiettivo è quello di attrezzare l'infrastruttura portuale affinché possa rispondere alle esigenze dei pescatori, che operano nel porto di Corigliano Calabro, nell'esercizio della loro attività lavorativa. Posizionate lungo la banchina dedicata all'attività della pesca, saranno attrezzate per fornire energia elettrica ed erogare acqua. Si tratta di distributori che potranno essere utilizzati attraverso una scheda, fornita a pagamento dall'Autorità portuale su richiesta di ciascun pescatore, da caricare in base al personale utilizzo. Per il valore di circa 109 mila euro, i lavori dovranno essere consegnati entro 60 giorni dall'apertura del cantiere. L'installazione delle colonnine rientra nella politica portata avanti dall'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, di migliorare la funzionalità dell'intera infrastruttura portuale all'interno di un complessivo progetto di maggiore sviluppo integrato dei diversi settori economici dello scalo. Ricordiamo, inoltre, che già a metà Gennaio, Agostinelli aveva illustrato le proposte di variante al Piano regolato portuale e alle attività dell'Autorità portuale per lo sviluppo e la sicurezza nel porto di Corigliano, compresa l'ipotesi di realizzazione di una specifica banchina dedicata allo sviluppo del settore crocieristico dello scalo e una proposta di redistribuzione di tutte le banchine, al fine di migliorare la funzionalità dell'intera infrastruttura portuale.



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

Porto di Corigliano Calabro, affidati i lavori di installazione di colonnine multi servizi nello scalo

Redazione ReggioTV

ATTUALITA' L' obiettivo è quello di attrezzare l' infrastruttura **portuale** affinché possa rispondere alle esigenze dei pescatori Porto di Corigliano Calabro, affidati i lavori di installazione di colonnine multi servizi nello scalo Si ampliano i servizi di pubblica utilità offerti all' interno del porto di Corigliano Calabro. L' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** ha affidato i lavori di installazione di colonnine multi servizi nello scalo. L' obiettivo è quello di attrezzare l' infrastruttura **portuale** affinché possa rispondere alle esigenze dei pescatori, che operano nel porto di Corigliano Calabro, nell' esercizio della loro attività lavorativa. Posizionate lungo la banchina dedicata all' attività della pesca, saranno attrezzate per fornire energia elettrica ed erogare acqua. Si tratta di distributori che potranno essere utilizzati attraverso una scheda, fornita a pagamento dall' **Autorità portuale** su richiesta di ciascun pescatore, da caricare in base al personale utilizzo. Per il valore di circa 109 mila euro, i lavori dovranno essere consegnati entro 60 giorni dall' apertura del cantiere. L' installazione delle colonnine rientra nella politica portata avanti dall' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, di migliorare la funzionalità dell' intera infrastruttura **portuale** all' interno di un complessivo progetto di maggiore sviluppo integrato dei diversi settori economici dello scalo. 31-03-2021 13:19 NOTIZIE CORRELATE 31-03-2021 - ATTUALITA' Prima riunione con associazioni, università e sindacati. L' assessore De Caprio: «Programmiamo la gestione delle risorse» 31-03-2021 - ATTUALITA' Il futuro dei nostri figli, i nostri diritti oggi negati, sono elementi sufficienti per farci reagire e 'combattere'? 31-03-2021 - ATTUALITA' "Sicurezza sui luoghi di lavoro è la nostra priorità" 31-03-2021 - ATTUALITA' La nota dell' USB CALABRIA 31-03-2021 - ATTUALITA' L' analisi del Circolo Reggio '70.



Regione, i "tavoli tecnici" avviati sulla Sanità e sul porto di Gioia Tauro

Redazione

Il sottosegretario agli Affari regionali Dalila Nesci: comincia una leale collaborazione con la Regione Calabria, avviata una serie di "tavoli tecnici" Il 29 marzo scorso, è stato dato il via a Germaneto ad alcuni strategici "tavoli tecnici" Regione Calabria-Governo centrale, temi-cardine: la scalcinata Sanità calabrese (inevitabilmente, anche in rapporto alle intense criticità ricollegabili a Coronavirus, restrizioni, vaccinazioni) e il porto di **Gioia Tauro**, con particolare riferimento ai temi della difficile viabilità. Il "tavolo" sulla Sanità col sottosegretario Nesci Quanto al vertice sulla Sanità, erano presenti anche il commissario regionale della sanità, Guido Longo, il dirigente del dipartimento Tutela della salute Giacomino Brancati e il dirigente generale alla Programmazione Maurizio Nicolai. **Gioia Tauro** e il Corap Il secondo tema, a parte Spirlì e la Nesci, ha visto al 'tavolo' l'assessore regionale allo Sviluppo economico Fausto Orsomarso e i commissari di **Autorità portuale di Gioia Tauro**, Zes Calabria e Corap, rispettivamente **Andrea Agostinelli**, Rosanna Nisticò e Renato Bellofiore, il capo di Gabinetto del Presidente della Regione Luciano Vigna e i dg dei Dipartimenti regionali Presidenza e Programmazione, Tommaso Calabrò e Maurizio Nicolai. L'idea resta quella di 'dare le ali' a un Porto che, per dirla col Presidente, «non è ancora riuscito a decollare del tutto. È uno scalo che macina grandi numeri, ma che è anche nelle condizioni di decuplicare la propria attività». Il Corap in quanto tale, poi, occupandosi anche di depurazione svolge un servizio essenziale per l'intero territorio regionale e deve dunque essere salvaguardato in maniera efficace: imprese e consorzi dovrebbero però non continuare a 'vivacchiare' o chiudere del tutto i battenti, ma contribuire alla produzione di sviluppo e benessere. Un fine finora rimasto ampiamente sulla carta: e il Corap, in questo senso, pare un prototipo. Dalila Nesci: il Governo "c" è il sottosegretario al Mezzogiorno Dalila Nesci Stando allo stesso sottosegretario Dalila Nesci - da deputata di Cinquestelle già assai critica verso le Giunte regionali targate dapprima Oliverio, poi Santelli e quindi Spirlì - l'iniziativa sulla Sanità «segna l'inizio di una leale collaborazione tra me e la Regione» e di «una serie di tavoli tecnici su dossier come la sanità e il lavoro. Il Governo è presente e conosce le difficoltà della Calabria. Sono certa che, insieme, raggiungeremo buoni risultati». Rispetto al Corap specificamente (l'Ente che mette insieme i vari Consorzi per le Aree industriali e che ha il suo neocommissario nell'ex sindaco di **Gioia Tauro** Renato Bellofiore), «il presidente Spirlì e il commissario Bellofiore mi hanno investito della questione, che è già stata portata all'attenzione dei ministri Giorgetti e Carfagna. Quanto alla Zes, ho accolto con favore - ha aggiunto Dalila Nesci - la proposta del presidente Spirlì, che ha messo la commissaria nelle condizioni di lavorare con il dipartimento Programmazione». Il Governatore facente funzioni Nino Spirlì Dal canto suo, il Governatore facente funzioni Spirlì ha rilevato che «in tema di sanità abbiamo fatto il punto di tutte le argomentazioni affrontate nei giorni scorsi con il generale Figliuolo e il capo della Protezione civile, Curcio» e che, più in genere, «si tratta di temi strategici per la coesione nazionale, perché la Calabria possa finalmente sentirsi il "centro del Mediterraneo", grazie al porto gioiese, e territorio "italiano" quanto alla riorganizzazione sanitaria».



Il 29 marzo scorso, è stato dato il via a Germaneto ad alcuni strategici "tavoli tecnici" Regione Calabria-Governo centrale, temi-cardine: la scalcinata Sanità calabrese (inevitabilmente, anche in rapporto alle intense criticità ricollegabili a Coronavirus, restrizioni, vaccinazioni) e il porto di **Gioia Tauro**, con particolare riferimento ai temi della difficile viabilità. Quanto al vertice sulla Sanità, erano presenti anche il commissario regionale della sanità, Guido Longo, il dirigente del dipartimento Tutela della salute Giacomino Brancati e il dirigente generale alla Programmazione Maurizio Nicolai. **Gioia Tauro** e il Corap Il secondo tema, a parte Spirlì e la Nesci, ha visto al 'tavolo' l'assessore regionale allo Sviluppo economico Fausto Orsomarso e i commissari di **Autorità portuale di Gioia Tauro**, Zes Calabria e Corap, rispettivamente **Andrea Agostinelli**, Rosanna Nisticò e Renato Bellofiore, il capo di Gabinetto del Presidente della Regione Luciano Vigna e i dg dei Dipartimenti regionali Presidenza e Programmazione, Tommaso Calabrò e Maurizio Nicolai. L'idea resta quella di 'dare le ali' a un Porto che, per dirla col Presidente, «non è ancora riuscito a decollare del tutto. È uno scalo che macina grandi numeri, ma che è anche nelle condizioni di decuplicare la propria attività». Il Corap in quanto tale, poi, occupandosi anche di depurazione svolge un servizio essenziale per l'intero territorio regionale e deve dunque essere salvaguardato in maniera efficace: imprese e consorzi dovrebbero però non continuare a 'vivacchiare' o chiudere del tutto i battenti, ma contribuire alla produzione di sviluppo e benessere. Un fine finora rimasto ampiamente sulla carta: e il Corap, in questo senso, pare un prototipo. Dalila Nesci: il Governo "c" è il sottosegretario al Mezzogiorno Dalila Nesci Stando allo stesso sottosegretario Dalila Nesci - da deputata di Cinquestelle già assai critica verso le Giunte regionali targate dapprima Oliverio, poi Santelli e quindi Spirlì - l'iniziativa sulla Sanità «segna l'inizio di una leale collaborazione tra me e la Regione» e di «una serie di tavoli tecnici su dossier come la sanità e il lavoro. Il Governo è presente e conosce le difficoltà della Calabria. Sono certa che, insieme, raggiungeremo buoni risultati». Rispetto al Corap specificamente (l'Ente che mette insieme i vari Consorzi per le Aree industriali e che ha il suo neocommissario nell'ex sindaco di **Gioia Tauro** Renato Bellofiore), «il presidente Spirlì e il commissario Bellofiore mi hanno investito della questione, che è già stata portata all'attenzione dei ministri Giorgetti e Carfagna. Quanto alla Zes, ho accolto con favore - ha aggiunto Dalila Nesci - la proposta del presidente Spirlì, che ha messo la commissaria nelle condizioni di lavorare con il dipartimento Programmazione». Il Governatore facente funzioni Nino Spirlì Dal canto suo, il Governatore facente funzioni Spirlì ha rilevato che «in tema di sanità abbiamo fatto il punto di tutte le argomentazioni affrontate nei giorni scorsi con il generale Figliuolo e il capo della Protezione civile, Curcio» e che, più in genere, «si tratta di temi strategici per la coesione nazionale, perché la Calabria possa finalmente sentirsi il "centro del Mediterraneo", grazie al porto gioiese, e territorio "italiano" quanto alla riorganizzazione sanitaria».

Arrivano le colonnine dell' acqua e della corrente

La struttura **portuale** di Schiavonea di Corigliano è tra le priorità dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro. Si ampliano, infatti, i servizi di pubblica utilità offerti all' interno del porto di Corigliano. L' **Autorità portuale** di Gioia Tauro ha affidato i lavori di installazione di colonnine multi servizi nello scalo. L' obiettivo è quello di attrezzare l' infrastruttura **portuale** affinché possa rispondere alle esigenze dei pescatori, che operano nel porto, nell' esercizio della loro attività lavorativa. Posizionate lungo la banchina dedicata all' attività della pesca, saranno attrezzate per fornire energia elettrica ed erogare acqua. Si tratta di distributori che potranno essere utilizzati attraverso una scheda, fornita a pagamento dall' **Autorità portuale** su richiesta di ciascun pescatore, da caricare in base al personale utilizzo. Per il valore di circa 109mila euro, i lavori dovranno essere consegnati entro 60 giorni dall' apertura del cantiere.

L' installazione delle colonnine rientra nella politica portata avanti dall' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, di migliorare la funzionalità dell' intera infrastruttura **portuale** all' interno di un complessivo progetto. Acqua ed energia elettrica sono attesi da oltre dieci anni.a.baI.



Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

PORTO Acqua ed energia elettrica nelle banchine

Affidati i lavori per installare le colonnine multiservizi

AL Porto di Schiavonea della Città di Corigliano-Rossano si ampliano i servizi di pubblica utilità offerti all' interno. Infatti, l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro ha affidato i lavori di installazione di colonnine multi servizi nello scalo. L' obiettivo è quello di attrezzare l' infrastruttura **portuale** affinché possa rispondere alle esigenze dei pescatori, che operano nel porto di Schiavonea, nell' esercizio della loro attività lavorativa.

Posizionate lungo la banchina dedicata all' attività della pesca, saranno attrezzate per fornire energia elettrica ed erogare acqua. Si tratta di distributori che potranno essere utilizzati attraverso una scheda, fornita a pagamento dall' **Autorità portuale** su richiesta di ciascun pescatore, da caricare in base al personale utilizzo. I lavori, per il valore di circa 109 mila euro, dovranno essere consegnati entro 60 giorni dall' apertura del cantiere. L' installazione delle colonnine rientra nella politica portata avanti dall' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, di migliorare la funzionalità dell' intera infrastruttura **portuale** all' interno di un complessivo progetto di maggiore sviluppo integrato dei diversi settori economici dello scalo.

giu.sa.



Prove tecniche di Cagliari navigabile a impatto zero

Da una parte all'altra della città metropolitana. Passando per i canali: le vie d'acqua possono aiutare il sistema di mobilità urbana. Senza inquinamento: venerdì 2 aprile il test sulla Gogo, imbarcazione sostenibile e a impatto zero. L'iniziativa è promossa dall'associazione ICS (Ingegneri Cultura e Sport). La barca salperà dal porto di Cagliari, all'imboccatura di San Bartolomeo, e risalirà la strada d'acqua con due obiettivi: monitorare le condizioni degli argini e incentivare il processo di tutela e valorizzazione dei canali. Sul percorso sono state previste diverse fermate negli storici pontili del Parco di Molentargius: si terranno brevi incontri, nel rispetto delle prescrizioni anti Covid sul distanziamento, con gli operatori dell'area del Parco e i rappresentanti delle istituzioni. In particolare, alla partenza (area padiglione Nervi) ci sarà l'incontro con il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu, l'assessore comunale alle Politiche del mare, Alessandro Guarracino, e il presidente dell'**Autorità portuale** Massimo Deiana. All'arrivo, previsto per le 12 nella darsena di Terramaini, sarà presente il sindaco di Monserrato Tomaso Locci.

"Abbiamo ereditato una grande fortuna. Abbiamo un percorso acquatico dal valore naturalistico altissimo che può diventare elemento di cucitura per diverse aree verdi inserite nel tessuto urbano cittadino e non solo - spiega la presidente dell'associazione ICS Maria Sias - In questo momento è fondamentale ragionare tutti assieme su come rendere fruibile questo patrimonio in maniera sostenibile non solo alla cittadinanza ma anche a coloro che, a breve, torneranno a visitare Cagliari. In quest'ottica apprezziamo la disponibilità al confronto delle amministrazioni che abbiamo coinvolto, che devono diventare protagoniste di un processo di valorizzazione concreto e rapido ma attento alle esigenze ambientali".



Rinnovo presidenti AdSp mar di Sardegna e di Sicilia occidentale

Prende il via la raccolta delle manifestazioni di interesse

Redazione

ROMA Nella scacchiera delle Autorità di Sistema portuale italiane che hanno visto il cambiamento o la conferma di diversi presidenti nei mesi scorsi, si apre un nuovo capitolo con il rinnovo degli organi di vertice in Sicilia e Sardegna. Entro il 25 Aprile 2021 potranno essere presentate le candidature e la propria manifestazione di interesse per la dirigenza dell'AdSp di Sicilia occidentale e Sardegna. La normativa stabilisce che il presidente di ciascuna delle Autorità di Sistema portuale sia nominato dal ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, d'intesa con il presidente della Regione o i presidenti delle Regioni interessate, sentite le Commissioni parlamentari. La norma prevede inoltre che il presidente sia scelto fra cittadini dei paesi membri dell'Unione europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Parte quindi l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di coloro che fossero interessati a ricoprire in via esclusiva e a tempo pieno il ruolo di presidente delle Autorità di Sistema portuale delle due isole. L'invio del proprio curriculum vitae, redatto in lingua italiana secondo il modello di cv europeo, dovrà indicare le esperienze e qualificazioni professionali conseguite nei settori dell'economia dei trasporti e portuale, ed essere inviato, esclusivamente mediante posta elettronica certificata, entro il 25 Aprile 2021, a ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it, specificando nell'oggetto l'Autorità o le Autorità per le quali si intende presentare la candidatura. Al curriculum vitae dovrà essere allegata una sintetica relazione motivazionale dalla quale si evincano gli elementi distintivi del profilo del candidato, comprese le competenze trasversali, relazionali, organizzative e manageriali, nonché le aspirazioni e gli interessi professionali connessi all'incarico da svolgere e gli obiettivi che si intenderebbe perseguire. Non si tratta di un avviso di natura concorsuale, ma la pubblicazione ha il solo fine di raccogliere le eventuali manifestazioni di interesse per il rinnovo delle cariche. Il Ministero precisa che non è prevista alcuna procedura selettiva, non verrà redatta e pubblicata alcuna graduatoria, né sarà reso pubblico l'elenco di coloro che avranno presentato il proprio curriculum vitae.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MESSAGGERO ALDO SPINICCI SRL'. The main headline is 'Rinnovo presidenti AdSp mar di Sardegna e di Sicilia occidentale' with a sub-headline 'Prende il via la raccolta delle manifestazioni di interesse'. Below the headline is a large image of a port area. To the right, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and 'Città', along with a 'Registrati' button. Below the form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI VIDEO', featuring various news snippets with small images and text.

Mega: Il ponte sullo Stretto non basta

Servono più corse giornaliere per garantire lo scambio tra le città

Redazione

LIVORNO Il ponte sullo Stretto non risolverebbe il problema dei molti pendolari che quotidianamente si muovono tra Messina e Reggio Calabria. Così ci spiega la situazione attuale il presidente dell'AdSp dello Stretto Mario Mega. Nel lockdown, la riduzione ulteriore dei collegamenti ha rappresentato un primo momento di difficoltà che ha visto il presidente Mega esprimere la propria solidarietà e disponibilità a presentare le istanze al Ministero. Servirebbe un maggior numero di corse durante la giornata, anche considerato il fatto che molti lavoratori pendolari, essendo operatori sanitari o delle forze dell'ordine, hanno degli orari di lavoro che spesso non coincidono con quelli delle partenze. La costruzione del ponte sullo Stretto infatti migliorerebbe sicuramente i collegamenti su lunga percorrenza e le condizioni del trasporto di merci, ma in termini di tempo non risolverebbe la difficoltà dei pendolari che anzi, vedrebbero in molti casi allungare la strada da percorrere. L'intensità delle relazioni tra le due città -continua Mega- è molto più forte di quello che si possa pensare e un collegamento più frequente riguarderebbe non pochi passeggeri.



Riqualficazione e sostenibilità il porto guarda al futuro

La Osp srl si aggiudica la gestione del Terminal e della maggior parte dei servizi di terra dello scalo. Sistemazione banchine, dragaggi, accoglienza ed incremento nuovi traffici, questa la direzione

TRAPANI - Dopo essersi aggiudicata la gestione del Terminal aliscafi nel porto di Trapani, la Osp srl (operazioni e servizi portuali) prende in carico la maggior parte dei servizi di terra dello scalo: dalla pulizia alla sorveglianza, passando per la logistica. Una buona notizia anche sul fronte occupazionale trapanese: grazie a una convenzione ventennale, messa a bando dall'Autorità di Sistema portuale del Mare della Sicilia occidentale attraverso il sistema del partenariato pubblico privato, sono previste 14 nuove assunzioni. Già sette sono i lavoratori assunti nella zona Terminal: tutti ex dipendenti della società a cui è scaduta la convenzione. Porteremo a Trapani la nostra esperienza mantenendo alti gli standard di qualità promette il presidente di Osp, Giuseppe Todaro con un ulteriore risultato per noi tutt'altro che secondario: in un momento di grande crisi economica, assumeremo infatti persone che si occuperanno del presidio, della pulizia e della cura del verde.

Non solo qualità, efficienza e sostenibilità, dunque, ma anche massima attenzione al mantenimento dei livelli occupazionali.

Molto articolato il ventaglio di servizi affidati ad Osp, che vanno dal presidio di varchi e viabilità fino alla gestione e alla manutenzione degli impianti idrici ed elettrici. Nella convenzione, che avrà una durata di vent'anni, è inserita pure la pulizia delle aree comuni, interne ed esterne (compresi i servizi igienici), almeno 4 volte al giorno da ottobre ad aprile e almeno ogni due ore da maggio a settembre, ma anche interventi di pulizia delle aiuole esterne (incluso il decespugliamento) e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani raccolti durante gli interventi di pulizia. Un passo alla volta stiamo uniformando i servizi del porto di Trapani agli standard delle altre strutture del network dell'Autorità Portuale spiega il presidente di Osp -, creando un'accoglienza di qualità che per noi è ormai come una sorta di marchio di fabbrica. La 'Operazioni e servizi portuali', d'intesa con l'Autorità Portuale, ha predisposto due calendari uno estivo e uno invernale con orari e risorse che varieranno a seconda dei flussi e del numero di corse. Dal primo maggio al 30 settembre i servizi saranno incrementati, come ad esempio la pulizia delle parti interne della Stazione Marittima passerà da due volte a settimana a ogni giorno e anche la forza lavoro impiegata sarà implementata. Come è nostro modo di operare commenta il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti accompagniamo le opere realizzate o riqualficate con la fondamentale manutenzione. Anche nel porto di Trapani sarà l'Osp a curare i servizi con la professionalità che già garantisce nello scalo di Palermo. Ma ciò che ci rende più orgogliosi è la capacità dell'azienda di creare occupazione, come dimostrano le nuove 14 assunzioni che contribuiscono a offrire nuove opportunità lavorative anche in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo. A Trapani conclude Monti l'Authority sta dando il proprio contributo con una progettualità visionaria a medio e lungo termine, necessaria per far crescere la comunità, con interventi infrastrutturali in grado di lasciare un segno duraturo e positivo. Mi riferisco ai lavori di ristrutturazione della stazione marittima, alla sistemazione delle banchine, ai dragaggi che saranno ultimati nel 2022: tutto finalizzato all'accoglienza di nuove navi e all'incremento di nuovi traffici in un porto dalle grandi potenzialità.

Pietro Vultaggio



